

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. XV  
n. 23

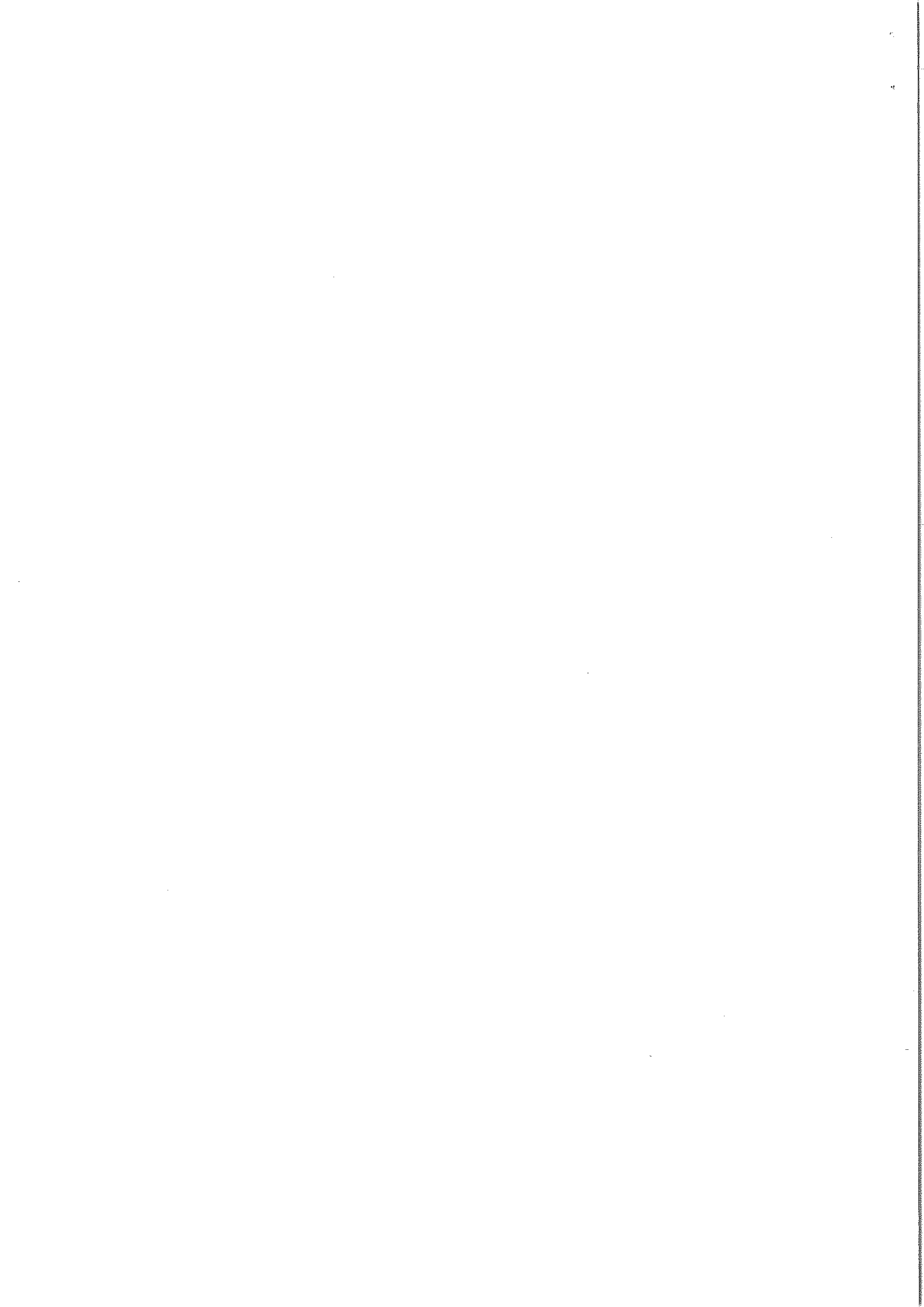
## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI  
INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)**

(Esercizio 2016)

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 17 maggio 2018**  
—————





# *Corte dei Conti*

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria della**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED**

**ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI**

**ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI**

**(Inarcassa)**

**per l'esercizio 2016**

**Relatore: Consigliere Stefano Siragusa**

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 3 maggio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2016;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

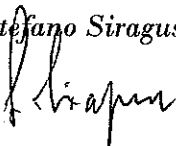


# Corte dei Conti

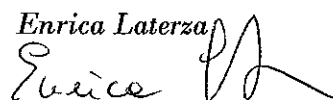
P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Siragusa  


PRESIDENTE

Enrica Laterza  


Depositata in segreteria 16 MAG. 2018

PER COPIA CONFORME  


  
IL DIRIGENTE  
(Dott. Roberto Zito)

## SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1. PROFILI GENERALI .....	8
1.1. L'attività di Inarcassa.....	9
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI .....	11
3. IL PERSONALE .....	15
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale.....	15
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	17
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico.....	17
4.2. La contribuzione.....	18
4.2.1. Le entrate contributive .....	18
4.2.2. La morosità contributiva .....	20
4.3. Le prestazioni istituzionali.....	21
4.3.1. Le prestazioni previdenziali.....	21
4.3.2. Le prestazioni assistenziali .....	24
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	26
5.1. Premessa .....	26
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare .....	26
5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare .....	26
5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta .....	27
5.2.3. I crediti immobiliari.....	27
5.3. La gestione del patrimonio mobiliare .....	28
5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare.....	28
5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate .....	29
5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività .....	29
6. ORDINAMENTO CONTABILE.....	31
6.1. Il bilancio .....	31
6.2. Lo stato patrimoniale .....	31
6.3. Il conto economico.....	34
6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo.....	36
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	38

## Elenco delle tabelle <sup>1</sup>

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi collegiali .....	13
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 .....	14
Tabella 3 - Personale in servizio.....	15
Tabella 4 - Costo del personale.....	16
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa <sup>1</sup> .....	17
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico .....	18
Tabella 7 - Entrate contributive .....	19
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti.....	21
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate <sup>1</sup> .....	22
Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali.....	23
Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura .....	24
Tabella 12 - Indennità di maternità .....	25
Tabella 13 - Prestazioni assistenziali.....	25
Tabella 14 - Struttura del patrimonio .....	26
Tabella 15 - Crediti verso locatari .....	28
Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare .....	28
Tabella 17 - Partecipazioni .....	29
Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2016.....	30
Tabella 19 - Stato patrimoniale .....	32
Tabella 20 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto.....	33
Tabella 21 - Conto economico .....	35

<sup>1</sup> Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31 dicembre 2014, redatte a cura dell'Ente.



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, in base all'art.2 della medesima legge - sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2016 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2015, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 25 maggio 2017, n. 42 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 532 Senato della Repubblica – Camera dei Deputati.

## 1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

La Cassa promuove e gestisce, oltre a quelle previdenziali, altre attività assistenziali integrative utilizzando fondi speciali derivanti da contribuzioni obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività. Le risorse finanziarie occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Anche nel 2016, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica, applicando le disposizioni di cui all'art. 5 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Con la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016), sono state introdotte alcune novità in campo previdenziale che in alcuni casi, come l'elevamento della *no tax area* per i pensionati e, soprattutto, la disciplina del cumulo gratuito, hanno riguardato anche gli iscritti alle Casse di previdenza, di cui al citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Infatti nel 2017 è stata estesa ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza la possibilità (già prevista dall'art. 1, comma 239, della legge n. 228 del 29 dicembre 2012) di procedere al cumulo gratuito dei periodi contributivi non coincidenti, maturati presso gestioni pensionistiche diverse, per il conseguimento delle pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti).

Anche tra gli interventi per le popolazioni colpite dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016 (decreto legge n.189 del 2016, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016) vi sono alcune misure che riguardano i professionisti.

Oltre alla sospensione dei termini di pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, è stata infatti riconosciuta un'indennità *una tantum* di 5.000 euro a chi, operando in uno dei 131 Comuni interessati, abbia dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici.

Sono destinatari della stessa “lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza”. L’indennità viene erogata dall’Inps e l’onere della spesa grava sullo Stato.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti, del 28 febbraio 2017, relativo ai requisiti per l’affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, è stato previsto che alle società di ingegneria e alle società di professionisti venga applicato il contributo integrativo “qualora previsto dalle norme legislative che regolano” le Casse di previdenza.

Nel 2017 è stata pubblicata la relazione della Commissione bicamerale sui bilanci di Inarcassa (consuntivi, preventivi, bilancio tecnico 2014) che evidenzia la positiva situazione finanziaria dell’Ente e, in base alle risultanze del bilancio tecnico, l’equilibrio strutturale dei conti di lungo periodo.

La Commissione ha invitato, altresì la Cassa a porre attenzione alla consistenza dei crediti e, in tema di investimenti, a “proseguire nell’attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio”.

Al riguardo si è tuttora in attesa del decreto Mef che regolamenti i limiti di investimento delle risorse previdenziali, dei conflitti di interesse e della banca depositaria degli enti previdenziali, necessario a completare il quadro normativo e a favorire l’attività di controllo da parte della Covip stessa.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

## **1.1. L’attività di Inarcassa**

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012 di cui al Regolamento generale di previdenza, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni. Nel corso del 2016, il Cda ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, la definizione dei modelli per l’invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2015, l’approvazione del piano editoriale 2016, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2016, l’erogazione dei contributi per calamità naturali agli aventi diritto, il versamento annuale in favore dello Stato a titolo di *spending review*, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità

2016, l'autorizzazione all'annuale corso formativo dei Nodi Periferici e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2017.

Nel corso del 2016 il Consiglio di amministrazione, ha deliberato anche su temi di natura specifica, tra i quali:

- l'aggiornamento del Manuale di controllo della Gestione Finanziaria per effetto delle variazioni intervenute in materia di *Asset Allocation* Strategica, di obiettivi di rischio/rendimento atteso e di procedure interne;
- l'approvazione della procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi e conseguente ricezione delle segnalazioni formulate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 4 ottobre 2016;
- l'adozione del Codice di Autoregolamentazione in materia di investimenti, deliberato dall'Adepp;
- l'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio;
- la dilazione del conguaglio 2015 con nuove modalità di riscossione attraverso il sistema SSD.

## 2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Nel giugno 2016, a seguito dell'intervenuta approvazione da parte dei ministeri vigilanti, è entrato in vigore uno Statuto rinnovato, secondo le cui previsioni, sono organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato nazionale dei delegati;
- d) il Consiglio di amministrazione;
- e) la Giunta esecutiva;
- f) il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso il Presidente e il Vice Presidente rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, la Giunta esecutiva, il Collegio dei sindaci sono stati rinnovati nel luglio 2015 e resteranno in carica per cinque anni.

### Il Presidente

Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, al cui funzionamento sovrintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Giunta Esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vice Presidente.

### Le Assemblee provinciali degli iscritti

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole provincie, da tutti gli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa.

Le Assemblee provinciali eleggono, tra gli iscritti ad Inarcassa, i componenti del Comitato medesimo.

### Il Comitato nazionale dei delegati

Il Comitato nazionale dei delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri ed architetti proporzionale agli iscritti di ogni categoria, eletti dalle Assemblee provinciali.

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti.

In caso di inadempienza del Presidente di Inarcassa la convocazione è effettuata dal Collegio dei revisori dei conti (ora Collegio dei sindaci).

### Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'articolo 11, quarto e sesto comma dello Statuto. Almeno quattro membri sono ingegneri e almeno quattro architetti.

Il Cda elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri.

In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

### La Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del Vice Presidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, due almeno sono ingegneri e due almeno architetti.

La Giunta si riunisce almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

### Collegio dei sindaci

Le funzioni sono esercitate dal Collegio costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati tra i propri membri.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri.

#### Direttore generale

Il Direttore generale di Inarcassa, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel 2015 e nel 2016.

**Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi collegiali**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Totale indennità	817	820
Totale gettoni di presenza	1.896	1.632
Totale rimborsi spese <sup>2</sup>	1.306	1.398
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.019</b>	<b>3.850</b>
Variazione		<b>-4,21%</b>

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale pari a 240.000 euro nel 2016 (260.000 euro nel 2015), in linea con il generale contenimento della spesa per il personale e dei tetti retributivi previsti dalla legge.

La tabella mostra nel 2016 una diminuzione dei costi del 4,21 per cento rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

<sup>2</sup> I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli organi collegiali non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

**Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1**

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % 2016/2015
Presidente	150	150	0	0,00
Consiglio di amministrazione	382	343	-39	-10,21
Giunta esecutiva	160	163	3	1,88
Collegio dei sindaci	236	254	18	7,63
Comitato nazionale dei delegati	1.276	1.030	-246	-19,28
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	19	28	9	47,37
<b>Totale indennità e gettoni di presenza</b>	<b>2.223</b>	<b>1.968</b>	<b>-255</b>	<b>-11,47</b>
<b>IVA + CPA</b>	<b>490</b>	<b>484</b>	<b>-6</b>	<b>-1,22</b>
<b>Totale organi statutari</b>	<b>2.713</b>	<b>2.452</b>	<b>-261</b>	<b>-9,62</b>
Rimborsi spese	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % 2016/2015
Presidente	6	20	14	233,33
Consiglio di amministrazione	174	74	-100	-57,47
Giunta esecutiva	8	17	9	112,50
Collegio dei revisori dei conti	9	9	0	0,00
Comitato nazionale dei delegati	852	975	123	14,44
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	14	48	34	242,86
<b>TOTALE Rimborsi spese</b>	<b>1.063</b>	<b>1.148</b>	<b>85</b>	<b>8,00</b>
<b>IVA + CPA</b>	<b>243</b>	<b>255</b>	<b>12</b>	<b>4,94</b>
<b>Totale generale rimborsi spese</b>	<b>1.306</b>	<b>1.398</b>	<b>92</b>	<b>7,04</b>



### 3. IL PERSONALE

#### 3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2016, il personale in servizio ammonta a 218 unità (-5 unità rispetto al 2015), ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).<sup>3</sup>

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2015-2016, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Nel 2016 il costo globale ha registrato una diminuzione del 3,22 per cento (-472 migliaia di euro in valore assoluto) in parte dovuto ad un'ulteriore riduzione degli organici, ad un razionale utilizzo del lavoro straordinario e all'applicazione delle disposizioni di cui all'art.5 del d.l. 6 luglio 2012, n.95 convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, dalla legge 7 agosto 2012 n.135, espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2015	2016
Dirigenti	10	9
Quadri	6	6
Impiegati	207	203
<b>TOTALE</b>	<b>223</b>	<b>218</b>

<sup>3</sup> L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

**Tabella 4 - Costo del personale***(in migliaia di euro)*

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Salari e stipendi lordi (*)	10.498	10.206
Oneri previdenziali	2.843	2.781
Quota TFR	716	684
Altri costi (**)	617	531
<b>Costo totale</b>	<b>14.674</b>	<b>14.202</b>
<b>Variazione rispetto all'anno precedente</b>		<b>-3,22%</b>
Unità personale (media annua)	223	218
<b>Costo medio unitario</b>	<b>67,17</b>	<b>65,15</b>

(\*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale.

(\*\*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 chiuso con la legge n. 99 del 1999.

Il costo medio unitario diminuisce anch'esso, passando da 67,2 migliaia di euro del 2015 a 65,2 migliaia di euro nel 2016.

## 4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

### 4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello Statuto, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata<sup>4</sup>, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa del 4 marzo 1958, n.179.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nel 2015 e nel 2016.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa<sup>1</sup>

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2015	79.041	161.656	89.344	66.045	168.385	0,50	227.701
2016	79.211	161.567	89.191	65.826	168.402	0,01	227.393

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel 2016 l'incremento degli iscritti è di 17 unità, espressione della crescita degli Ingegneri che bilanciano il calo degli Architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa nel 2016 sono stati 5.048, registrando un aumento del 2,69 per cento rispetto ai 4.916 del 2015, come indicato a seguito di istruttoria.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

<sup>4</sup> Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita I.V.A.

**Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico**

	<b>N° iscritti</b>	<b>Δ% anno precedente</b>	<b>N° pensionati</b>	<b>Δ% anno precedente</b>	<b>Indice demografico</b>
<b>2014</b>	167.567	<b>0,28</b>	25.780	<b>11,70</b>	<b>6,5</b>
<b>2015</b>	168.385	<b>0,50</b>	27.632	<b>7,20</b>	<b>6,1</b>
<b>2016</b>	168.402	<b>0,01</b>	29.902	<b>8,2</b>	<b>5,6</b>

N.B. Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia per il 2016 un tasso di crescita rilevante dei pensionati, che raggiungono le 29.902 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.270 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione per l'aumento del numero dei pensionati rispetto a quello degli iscritti che è sostanzialmente invariato.

## **4.2. La contribuzione**

### **4.2.1. Le entrate contributive**

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva – come accennato – dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, riportati nella tabella seguente.

**Tabella 7 - Entrate contributive***(in migliaia di euro)*

	2015	2016	Var. % 2016/2015
Contributi soggettivi degli iscritti	608.270	618.342	1,66
Contributi integrativi degli iscritti	305.183	301.729	-1,13
<b>Contributi correnti (soggettivi e integrativi)</b>	<b>913.453</b>	<b>920.071</b>	<b>0,72</b>
Contributi specifiche gestioni (maternità)	15.200	15.596	2,61
<b>Totale contributi correnti</b>	<b>928.653</b>	<b>935.667</b>	<b>0,76</b>
Altri contributi <sup>1</sup>	55.955	160.288	186,46
<b>Totale entrate contributive</b>	<b>984.608</b>	<b>1.095.956</b>	<b>11,31</b>

1) Arretrati relativi ad anni precedenti.

La tabella evidenzia che nel 2016 i contributi sono stati pari a 1.095.956 migliaia di euro rispetto a 984.608 migliaia euro del 2015, registrando un incremento dell'11,31 per cento, dovuto essenzialmente ad incassi derivanti dalle ricongiunzioni attive e ai proventi derivanti dall'attività sanzionatoria esercitata nel 2016.

Anche nel 2016 è stato possibile versare il contributo volontario, introdotto con la riforma del 2012 (art. 4.2 del Regolamento generale di previdenza 2012<sup>5</sup>) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2016 le adesioni sono state 602 da parte di iscritti di età e anzianità contributiva piuttosto elevate (età media pari a 50,7 anni e anzianità media pari a 23,2 anni) e con un reddito medio, calcolato al 2015, pari a 22.487 euro per gli architetti e 42.141 euro per gli ingegneri.

Il totale dei contributi integrativi, che rappresenta circa un terzo del totale dei contributi correnti, risulta pari a 301 milioni di euro, in diminuzione dell'1,1 per cento rispetto al 2015 a causa principalmente della riduzione del fatturato registrata nel 2016 delle società di ingegneria.

Fra le entrate contributive, i contributi di maternità hanno registrato un aumento del 2,6 per cento rispetto al 2015 (passando da 15.200 migliaia di euro a 15.596 migliaia di euro); il contributo unitario è aumentato dai 61 euro del 2015 ai 67 euro del 2016. La quota parte di contributi di

<sup>5</sup> Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015.

maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del d.lgs. n. 151 del 2001 "riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo è stato parzialmente incassato nel corso del 2016.

I contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 128.801 migliaia di euro, quasi il triplo rispetto al dato riportato nel bilancio consuntivo 2015. Questo forte rialzo è connesso alle nuove norme sulla ricongiunzione in vigore dal 2015, che prevedono per gli associati la possibilità di ricongiungere gratuitamente periodi assicurativi presso gestioni diverse, con l'imputazione delle relative annualità sulla quota contributiva della pensione.

#### **4.2.2. La morosità contributiva**

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata, a partire dal 2014, dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Ente, che va a incrementare l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate. L'attività di accertamento relativa a contributi pregressi, unitamente alla maggiorazione delle sanzioni, ha dato luogo all'aumento nel 2016 dei proventi accessori (+42 milioni di euro).

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 825,7 milioni di euro del 2015 ai 924,7 del 2016. Tale ulteriore ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 686.479 migliaia di euro, sconta gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio che, a partire dal 2015, si è realizzato con il pagamento in tre rate quadrimestrali maggiorate dell'interesse dell'1 per cento annuo.

**Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate<sup>1</sup>**

	2015	2016
<b>Vecchiaia</b>	12.216	13.703
- di cui PVU <sup>2</sup>	5.093	6.864
	44,2%	45,8%
<b>Anzianità</b>	2.057	2.048
	7,4%	6,8%
<b>Reversibilità</b>	3.920	4.066
	14,2%	13,6%
<b>Superstiti</b>	2.023	2.062
	7,3%	6,9%
<b>Inabilità</b>	187	197
	0,7%	0,7%
<b>Invalidità</b>	722	738
	2,6%	2,5%
<b>TOTALE PARZIALE</b>	21.125	22.814
	76,5%	76,3%
<b>Totalizzazioni (*)</b>	1.097	1.243
	4,0%	4,2%
<b>Prestazioni contributive</b>	5.410	5.845
	19,6%	19,5%
<b>TOTALE GENERALE</b>	27.632	29.902
	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(\*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (in parte contributivo e in parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42 del 2006.

La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate, che a partire dal 2013 hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 18,43 per cento del 2015 al 22,95 per cento del 2016.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

**Tabella 8 - Crediti verso contribuenti***(in migliaia di euro)*

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Crediti*	825.749	924.665
Fondo svalutazione crediti	-209.748	-238.186
<b>Netto in bilancio</b>	<b>616.001</b>	<b>686.479</b>

\*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

In data 24 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nuova procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi (accertamento, messa in mora, attivazione azioni di recupero ed eventuale cancellazione per inesigibilità), inviata per opportuna conoscenza anche ai ministeri vigilanti<sup>6</sup>.

### **4.3. Le prestazioni istituzionali**

#### **4.3.1. Le prestazioni previdenziali**

Nel 2016 è continuato il graduale avvicinamento dei requisiti pensionabili a quelli definiti a regime dal predetto Regolamento generale di previdenza.

In tale esercizio, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 22.814 unità (al netto delle totalizzazioni e delle contributive, come indicato nella tabella seguente rigo n.14), con un aumento in valore assoluto di 1.689 pensioni rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un onere totale pari a 538,5 milioni di euro (+7,42% rispetto al 2015, come da tabella n. 10).

<sup>6</sup> Nella relazione al bilancio di previsione 2017 si legge (p.29) che, pur non essendo tenuti alla relativa approvazione, trattandosi di un atto regolamentare interno, essi "hanno tuttavia valutato positivamente il documento e le sue finalità".



**Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali**

(in migliaia di euro)

	2015	2016
<b>Vecchiaia (1)</b>	343.225	375.800
	<b>64,90%</b>	<b>66,07%</b>
<b>Anzianità</b>	72.558	73.497
	<b>13,72%</b>	<b>12,92%</b>
<b>Reversibilità</b>	54.024	57.179
	<b>10,22%</b>	<b>10,05%</b>
<b>Superstiti</b>	19.180	19.545
	<b>3,63%</b>	<b>3,44%</b>
<b>Inabilità</b>	3.650	3.847
	<b>0,69%</b>	<b>0,68%</b>
<b>Invalidità</b>	8.725	8.673
	<b>1,65%</b>	<b>1,52%</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	501.362	538.541
	<b>94,80%</b>	<b>94,68%</b>
<b>Totalizzazioni</b>	13.036	14.341
	<b>2,46%</b>	<b>2,52%</b>
<b>Prestazioni contributive</b>	14.456	15.905
	<b>2,73%</b>	<b>2,80%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>528.854</b>	<b>568.787</b>
	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

(1)Include le pensioni di vecchiaia unificate

La tabella evidenzia che, nel corso del 2016, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 66,07 per cento della spesa totale (contro il 64,90% del 2015), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 12,92 per cento (contro il 13,72 per cento del precedente esercizio).

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto del 7,55 per cento rispetto al 2015, passando da 528.854 a 568.787 migliaia di euro, che riflette esclusivamente il numero delle prestazioni (+8,2%), considerata la mancata rivalutazione dei trattamenti pensionistici in essere a fine 2015 legata alla variazione negativa dell'indice Istat dei prezzi al consumo.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive<sup>7</sup>.

**Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura**

(in migliaia di euro)

	2015	2016
(A) Contributi correnti	913.453	920.071
Variazione %	-2,10	0,7
(B) Prestazioni correnti	528.854	568.787
Variazione %	8,27	7,55
Saldi contributi - prestazioni	384.599	351.284
Variazione %	-13,49	-9,48
Indici di copertura(A/B)	1,73	1,62

L'indice di copertura passa da 1,73 del 2015 a 1,62 nel 2016, in leggera diminuzione.

#### 4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi<sup>8</sup>, le ricongiunzioni passive<sup>9</sup> e i rimborsi, oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, i cui oneri complessivi e specifici sono riportati nella successiva tabella.

<sup>7</sup> Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

<sup>8</sup> Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

<sup>9</sup> Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

**Tabella 12 - Indennità di maternità***(in migliaia di euro)*

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Indennità di maternità	16.468	12.932
Numero beneficiarie	2.663	2.208
Contributi di maternità	15.200	15.596
<b>Differenza contributi/indennità</b>	<b>-1.268</b>	<b>2.664</b>

**Tabella 13 - Prestazioni assistenziali***(in migliaia di euro)*

	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Indennità di maternità	16.468	12.932
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	18.681	19.091
Sussidi agli iscritti	65	84
Ricongiunzioni passive	1.140	774
Rimborsi agli iscritti	20	0
Promozione e sviluppo della professione	1.236	1.132
<b>TOTALE</b>	<b>37.610</b>	<b>34.013</b>

## 5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

### 5.1. Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78 del 2010.

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2016.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di legislazione specifica - non essendo ancora stato emanato l'atteso regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate - l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che ne delineano un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili.

Tabella 14 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2015	20.864.353	8.219.864.937	8.240.729.290
	0,25%	99,75%	100,00%
2016	25.856.435	8.834.478.346	8.860.334.781
	0,30%	99,70%	100,00%

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2016 un lieve incremento sia della consistenza della componente mobiliare sia di quella immobiliare sul patrimonio complessivo della cassa.

### 5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

#### 5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta, come detto, una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2016 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa. Restano in gestione diretta i beni strumentali (sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a Parching Srl per la massimizzazione della redditività.

Nella voce "immobilizzazioni finanziarie", gli importi relativi alle partecipazioni non hanno subito alcuna variazione e il valore a chiusura dell'esercizio è rimasto invariato.

### **5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta**

Il primo fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010 aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" in cui sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale Fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa Re Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2016 la gestione delegata del patrimonio immobiliare, come già indicato, è entrata completamente a regime, in particolare per il Comparto Due del Fondo Inarcassa Re, che ha visto completata nel 2015 la fase degli apporti degli immobili da parte di Inarcassa.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa Re Comparto Uno, detenute da Inarcassa al 31 dicembre 2016, è pari a 390.495.351 euro, mentre il valore di quelle detenute per il Comparto Due è di 848.116.256 euro<sup>10</sup>.

### **5.2.3. I crediti immobiliari**

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti.

La voce crediti verso locatari ha subito nel corso del 2016 un incremento di 334 migliaia di euro rispetto al 2015.

---

<sup>10</sup> Il rendimento gestionale lordo viene riferito dall'Ente come pari a 6,40 per cento per il Comparto Uno e a 0,90 per cento per il Comparto Due, quest'ultimo calcolato su base annua, in riferimento al valore del fondo alla data della relazione di gestione al 31.12.2016, a quello iniziale ed ai flussi di cassa intervenuti sino alla data della relazione finale.

La Cassa ha proseguito, nel 2016, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2012-2016.

Sostanzialmente la totalità dei crediti pregressi risulta soggetta a contenzioso.

**Tabella 15 - Crediti verso locatari**

(in migliaia di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti verso locatari	10.580	10.073	10.304	5.242	5.576
Fondo svalutazione crediti	2.594	3.961	3.596	3.285	3.242
<b>Netto in bilancio</b>	<b>7.986</b>	<b>6.112</b>	<b>6.708</b>	<b>1.957</b>	<b>2.334</b>

### 5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

#### 5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2016 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 615 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 7,48%).

**Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare**

(in migliaia di euro)

	2015	2016
Monetario	597.145	920.861
Obbligazionario	2.520.885	3.174.906
Azionario	2.577.345	1.926.530
Alternativi	2.524.519	2.812.181
<b>TOTALE</b>	<b>8.219.864</b>	<b>8.834.478</b>

L'incremento maggiore si è avuto per le obbligazioni, mentre è diminuito l'azionariato.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante<sup>11</sup>, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

### 5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie<sup>12</sup> unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2016 e non sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella 17 - Partecipazioni**

(in migliaia di euro)

	<b>2016</b>
Partecipazioni in imprese controllate	50
Partecipazioni in imprese collegate	33.340
Partecipazioni in altre imprese	226.089
<b>Totale</b>	<b>259.479</b>

### 5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

<sup>11</sup> Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

<sup>12</sup> Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2016, un rendimento contabile lordo pari al 2,82 per cento. Tale situazione è confermata anche dal dato del 3,57 per cento del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. n. 98 del 2011 Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

**Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2016**

<b>Patrimonio Immobiliare</b>	<b>Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta</b>	<b>Rendimento gestionale immobiliare</b>
<b>Rendimento Lordo</b>	<b>5,90%</b>	<b>1,94%</b>
<b>Rendimento Netto</b>	<b>1,00%</b>	<b>1,83%</b>
<b>Patrimonio Mobiliare</b>	<b>Rendimento contabile mobiliare</b>	<b>Rendimento gestionale mobiliare</b>
<b>Rendimento Lordo</b>	<b>2,81%</b>	<b>3,91%</b>
<b>Rendimento Netto</b>	<b>2,19%</b>	<b>3,34%</b>
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>Rendimento contabile</b>	<b>Rendimento gestionale</b>
<b>Rendimento Lordo</b>	<b>2,82%</b>	<b>3,57%</b>
<b>Rendimento Netto</b>	<b>2,19%</b>	<b>3,07%</b>

- Il Rendimento gestionale lordo è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
- Il Rendimento gestionale netto è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il Rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.
- Il Rendimento contabile netto è pari al Rendimento Contabile Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.



## **6. ORDINAMENTO CONTABILE**

### **6.1. Il bilancio**

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è conforme alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 20 e 21 aprile 2017.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate e di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione al bilancio.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, sono stati sottoposti a revisione contabile indipendente e successivamente ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39<sup>13</sup>, anche a certificazione da parte di una società di revisione.

Infine la Cassa – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) – ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2016, tutti gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

### **6.2. Lo stato patrimoniale**

Nel 2016 le attività patrimoniali della Cassa risultano incrementate del 6,50 per cento (in valore assoluto, 601,3 milioni di euro).

Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie e, nell'ambito di queste, nella voce “altri” il cui incremento è pari a 422,5 milioni di euro, dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2016 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e

---

<sup>13</sup> Art. 13, co. 1: “Salvo quanto disposto dall'articolo 2328, secondo comma, numero 11), del codice civile e fermo restando che i conferimenti degli incarichi da parte di enti di interesse pubblico sono disciplinati dall'articolo 17, comma 1, del presente decreto e dall'articolo 16 del Regolamento europeo, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico”.

svalutazioni, per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo relativo all'analisi dei titoli e delle partecipazioni in imprese controllate.

**Tabella 19 - Stato patrimoniale**

(in migliaia di euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>2.406.347</b>	<b>2.828.687</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.081	1.016
Immobilizzazioni materiali	27.927	28.315
Immobilizzazioni finanziarie	2.377.339	2.799.356
<b>Attivo circolante</b>	<b>6.568.788</b>	<b>6.749.122</b>
Crediti	1.025.777	886.378
Attività finanziarie non immobilizzate	5.029.396	5.075.855
Disponibilità liquide	513.615	786.889
<b>Ratei e risconti</b>	<b>13.574</b>	<b>12.216</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>8.988.709</b>	<b>9.590.025</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>8.823.977</b>	<b>9.498.047</b>
Riserva legale	8.197.264	8.802.047
Altre riserve distintamente indicate*	21.932	0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	604.781	696.000
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>81.617</b>	<b>37.301</b>
Fondo trattamento di quiescenza	6.009	5.623
Fondo imposte	3.927	1.427
Strumenti finanziari derivati passivi	44.984	551
Fondi diversi	26.697	29.700
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>3.389</b>	<b>3.390</b>
<b>Debiti</b>	<b>79.641</b>	<b>51.202</b>
Debiti verso banche	19.241	9.828
Debiti verso altri finanziatori	13.018	0
Debiti verso fornitori	8.302	10.434
Debiti tributari	21.814	22.910
Debiti verso Istituti di previdenza	777	616
Debiti verso locatari	1.083	813
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.979	4.454
Debiti diversi	11.427	2.147
<b>Ratei e risconti</b>	<b>85</b>	<b>85</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>8.988.709</b>	<b>9.590.025</b>

\*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n.139).

Il fondo per rischi e oneri accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi.

All'interno di tale posta si rileva il "Fondo per strumenti finanziari derivati passivi", inserito in ottemperanza ai contenuti innovativi dei principi contabili (Oic n.12) e comprende la variazione negativa del *fair value* dei derivati su cambi pari a 44,9 milioni di euro nel 2015 e 551 migliaia di euro nel 2016 e che nel 2015 erano stati classificati nella voce debiti verso banche.

I "fondi diversi" in totale aumentano, passando da 26,7 mln di euro del 2015 a 29,7 mln di euro del 2016 (+3,0 mln di euro), a causa principalmente di un nuovo accantonamento ad altri fondi pari a 1,9 milioni di euro, che riguarda potenziali passività derivanti da eventuali soccombente nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti. La voce relativa al trattamento di fine rapporto, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti per il Tfr determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 3,4 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2016 pari a 51,2 milioni di euro, del 35,71 per cento inferiore rispetto al 2015, il cui valore era al netto delle svalutazioni derivati da cambio per 44.984 migliaia di euro, riclassificate nella voce Strumenti finanziari derivati passivi a partire dal 2015.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 696 milioni di euro. La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Lo Statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto: "La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera "c" del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere".

**Tabella 20 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto**

(in migliaia di euro)

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Riserva legale	7.295.633	8.197.264	8.802.047
Avanzo dell'esercizio	901.631	604.781	696.000
<b>Totale (A)</b>	<b>8.197.264</b>	<b>8.802.045</b>	<b>9.498.047</b>
<b>Pensioni in essere al 31/12<sup>1</sup> (B)</b>	<b>488.940</b>	<b>529.280</b>	<b>569.179</b>
<b>Rapporto A/B</b>	<b>16,77</b>	<b>16,63</b>	<b>16,69</b>

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alle prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2016, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore del 16,69 per cento contro il 16,63 per cento del 2015.

### **6.3. Il conto economico**

Il conto economico 2016 si è chiuso con un avanzo pari a 696 milioni di euro, in aumento del 15,08 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 626,7 milioni di euro), in ragione soprattutto del venir meno, sostanzialmente, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie verificatesi nel 2015.

**Tabella 21 - Conto economico**

(in migliaia di euro)

		2015	2016	var. assoluta 2016/2015	var. % 2016/2015
<b>A</b>	<b>Proventi del servizio</b>				
	Contributi	984.608	1.095.956	111.348	11,31
	Proventi accessori	31.614	73.686	42.075	133,08
	<b>Totale (A)</b>	<b>1.016.222</b>	<b>1.169.612</b>	<b>153.420</b>	<b>15,10</b>
<b>B</b>	<b>Costi del servizio</b>				
	Per materiale di consumo	65	56	-9	-13,85
	Per servizi (prestazioni prev.)	573.069	610.835	37.766	6,59
	Servizi diversi	22.817	20.725	-2.092	-9,17
	Per godimento di beni di terzi	825	823	-2	-0,24
	Per il personale	14.674	14.202	-472	-3,22
	Ammortamenti e svalutazioni	36.401	36.374	363	1,00
	Accantonamenti per rischi	0	0	0	
	Altri accantonamenti	0	0	0	
	Oneri diversi di gestione	6.303	4.837	-1.466	-23,26
	<b>Totale (B)</b>	<b>654.154</b>	<b>688.242</b>	<b>34.088</b>	<b>5,21</b>
	<b>Differenza (A-B)</b>	<b>362.068</b>	<b>481.400</b>	<b>119.332</b>	<b>32,96</b>
<b>C</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>				
	Proventi da partecipazione	336.462	193.574	-142.888	-42,47
	Altri proventi finanziari	330.132	196.948	-133.184	-40,34
	Interessi ed oneri finanziari	-95.404	-94.969	435	0,46
	Utili e Perdite su cambi	-69.738	-62.086	7.653	10,97
	<b>Differenza</b>	<b>501.452</b>	<b>233.467</b>	<b>-267.984</b>	<b>-53,44</b>
<b>D</b>	<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>				
	Rivalutazioni	38.479	68.290	29.811	-74,43
	Svalutazioni	-260.877	-71.409	189.468	-400,25
	<b>Differenza</b>	<b>-222.398</b>	<b>-3.119</b>	<b>-225.517</b>	
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>				
	Proventi	0	0	0	
	Oneri	0	0	0	
	<b>Differenza</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>641.122</b>	<b>711.748</b>	<b>70.626</b>	<b>11,02</b>
	<b>Imposte d'esercizio</b>	<b>-14.408</b>	<b>-15.747</b>	<b>-1.339</b>	<b>9,29</b>
	<b>AVANZO D'ESERCIZIO*</b>	<b>626.714</b>	<b>696.001</b>	<b>69.287</b>	<b>11,06</b>

\*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n.139).

## 7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attività gestionale di Inarcassa ha conseguito nel 2016 risultati, economici e patrimoniali, di segno positivo, pur in presenza di un aumento delle prestazioni previdenziali.

L'avanzo economico dell'esercizio 2016, che ha raggiunto l'ammontare 696 milioni, in crescita dell'11,06 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era stato pari a 627 milioni, come da Statuto è stato destinato interamente alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994.

La contribuzione risulta in aumento, dai 984,6 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1.095,9 milioni di euro, per i maggiori introiti da ricongiunzioni attive, la cui normativa è variata nel corso del 2015.

L'onere per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto del 7,55 per cento rispetto al 2015 passando da 529 a 569 milioni di euro e rispecchia esclusivamente l'aumento del numero delle prestazioni (+8,2 per cento corrispondente a 2.270 nuove prestazioni), considerata la mancata rivalutazione dei trattamenti pensionistici in essere a fine 2015, legata alla variazione negativa dell'indice Istat dei prezzi al consumo.

Nel 2016 l'indice di copertura, costituito dal rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali, pur superiore all'unità, è sceso dall'1,73 all'1,62.

Il rapporto tra numero di iscrizioni e pensioni erogate risulta, anche nel 2016, in ulteriore calo, passando dal valore di 6,1 del 2015, a quello di 5,6 in ragione della crescita più che proporzionale del numero di prestazioni erogate rispetto all'incremento netto delle iscrizioni (17 unità).

Il patrimonio netto si attesta a 9,5 miliardi di euro (8,8 miliardi di euro nel 2015). L'aumento rispetto al precedente esercizio è pari all'avanzo economico. Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2016, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,69, sostanzialmente invariato rispetto al 16,63 del precedente esercizio.

Nel 2016 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime. Restano in gestione diretta i beni strumentali (sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a distinta srl per la massimizzazione della redditività.

Il rendimento contabile della residua gestione immobiliare diretta, in particolare, è stato pari all'1,94 per cento lordo e all'1,83 per cento netto.

La redditività contabile del patrimonio mobiliare che, a partire dal 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa, oltre che dei titoli e dei fondi immobiliari, per il 2016 si attesta al 3,91 per cento, quanto a rendimento lordo e al 3,34 per cento, quanto a rendimento netto (nell'esercizio precedente tali rendimenti erano stati rispettivamente pari al 4,19 per cento lordo e al 2,79 netto).

L'attività di accertamento relativa a contributi pregressi, unitamente alla maggiorazione delle sanzioni, ha dato luogo all'aumento nel 2016 dei proventi accessori (+42 milioni di euro).

Nonostante la modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne per il recupero dei crediti si è assistito ad una loro crescita dagli 825,7 milioni del 2015 ai 924,7 del 2016; ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti, è pari a 686.479 migliaia di euro. Permane pertanto l'esigenza di una particolare attenzione da parte dell'ente nei confronti delle posizioni creditorie degli iscritti.

Il bilancio tecnico specifico al 31 dicembre 2014 è stato presentato il 30 ottobre 2015 ed ha recepito le indicazioni dei Ministeri vigilanti di cui alla Conferenza dei servizi del 23 luglio 2015, derogando al solo parametro del tasso di rendimento. Esso è stato redatto in un quadro di ipotesi demografiche e macroeconomiche definito nel rispetto del principio generale della prudenza, come previsto dal d.m. Lavoro 29 novembre 2007 (Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria). Il documento attuariale è stato redatto nella versione *standard*, in base alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota 7 luglio 2014 con parametri specifici Inarcassa.

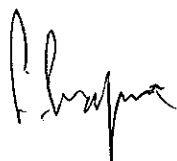
Tale bilancio tecnico presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando tuttavia un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo, in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui del patrimonio.

Dai risultati ottenuti si evince che il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti, come indicato dai Ministeri vigilanti con nota del 22 maggio 2012, è sempre positivo e crescente anche in ipotesi di rendimento all'1 per cento reale netto (pari al 3 per cento nominale nel lungo periodo).

Le valutazioni riferite all'orizzonte temporale di cinquant'anni, pur trattandosi di stime di lungo periodo, confermano l'equilibrio strutturale del sistema: gli indicatori di sostenibilità, tra cui il saldo corrente e la copertura della riserva legale, sono sempre positivi nel periodo di valutazione. In particolare, il rapporto tra patrimonio e pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della

solidità del sistema previdenziale, rimane sempre ampiamente al di sopra delle cinque annualità delle pensioni in essere rispetto alla riserva legale, raggiungendo quasi le dodici annualità nell'ultimo anno di valutazione, fissato al 2064.

Alla fine del 2017 è stato affidato l'incarico esterno per la redazione del nuovo bilancio tecnico alla data del 31 dicembre 2016, sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento Generale di Previdenza.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Capria', located in the lower-left quadrant of the page.





*DIREZIONE GENERALE*

*Protocollo: 63/DG/2017*

Inoltrata a mezzo Raccomandata a.r.  
Anticipata via PEC all'indirizzo  
[dgprevidenza.div5@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgprevidenza.div5@pec.lavoro.gov.it)

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Divisione V  
Via Flavia, 6  
00187 Roma

Inoltrata a mezzo PEC all'indirizzo  
[rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it](mailto:rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato  
IGESPES

Inoltrata a mezzo PEC all'indirizzo  
[sezione.controllo.enti@corteconticert.it](mailto:sezione.controllo.enti@corteconticert.it)

Alla Corte dei Conti  
Sezione Controllo Enti

Roma, 24 aprile 2017

**Oggetto: Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2016.**

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Decreto Legislativo 509/94 e dell'art. 50 del nostro Regolamento di Contabilità, Vi trasmettiamo copia del Bilancio consuntivo per l'esercizio 2016, approvato nella riunione del Comitato Nazionale dei Delegati del 20 e 21 aprile 2017.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti dovessero rendersi necessari, porgiamo i nostri migliori saluti.

  
IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Giancarlo Giorgi)

*In allegato:*

- deliberazione Comitato Nazionale dei Delegati
- Bilancio Consuntivo 2016



**IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI**

*Riunione del 20-21 aprile 2017*

Il Comitato Nazionale dei Delegati,

- visto l'art. 12, comma 1, lettera f), dello Statuto di Inarcassa;
- vista la relazione al Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2016;

con voto a maggioranza

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2016 i cui dati riepilogativi sono i seguenti:

**STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

Immobilizzazioni	euro	2.828.686.084
Attivo circolante	euro	6.749.122.207
Ratei e risconti	euro	12.216.632
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>euro</b>	<b>9.590.024.923</b>

**PASSIVO**

Patrimonio netto al 31/12/2016	euro	9.498.046.568
Fondo per rischi ed oneri	euro	37.300.971
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	euro	3.390.287
Debiti	euro	51.201.746
Ratei e risconti	euro	85.351
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>euro</b>	<b>9.590.024.923</b>

**CONTO ECONOMICO**

Proventi del servizio	euro	+	1.169.641.706
Costi del Servizio	euro	-	688.241.789
Proventi ed oneri finanziari	euro	+	233.466.616
Rettifiche di valore di attività finanziarie	euro	-	3.119.492
Imposte dell'esercizio	euro	-	15.746.964
<b>Avanzo economico</b>	<b>euro</b>	<b>=</b>	<b>696.000.077</b>



*inarc*CASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2016**



PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (\*)

VICE PRESIDENTE ING. FRANCO FIETTA (\*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE ARCH. GIANFRANCO AGOSTINETTO (\*)  
ARCH. ANTONIO ALCARO  
ING. NICOLA CACCAVALE (\*)  
ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI  
ING. ANTONIO FASULO  
ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA (\*)  
ING. CLAUDIO GUANETTI  
ARCH. MARINA MARTINOTTI  
ING. ESTER MARIA RUTILI

COLLEGIO DEI REVISORI DOTT. MASSIMILIANO MISIANI MAZZACUVA (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE  
POLITICHE SOCIALI)  
DOTT. FRANCESCO PAOLO DE SARIO (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)  
DOTT.SSA ROBERTA BARDELLE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)  
ING. SALVATORE GIUSEPPE SCIACCA  
ARCH. STEFANO NAVONE

*IN CARICA DAL 1 LUGLIO 2016*

DIRETTORE GENERALE DOTT. GIANCARLO GIORGI

**ELENCO DELEGATI**

## INGEGNERI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GARLATI	Luisella	Como
ADDIS	Michelino	Olbia-Tempio	GERMANINO	Giampiero	Novara
AGAPITO	Daniele	Trieste	GHINI	Mauro	Grosseto
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GNECH	Michele	Belluno
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
ARDUINI	Massimo	Viterbo	GUANETTI	Claudio	Varese
BARUCCA	Gianni Guglielmo	Ancona	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
BASSI	Giuseppe	Bergamo	LENZI	Stefano	Lucca
BELARDI	Marco	Brescia	LOVATO	Flavio	Aosta
BETTI	Riccardo	Pisa	MAGNONE	Mario	Asti
BIAGINI	Franca	Bologna	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MARANGONI	Euro	Ravenna
BOCCINI	Angelo	Genova	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BRANDI	Roberto	Chieti	MASI	Angelo	Taranto
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
CACCAVALE	Nicola	Bari	MAZZAGLIA	Giuliano	Latina
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MESSINA	Antonio	Trapani
CAPELLO	Riccardo	Cuneo	MODOLO	Andrea	Treviso
CARINI	Michele	Frosinone	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Enrico	Lodi	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARLOTTI	Franco	Rimini	MURATORE	Marco	Catania
CARRA'	Riccardo	Alessandria	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CEOLA	Ivan Antonio	Venezia	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CIAPONI	Giovanni	Livorno	NATALUCCI	Umberto	Pordenone
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	NOTARSTEFANO	Daniilo Antonio	Caltanissetta
CLARELLI	Sergio	Lecco	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
COMODO	Egidio	Potenza	PAPALEO	Francesco	Catanzaro
CORNELI	Cesare	Perugia	PASQUALE	Claudio	Campobasso
COTICONI	Lucia	Roma	PATTERI	Andrea	Sassari
DALLA PIAZZA	Francesco	Padova	PAVIA	Roberto Giulio	Vercelli
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MAIO	Andrea	Napoli	PETRINI	Gian Luigi	Imperia
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PILIA	Giorgio	Ogliostra
DEGNI	Pasquale Andrea	Vibo Valentia	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	QUARATO	Giovanni	Foggia
DI BERT	Matteo	Udine	RATINI	Marco	Terni
DI LORETO	Renato	L'Aquila	RIZZA	Andrea	Ragusa
DI MINO	Salvatore	Agrigento	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
DOMENICHELLI	Marina	Monza-Brianza	ROSSI	Mirko	Rovigo
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	RUTILI	Ester Maria	Fermo
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	SAPIENZA	Stefano	Torino
FAGIOLI	Silvia A.V.	Milano	SASSO	Antonio	Barletta-Andria-Trani
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SBROZZI	Mario	Modena
FARAONE	Pietro	Palermo	SCIACCA	Salvatore Giuseppe	Messina
FASULO	Antonio	Avellino	STAMPAIS	Franco	Piacenza
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	TERROSI	Gianluca	Siena
FERRARO	Gioacchino	Brindisi	TIPALDI	Pasquale	Benevento
FIETTA	Franco	Bolzano	TOMASSI	Goffredo	Teramo
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TROTTA	Massimo	Salerno
GADOLA	Luca	Sondrio	VANELLI	Bernardo	Cremona
GAMINARA	Marco	Savona	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GARBARI	Massimo	Trento	VINCI	Gaetano	Siracusa
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	ZOCCA	Mario	Verona

**ELENCO DELEGATI**

## ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	GOZZI	Bruna	Cremona
ALCARO	Antonio	Roma	GRIGNASCHI	Fernando	Novara
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	GUELI	Angelo	Firenze
ANGELI	Emanuela	Ancona	GUGLIARA	Salvatore	Enna
BARBACINI	Ilaria	Parma	GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	LENZI	Barbara	Siena
BIANCON	Claudio	Venezia	LEON	Gerardo Antonio	Potenza
BISCEGLIE	Carla	Crotone	LEONE	Natalia	Modena
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	LINCIANO	Albertino	Pisa
BISI	Fausto	Reggio Emilia	LIUZZI	Domenico	Matera
BOANO	Alessandro	Asti	LOCHI	Giancarlo	Oristano
BONANNO	Dario	Palermo	LOMBARDINI	Marco	Roma
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
BOSCO	Michela	Udine	MANGIONE	Flavio	Roma
BRANDIMARTE	Luciano	Teramo	MARCHESI	Paolo	Pavia
BUCCHERI	Angelo	Catania	MARICCHIO	Michela	Gorizia
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
CAMERINO	Dario	Alessandria	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
CANULLO	Claudio	Macerata	MARZETTI	Ardia	Ravenna
CAPRIO	Pasquale	Salerno	MARZOLA	Maurizio	Padova
CASTIGLIONI	Stefano	Varese	MASSARDO	Lucio	Imperia
CATALANO	Salvatore Angelo	Trapani	MOJOLI	Margherita	Como
CATANI	Vanni	Forlì-Cesena	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CATONI	Luciano	Grosseto	MORREALE	Paolo	Agrigento
CECCHINI	Vittorio	Verona	MOSSA	Giuliano Giovanni	Sassari
CESARO	Francesco	Napoli	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CICCHITTI	Maria	Chieti	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CINCIRIPINI	Francesco	Ascoli Piceno	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CINELLI	Alessandro	Arezzo	PETECCA	Erminio	Avellino
CINI	Roberta	Livorno	POMARO	Alberto	Biella
CIOTOLI	Maurizio	Frosinone	PORCU	Marco	Nuoro
COLIN	Stefano	Pordenone	POZZI	Francesca	Ferrara
CORONGIU	Efiso	Medio Campidano	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
CROBE	Antonio	Latina	RUDELLA	Enrico	Cuneo
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
DE LEO	Giuseppe	Reggio Calabria	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
DE LUCA	Felice	Torino	SAVINO	Pierfranco	Verbania
DE LUCA	Evasio	Treviso	SCHETTINO	Fausto	Benevento
DEL PINTO	Stefano	Terni	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
DELITALA	Francesco	Cagliari	SENZALARI	Cesare	Lodi
D'ERRICO	Nicola	Campobasso	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	SPREAFICO	Vincenzo	Lecco
DITURI	Francesco	Isernia	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
DUSI	Giampaolo	Brescia	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
FACCILONGO	Francesco	Foggia	STRANIERI	Patrizia	Lucca
FALLUCCA	Rodolfo	Savona	TELLARINI	Luciano	Bologna
FANELLI	Pasquale	Brindisi	TINI BRUNOZZI	Anna	Perugia
FIASCHI	Federica	Prato	TOMASI	Alessia	Trento
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	TRAPE'	Mauro	Viterbo
FIORENTINO	Maria Pia Irene	Lecce	VALENTI	Alessandro	Mantova
FOSSA	Enrico	Genova	VALLE	Gianluca	Roma
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	VISONE	Beniamino	Napoli
FUSCO	Fabrizio	Caserta	VITALI	Silvia	Bergamo
GALVANI	Giacomo	Aosta	VRABEC	Paolo	Trieste
GIORGI	Gianni	L'Aquila	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
GORRA	Luigi	Piacenza	ZAPPIA	Sergio Marcello	Messina
			ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro

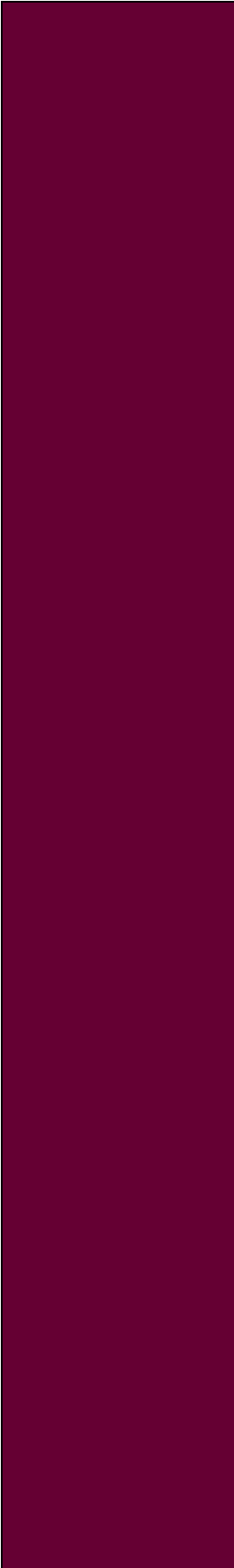




## INDICE

<b>RELAZIONE DEL PRESIDENTE</b> .....	<b>1</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>5</b>
1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	5
1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	9
<b>2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA</b> .....	<b>11</b>
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	11
2.2 – LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	17
2.3 – INARCASSA: CONFRONTO TRA CONSUNTIVO 2016 E BILANCIO TECNICO 2014.....	20
2.4 – EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO.....	22
2.5 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	24
<b>3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO</b> .....	<b>25</b>
<b>4 – ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2016</b> .....	<b>34</b>
4.1 – LE LINEE STRATEGICHE.....	34
4.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE.....	35
4.3 – PREVIDENZA E ASSISTENZA.....	37
4.4 – GOVERNANCE.....	38
4.5 – EFFICIENZA.....	38
<b>5 – LA GESTIONE OPERATIVA</b> .....	<b>40</b>
<b>6 – I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO</b> .....	<b>41</b>
<b>PROSPETTI DI BILANCIO</b> .....	<b>42</b>
– STATO PATRIMONIALE.....	43
– CONTO ECONOMICO.....	45
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	<b>50</b>
– CRITERI DI VALUTAZIONE.....	51
– COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	56
– COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	73
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b> .....	<b>89</b>
<b>ADEMPIMENTI EX ART.5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013</b> .....	<b>92</b>
– CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	94
– CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	96
– RAPPORTO SUI RISULTATI.....	101
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI</b> .....	<b>104</b>
<b>CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE</b> .....	<b>118</b>





# **RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Gentili Associate e cari Associati,

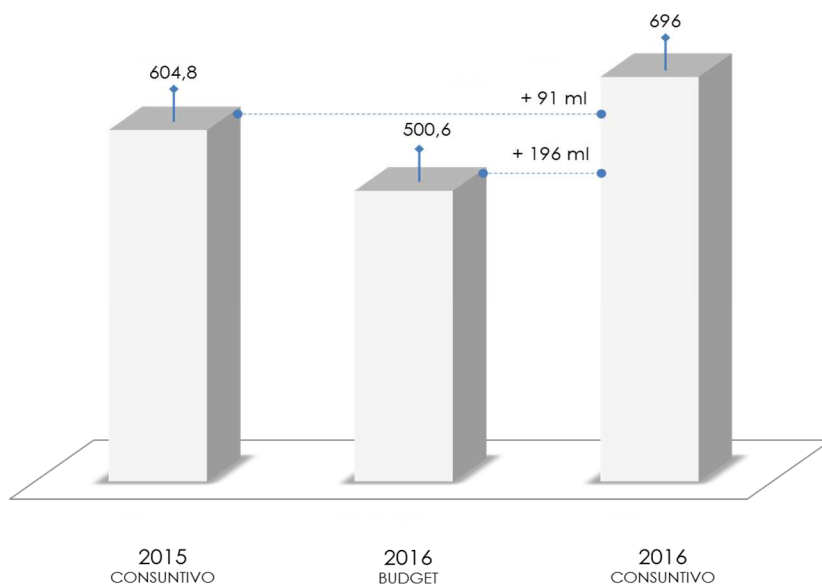
Il 2016 è stato caratterizzato da eventi importanti, per certi versi imprevedibili, che in molti casi hanno segnato le certezze collettive. Un contesto non facile con il quale Inarcassa, chiamata a garantire aspettative di lungo periodo, si è confrontata, in un momento in cui anche istituzioni storiche attraversano crisi di fiducia.

Nel percorso previdenziale, necessariamente orientato a obiettivi di lungo termine, il bilancio racconta ogni singolo anno registrandone le azioni, le variabili esogene e gli impatti, in una sorta di stress test della solidità della strategia e dei valori fondamentali, di come si perseguono gli obiettivi e del modo in cui vengono affrontati i cicli economici.

Questo bilancio descrive un anno moderatamente positivo, letto alla luce delle turbolenze che lo hanno caratterizzato e con la consapevolezza di una attenuazione della crisi ancora contenuta. Non si possono non considerare le asperità che, nella finanza, gli operatori hanno dovuto sopportare per effetto di eventi eccentrici rispetto alle previsioni, quali il risultato delle elezioni presidenziali in America e la Brexit in Europa. Né si possono dimenticare le difficoltà indotte da eventi quali il terremoto che ha devastato il Centro Italia o da fattori contingenti, come l'ulteriore crisi politica interna con l'ennesimo avvicendamento nelle cariche di governo.

In tale contesto, il bilancio 2016 premia le scelte strategiche del Comitato Nazionale dei Delegati, trova rispondenza nella gestione del Consiglio di Amministrazione e misura il riscontro positivo degli associati verso gli strumenti di previdenza interattiva, colti in misura sempre crescente e indice della credibilità di Inarcassa.

La componente economica registra un utile che, a fine anno, consegna al patrimonio 696 milioni di euro, 91 in più rispetto allo scorso bilancio e con un incremento di 196 milioni rispetto alle stime di budget.



I ricavi previdenziali delle partite ricorrenti hanno confermato le attese, registrando lievi miglioramenti, mentre le uscite, seppur maggiori rispetto all'anno precedente, manifestano un gradiente di crescita più contenuto rispetto alle previsioni.

Questa flessione, che si riflette positivamente sul saldo di fine periodo, è parte del miglior risultato conseguito rispetto al budget e conferma la progressiva incidenza degli interventi correttivi introdotti con la Riforma.

Un'indicazione importante specie in un contesto quale quello attuale, in cui l'invarianza dei ricavi è legata a fattori come l'andamento demografico e la dinamica dei redditi, espressione della situazione di crisi del Paese.

Un significativo apporto al margine è stato determinato dal ricorso all'istituto della ricongiunzione gratuita, a conferma della solidità degli strumenti previdenziali in relazione alla crescita dei bisogni. Si tratta di un aspetto che, al di là degli effetti economici, evidenzia un atteggiamento collettivo di fiducia nei confronti della Previdenza e dell'Associazione. Chi ha utilizzato la ricongiunzione gratuita ha scelto di non frazionare il rischio di maturazione dei diritti previdenziali e di affidare per intero alla Cassa, la propria storia contributiva. Un messaggio chiaro e un importante segnale incoraggiante per tutti noi amministratori.

La componente patrimoniale, frutto dell'accumulo del risparmio degli associati, ha quasi raggiunto ormai i 9,5 miliardi di euro. Una cifra importante, soprattutto in una gestione solidaristica a ripartizione che vede la patrimonializzazione come un bene a garanzia della nostra comunità. Tutto questo grazie alle sole forze della categoria e dei suoi committenti, in una sorta di staffetta intergenerazionale che, se da un lato vede i giovani gravati degli oneri delle pensioni in essere, dall'altro li vedrà destinatari di un patrimonio che le generazioni precedenti, in tempi migliori e ante crisi, hanno accumulato.

La bontà degli strumenti in portafoglio, della pianificazione e delle attività di monitoraggio è testimoniata dal rendimento del patrimonio, combinato con il basso profilo di rischio al quale lo stesso è risultato esposto nel corso del 2016. Un risultato figlio dell'*Inarcassa approach*. Lo stile Inarcassa, frutto di convinzioni profonde che si confrontano con le ricorrenti raccomandazioni di una gestione orientata alla minimizzazione del rischio e, al tempo stesso, alla ricerca del rendimento. Convinzioni che si misurano con un contesto nel quale i titoli rifugio per eccellenza, come il *bund* decennale, offrono rendimenti negativi, con l'unica certezza di una perdita percentuale del capitale impiegato.

In termini puntuali, così come nella previdenza, gli aggregati che rappresentano il rendimento del patrimonio hanno registrato un risultato migliore delle attese, formulate con prospettive di tassi e rendimenti decrescenti, ma lievemente inferiore rispetto a quello dello scorso anno, conseguito con parametri leggermente più favorevoli dal punto di vista dell'investitore.

Presentiamo questo bilancio con la moderata soddisfazione di aver superato, indenni, una tempesta attraversata a bordo di una nave robusta, ben attrezzata e condotta da un equipaggio esperto; consci del fatto che il prossimo futuro non lascia presagire periodi di quiete.

Guardiamo avanti con la consapevolezza dei nostri mezzi e con la convinzione che il successo delle sfide future dipende dal saperle affrontare insieme; insieme alla platea degli iscritti che crede e sostiene la sua previdenza privata, al Comitato Nazionale dei Delegati che continuerà a disegnare le rotte, al Consiglio di Amministrazione che le dovrà solcare.

Lo stile Inarcassa non prevede promesse ma un impegno - un "dover essere" direbbe Kant - a lavorare con costanza, integrità e trasparenza, per sostenere il presente ed assicurare il futuro dei nostri associati: ampliando le prestazioni assistenziali e valorizzando quelle previdenziali.

Il bilancio di esercizio è solo una delle tappe di questo lungo viaggio in mare aperto; mentre stiamo commentando la fine di un anno, un altro è già iniziato.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## 1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

### 1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2016 l'evoluzione delle maggiori economie è stata caratterizzata da un rallentamento dell'attività produttiva nella prima metà dell'anno, cui si è contrapposta una accelerazione nel corso dell'ultimo trimestre, in particolare negli Stati Uniti.

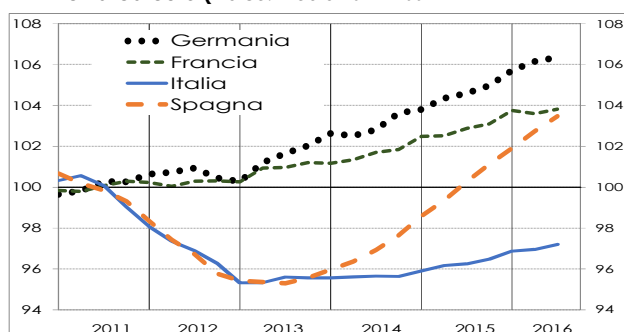
Anche nell'area euro, dove le condizioni monetarie e finanziarie rimangono estremamente accomodanti, i più recenti indicatori sulla produzione, gli ordinativi e l'occupazione delle imprese di industria e servizi sono ai massimi dal 2011, segnalando un consolidamento dell'attuale fase di espansione del ciclo.

**PIL nelle maggiori economie** (var. % sul periodo corrispondente)

	2014	2015	2016				2017 (prev.)	
			I trim	II trim	III trim	IV trim		
<b>Mondo</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>				<b>3,4</b>	
<b>Stati Uniti</b>	2,4	2,6	1,6	1,6	1,3	1,7	1,9	2,3
<b>Regno Unito</b>	2,9	2,2	1,8	1,6	1,7	2,0	2,0	1,5
<b>Giappone</b>	0,0	1,2	1,0	0,3	0,9	1,0	1,6	0,8
<b>Eurozona</b>	0,9	2,0	1,7	1,7	1,6	1,8	1,7	1,6
<b>Cina</b>	7,3	6,9	6,7	6,7	6,7	6,7	6,7	6,5

Fonte: IMF, World Economic Outlook (gennaio 2017) ed Eurostat

**PIL nell'area euro** (Indice: media 2011=100)



Il Fondo monetario ipotizza, nel corso del 2017, una prosecuzione dell'attuale fase di espansione in tutte le maggiori economie sottolineando, al tempo stesso, l'esistenza di fattori di rischio e di incertezza che potrebbero modificare, anche in modo significativo, le aspettative di crescita a breve e la struttura delle relazioni economiche dei prossimi anni. Ciò con particolare riguardo agli indirizzi espressi dalla nuova amministrazione americana in tema di scambi commerciali, politiche valutarie e di bilancio nonché all'incertezza, determinata in Europa, dallo stallo delle politiche comunitarie alla vigilia di una serie di scadenze elettorali nei paesi membri e dall'avvio del processo di uscita del Regno Unito dalla UE.

Per quanto riguarda l'Italia, tutte le principali istituzioni, internazionali e nazionali, concordano sul fatto che nel 2016 la crescita per una volta ha superato le attese; concordano anche sul fatto che nel prossimo biennio la crescita dovrebbe proseguire sempre su ritmi pari o di poco superiori all'1%.

**Italia: Pil e componenti** (quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

	2013	2014	2015	2016				2017 Previsioni	2018 Previsioni	
				I trim	II trim	III trim	IV trim			
<b>Prodotto interno lordo</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	1,1	0,8	1,0	1,0	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>
<b>Importazioni</b>	-2,4	3,2	6,8	2,9	1,8	2,6	2,7	4,3	4,5	3,5
<b>Consumi finali</b>	-1,9	0,0	1,0	1,2	1,5	1,3	0,9	0,9	0,3	0,0
- Spese delle famiglie	-2,5	0,3	1,5	1,3	1,7	1,5	1,1	0,9	1,0	1,0
- Spese delle PA	-0,3	-0,7	-0,7	0,6	0,7	0,6	0,3	0,9	0,3	0,2
<b>Investimenti fissi lordi</b>	-6,6	-2,3	1,6	2,9	2,4	2,3	3,4	4,2	2,3	2,1
di cui: <b>costruzioni</b>	<b>-8,0</b>	<b>-6,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,1</b>	1,3	1,2	1,8	1,3	<b>1,0</b>	<b>1,6</b>
<b>Esportazioni</b>	0,7	2,7	4,4	2,4	1,1	2,0	3,6	3,8	3,7	3,9

Fonte: Istat; previsioni Banca d'Italia

L'economia italiana, in sostanza, attraversa una fase di crescita che è attesa consolidarsi nel 2017 e 2018, ma che rimane moderata; non riesce, cioè, a tradursi in una dinamica sostenuta dell'attività produttiva, in grado di recuperare la pesante eredità, in termini di disoccupazione e reddito disponibile per le famiglie, della lunga



recessione avviatasi nel 2008, diversamente da quanto nel 2016 è invece riuscita a fare la Spagna, che cresce a ritmi di oltre il 3% l'anno, e come in precedenza avevano fatto Francia e, soprattutto, Germania.

Nel 2016, in base ai dati non ancora definitivi dell'Istat, il Pil italiano è dunque aumentato dello 0,9%.

La dinamica più positiva appare quella della produzione industriale che, trainata dalle esportazioni, ha messo a segno un aumento dell'1,6%; nel biennio 2015-2016 l'incremento sale al 2,7% e supera quello di Francia e Germania al di sotto del 2%. Sono positivi anche i segnali che provengono dal mercato del lavoro. Nel corso del 2015 e 2016 gli sgravi contributivi e l'introduzione del contratto a tutele crescenti hanno sospinto l'occupazione, anche di giovani laureati, cresciuta a ritmi più sostenuti di quelli possibili in base alla dinamica del Pil; in due anni è stato recuperato il 70% dei posti di lavoro persi tra aprile 2008 e settembre 2013, durante la recessione.

Questi numeri contribuiscono indirettamente a spiegare le dinamiche, opposte, degli iscritti alla Cassa rispetto a quelle dell'occupazione a livello nazionale; negli ultimi due anni, infatti, come illustrato nel capitolo successivo, si è sostanzialmente fermata la crescita della popolazione della Cassa.

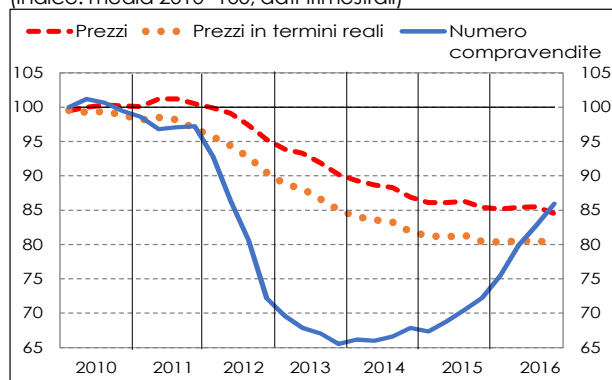
Nonostante i buoni risultati del mercato del lavoro, è risultata invece in rallentamento la spesa per consumi delle famiglie; le incertezze sulle prospettive del quadro politico ed economico ne hanno probabilmente influenzato le decisioni di spesa, ma come risulta da diverse indagini sembra aver influito di più la scelta di ricostituire, almeno in parte, i risparmi, cui le famiglie avevano dovuto ricorrere durante la fase di recessione.

La crescita della domanda interna rimane modesta anche per la dinamica registrata dagli investimenti, che sono aumentati in modo significativo (+2,9% nella media del 2016) ma che rimangono ancora poco dinamici, come osserva Banca d'Italia, rispetto a quelli che normalmente si osservano nella fase di uscita da una recessione. Da questo punto di vista, il balzo registrato nell'ultimo trimestre – e, al suo interno, quello dei mezzi di trasporto, con un clamoroso +47% - potrebbe rappresentare un segnale davvero molto importante.

Segnali di un qualche recupero provengono dalle costruzioni; gli investimenti sono aumentati a ritmi superiori al 3% nel settore residenziale a conferma dell'inversione del trend dopo quasi dieci anni di riduzione ininterrotta.

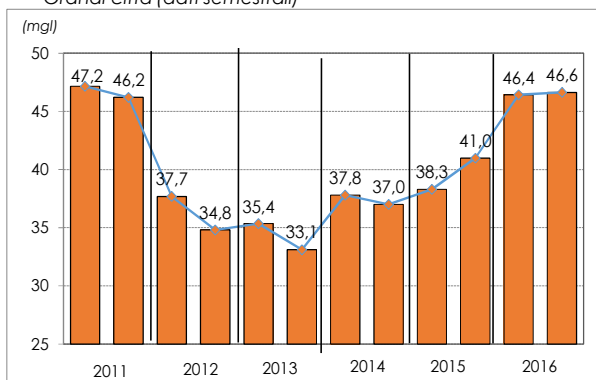
#### Compravendite e prezzi delle abitazioni

(Indice: media 2010=100; dati trimestrali)



#### Compravendite nelle grandi città, 2011-2016

Grandi città (dati semestrali)

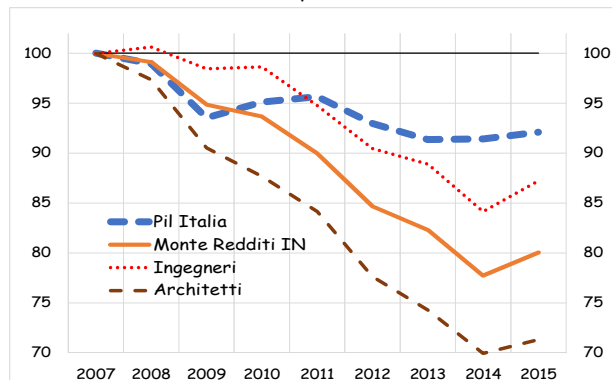


Segnali analoghi provengono dai dati sulle ristrutturazioni edilizie, sulla riqualificazione energetica degli edifici e sui permessi per costruire. In linea con le aspettative si è registrato nel 2016 un incremento delle compravendite immobiliari del +18,9% in netto aumento rispetto al +6,5% dell'anno precedente, mentre sembra essersi arrestata la riduzione in termini reali dei prezzi delle abitazioni.

Questi segnali di recupero del mercato immobiliare fanno da sfondo all'inversione di tendenza dei redditi e del fatturato degli iscritti alla Cassa, dopo ben 7 anni di riduzioni ininterrotte del reddito medio.

Nel 2015 la variazione del reddito medio degli iscritti è risultata, infatti, positiva e pari al 2,6%, superiore quindi di due punti alle stime più prudenti formulate nel Budget 2017 (+0,5%). In questo quadro, e per effetto di una dinamica degli iscritti in leggero aumento (+0,6%), il reddito totale di Inarcassa è aumentato nel 2015 del 3,2%.

#### Pil e Monte redditi Inarcassa, 2007-2015



La diversa evoluzione dei redditi delle due professioni durante la lunga recessione dell'economia italiana è spiegata, come illustrato in altre occasioni, dal diverso grado di correlazione con le variabili macroeconomiche dell'economia italiana. Il crollo dell'attività del settore immobiliare, in particolare degli investimenti in costruzioni, in calo del 37% durante la recessione, ha interessato soprattutto gli architetti; ne hanno risentito meno gli ingegneri che hanno un'attività più diversificata e quindi meno correlata con il settore delle costruzioni.

Nella prima parte dell'anno, l'inflazione è risultata in decelerazione in tutte le maggiori economie. In Italia è risultata negativa dello 0,1% per la prima volta dagli anni cinquanta. A partire da fine anno i prezzi sono risaliti un po' ovunque, spinti dal rincaro di quello del petrolio e dall'accelerazione dell'attività produttiva in tutte le maggiori economie.

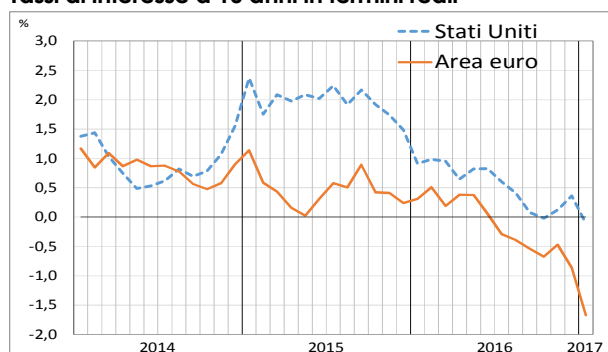
Nell'area euro, l'inflazione di fondo si mantiene abbastanza stabile, attorno all'1%, ben al di sotto dunque dell'obiettivo di medio-lungo periodo del 2% della BCE che ha infatti annunciato il proseguimento del programma di *quantitative easing*. Le divergenze nelle condizioni macroeconomiche interne all'area euro rimangono tuttavia ampie, con riferimento soprattutto al mercato del lavoro; in Germania, ad es., il tasso di disoccupazione è ormai su livelli molto bassi e le dinamiche salariali di conseguenza sono ben superiori a quelle delle altre economie e a febbraio l'inflazione è risalita oltre il 2%. Questo alimenta crescenti divisioni sul grado di stimolo (monetario) più adeguato per l'intera economia della moneta unica.

Sui mercati finanziari, i rendimenti a lungo termine, già a fine 2015 su livelli minimi, hanno seguito nella prima parte dell'anno la tendenza alla riduzione dei prezzi. I mercati hanno risentito in questa fase delle incertezze legate alle elezioni americane a fine anno e, in Europa, delle tensioni per la consultazione popolare sulla permanenza della Gran Bretagna, presto rientrate.

Negli Stati Uniti, le attese per una politica di bilancio espansiva che ha fatto seguito ai risultati delle elezioni della nuova presidenza e l'avvio di una fase di rialzo dei prezzi si sono tradotte in uno spostamento di risorse dalle obbligazioni verso le azioni; l'aumento dei rendimenti si è solo in parte trasmesso sui mercati europei, anche per la diversa impostazione della politica monetaria. Nelle attese dei mercati la Fed potrebbe tornare ad alzare i tassi ufficiali almeno una volta entro maggio e una seconda volta entro fine anno.

Nell'area euro l'aumento in corso dei prezzi ha prodotto rendimenti a lungo termine in termini reali fortemente negativi, vicino addirittura al 2%; è una situazione che ha pochi precedenti nella storia economica di questi paesi e che appare caratterizzata, al contempo, nonostante tassi sui titoli di stato pari a zero o negativi, anche da un "flight to quality" verso la Germania con il risultato di ampliare lo spread tra paesi.

### Tassi di interesse a 10 anni in termini reali



### Differenziale con la Germania sui tassi a 10 anni



E' il segnale dei forti timori dei mercati di fronte alle incertezze del quadro politico internazionale e di quelle dell'area euro in particolare, per le rinnovate tensioni sul debito pubblico della Grecia e per l'avvicinarsi delle consultazioni elettorali in tutte le maggiori economie; il differenziale con i titoli tedeschi è di conseguenza tornato ad allargarsi, anche in Francia dove è addirittura più che raddoppiato toccando 0,8 punti.

Sul mercato italiano i rendimenti dei titoli di Stato si sono ridotti ai nuovi minimi storici nella prima metà dell'anno; sono tornati leggermente a risalire verso fine anno in parallelo alla ripresa dell'inflazione. Nel corso dell'anno è anche aumentato il differenziale con i titoli tedeschi, che ha raggiunto i 200 punti come nel 2013.

Il costo medio del debito pubblico all'emissione, sceso nel 2016 ai minimi storici, si è attestato allo 0,55%.

Sul mercato di borsa, dopo la forte espansione registrata nel 2015 le quotazioni azionarie sono arrivate a registrare una caduta di oltre il 25% nella prima parte dell'anno, per le tensioni e il clima di incertezza descritto in precedenza; nei mesi finali dell'anno ha preso avvio un recupero parziale che ha contenuto il calo nell'anno al 10% circa. I titoli bancari sono risultati i più penalizzati, perdendo fino a un massimo del 60% nella parte centrale dell'anno, per l'ammontare rilevante dei crediti in sofferenza, di alcune banche in particolare e, in generale, per la minore redditività di tutto il sistema bancario nel confronto europeo.

### Evoluzione dei mercati azionari (indice 1 gen 2016=100)



### Titoli di Stato in Italia: rendimenti lordi a scadenza

(medie annuali e trimestrali)

	BOT	BTP (anni)				Tasso BCE
		12m	3a	5a	10a	
<b>2012</b>	2,30	3,63	4,53	5,51	6,01	0,75
<b>2013</b>	0,99	2,21	3,11	4,32	5,03	0,50
<b>2014</b>	0,48	0,96	1,57	2,90	4,03	0,15
<b>2015</b>	0,07	0,34	0,77	1,72	2,77	0,05
<b>2016</b>						
I trim	-0,06	0,08	0,47	1,47	2,57	0,00
II trim	-0,11	-0,01	0,28	1,23	2,22	0,00
III trim	-0,18	0,19	0,66	1,76	2,83	0,00
IV trim	-0,22	0,06	0,46	1,49	2,64	0,00
<b>2016</b>						
dic	-0,20	0,15	0,69	1,89	2,99	0,00
<b>2017</b>						
feb	-0,25	0,30	0,91	2,35	3,34	0,00

## 1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Con la Legge di bilancio per il 2017 (L. 232/2016), approvata a dicembre 2016, sono state introdotte alcune novità in campo previdenziale con l'obiettivo di dare risposta ai temi che hanno animato il dibattito di questi ultimi anni: dall'adeguatezza delle prestazioni alla flessibilità in uscita.

Le misure contenute nel provvedimento infatti, se da un lato mirano al sostegno delle fasce più deboli della popolazione pensionata (aumento della c.d. quattordicesima mensilità e ampliamento della *no tax area*) dall'altro, attraverso l'introduzione di forme di pensionamento anticipato, intendono attenuare la "rigidità" dei requisiti introdotti dalla Riforma Fornero.

Si tratta di interventi rivolti prevalentemente al sistema pensionistico pubblico, anche se alcune disposizioni, come l'elevamento della *no tax area* per i pensionati e, soprattutto, la disciplina del cumulo gratuito, riguardano anche gli iscritti alle Casse di previdenza.

In tema di flessibilità in uscita, oltre ad alcuni interventi rivolti a particolari categorie di lavoratori<sup>1</sup>, è stato introdotto l'Anticipo Pensionistico (APE). Si tratta, in sostanza, di un progetto che, dal 1° maggio 2017 e sino al 31 dicembre 2018, consentirà su base volontaria, a chi ha raggiunto almeno i 63 anni di età, di anticipare la propria pensione. Un vero e proprio prestito sarà erogato dal sistema bancario e dovrà essere reso, al compimento dell'ordinaria età pensionabile, mediante riduzione della pensione percepita. Il lavoratore sostiene anche il costo degli interessi bancari e quello dell'assicurazione per la copertura del rischio di premorienza, a fronte dei quali gli è riconosciuto un credito di imposta.

La norma affianca all'anticipo pensionistico su base volontaria anche l'APE sociale e quello aziendale, entrambi volti a tutelare situazioni di particolare disagio economico.

La Legge di Bilancio è intervenuta anche sul *secondo pilastro* introducendo la possibilità di anticipare l'erogazione della pensione integrativa attraverso una Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA). Dal 1° gennaio 2017 è stata inoltre ridotta, dal 27% al 25%, l'aliquota contributiva per i lavoratori autonomi con partita Iva iscritti in via esclusiva alla Gestione Separata INPS; si è soprattutto stabilizzata al 24% l'aliquota per i professionisti iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria o titolari di pensione.

**Tab. 1 – Gestione Separata Inps: aliquote contributive**

	2016	2017
Professionisti iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria o già titolari di pensione	24%	24%
Professionisti privi di altra copertura previdenziale (1)	31%	32%
→ Per i titolari di partita IVA	27%	25%

(1) Più lo 0,72% per il finanziamento di malattia e maternità.

### IL SISTEMA DELLE CASSE PROFESSIONALI

Come precedentemente anticipato, il 2016 ha visto l'estensione ai professionisti iscritti alle Casse della possibilità di procedere al cumulo gratuito dei periodi contributivi non coincidenti, maturati presso gestioni pensionistiche diverse, per il conseguimento delle pensioni IVS (Invalidità, vecchiaia, superstiti).

Il cumulo si affianca agli altri istituti utili ad "unificare" i vari "spezzoni contributivi", quali la totalizzazione e la ricongiunzione. In analogia alla totalizzazione, il cumulo è uno strumento *gratuito* senza oneri a carico dell'iscritto. Il trattamento pensionistico viene determinato dalle gestioni previdenziali, ciascuna per la

<sup>1</sup> tutele per i lavoratori "precoci" e attività "usuranti", ottava salvaguardia per i cd. esodati.

quota riferita ai contributi di propria competenza e in rapporto ai periodi di iscrizione maturati (cd. *Pro quota*) secondo le regole di calcolo previste per ogni gestione.

Nel sistema pensionistico pubblico il cumulo era già stato introdotto<sup>2</sup> con l'intento di attivare un istituto più vantaggioso della totalizzazione, calcolata prevalentemente con il metodo contributivo. Alle pensioni in cumulo è stato quindi applicato il meccanismo del *pro rata*, nel quale le regole di calcolo corrispondono ai vari periodi di iscrizione; se l'anzianità maturata nelle diverse gestioni è di almeno 18 anni a fine 1995 la pensione, fino al 2011, è interamente retributiva per diventare poi contributiva (Riforma Fornero).

E' quindi evidente che l'estensione di questo istituto alle Casse, che hanno regole e meccanismi di funzionamento diversi da quelli del sistema pubblico, presenta alcune criticità tra le quali il maggior onere che graverebbe sui bilanci. Sono stati richiesti, pertanto, chiarimenti in relazione al metodo di calcolo delle quote di pensione.

Lo scorso novembre 2016 è stato inoltre convertito in legge il D.L. 193/2016 che prevede, tra l'altro, la definizione agevolata dei ruoli affidati agli agenti della riscossione nel periodo 2000-2016 (cd *rottamazione cartelle esattoriali*). Accedendo a questo istituto è possibile estinguere il debito pagando il capitale, gli interessi legali e i costi di remunerazione del servizio (aggi di riscossione); non sono dovute le sanzioni amministrative e gli interessi di mora. Pur comprendendo anche i crediti contributivi dovuti agli Enti previdenziali, il provvedimento, in assenza di ruoli esattoriali affidati nel periodo, non ha interessato direttamente Inarcassa.

Anche tra gli interventi per le popolazioni colpite dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016 (D.L. 189, convertito in legge a fine 2016) vi sono alcune misure che riguardano i professionisti. Oltre alla sospensione dei termini di pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, è stata infatti riconosciuta un'indennità *una tantum* di 5.000 euro a chi, operando in uno dei 131 Comuni interessati, abbia dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici. Ne sono destinatari i "lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza" tra cui, dunque, anche gli Ingegneri e Architetti iscritti ad Inarcassa; l'indennità sarà erogata dall'Inps e la spesa finanziata dallo Stato.

Un altro tema riguarda la contribuzione integrativa che le Società di Ingegneria e le Società di professionisti debbono a Inarcassa in base al Regolamento Generale Previdenza 2012. Una misura contenuta nel vecchio Codice dei contratti e non presente nel nuovo. Per dare certezza all'intero settore, le Casse tecniche hanno chiesto al Governo di ribadire questa obbligatorietà, già prevista dai Regolamenti delle Casse, con un intervento di rango legislativo.

Al riguardo è intervenuto il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, relativo ai requisiti per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria<sup>3</sup>, il quale prevede che alle Società di Ingegneria e alle Società di professionisti venga applicato il contributo integrativo "qualora previsto dalle norme legislative che regolano" le Casse di previdenza<sup>4</sup>. Il decreto è stato pubblicato lo scorso 28 febbraio 2017.

A questo proposito va richiamata una recente sentenza del Tribunale di Roma (9714/2016) a favore di Inarcassa, che ha dichiarato infondato il ricorso di una Società di Ingegneria per il mancato pagamento dei contributi integrativi ad Inarcassa per gli anni 2005-2013 e che sosteneva l'"insussistenza" di tale obbligo. Nelle motivazioni della sentenza, tra l'altro, viene evidenziato che la "pretesa contributiva di Inarcassa è

---

<sup>2</sup> L. 228/2012

<sup>3</sup> Emanato in attuazione del Codice appalti (art. 24, commi 2 e 5)

<sup>4</sup> art. 10, requisiti di regolarità contributiva

fondata sul Regolamento della stessa (approvato anche dai Ministeri Vigilanti) e sulle previsioni dell'art. 5 comma 2 del Regolamento del 2012".

Ad inizio 2017 è stata inoltre pubblicata la Relazione della Commissione bicamerale sui bilanci di Inarcassa (consuntivi, preventivi, bilancio tecnico 2014) che evidenzia la positiva situazione finanziaria dell'Ente e, in base alle risultanze del Bilancio tecnico, l'equilibrio strutturale dei conti di lungo periodo; la Commissione invita la Cassa a porre attenzione alla consistenza dei crediti e, in tema di investimenti, a "proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio".

## 2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

### 2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

La somma algebrica dei flussi contributivi e di quelli legati alle prestazioni determina il saldo della gestione. Tre i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi:

- l'andamento demografico degli iscritti e delle società di ingegneria;
- il volume dei redditi;
- la misura della contribuzione minima.

I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati:

- dal numero dei beneficiari;
- dall'onere delle prestazioni.

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Il 2016 chiude con una platea che, sotto il profilo della numerosità, rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2015; gli iscritti complessivi, inclusi i pensionati contribuenti, sono 168.402, in aumento di 17 unità rispetto all'anno precedente.

#### **DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2013-2016** (NUMEROSITÀ, COMPOSIZIONE % E VARIAZIONI % ANNUE)

ANNO	STOCK A FINE ANNO							VARIAZIONE % ANNUA			
	Totale	Interi	Comp. %	Ridotti	Comp.%	Pensionati Contr.ti	Comp. %	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.ti
<b>2013</b>	<b>167.092</b>	132.629	79,4	24.950	14,9	9.513	5,7	<b>1,4</b>	1,7	-5,2	18,8
<b>2014</b>	<b>167.567</b>	132.953	79,3	24.107	14,4	10.507	6,3	<b>0,3</b>	0,2	-3,4	10,4
<b>2015</b>	<b>168.385</b>	133.640	79,4	23.574	14,0	11.171	6,6	<b>0,5</b>	0,5	-2,2	6,3
<b>2016</b>	<b>168.402</b>	133.891	79,5	22.394	13,3	12.117	7,2	<b>0,0</b>	0,2	-5,0	8,5

Sul saldo di fine anno hanno pesato due fenomeni di segno contrapposto: la riduzione delle iscrizioni lorde e l'incremento delle cancellazioni. Dall'autunno del 2007 ad oggi, il flusso annuo di iscrizioni lorde è passato da valori medi di 12.500 unità (tra il 2007 e il 2010) a poco più di 10.400 unità nel 2016.

Nello stesso periodo le cancellazioni hanno invece registrato un andamento opposto: partite da valori medi di 6.500 unità hanno raggiunto, a partire dal 2014, gli stessi livelli delle iscrizioni.

Cresce dell'8,5%, rispetto allo scorso anno, il numero dei pensionati contribuenti, ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che sono iscritti alla Cassa perché continuano a svolgere attività professionale. Dopo la flessione degli anni precedenti, il flusso degli iscritti under 35 ha evidenziato un modestissimo aumento (+0,1%). Al suo interno continua a ridursi la componente maschile mentre aumenta quella femminile, più numerosa tra gli architetti (56%) rispetto agli ingegneri (33%).

#### NEOISCRITTI UNDER 35, 2013 – 2016 (DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO; VAR. % ANNUE)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F
<b>2013</b>	<b>5.178</b>	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277
<b>2014</b>	<b>5.108</b>	-1,4	3.005	2.103	2.692	-1,5	1.851	841	2.416	-1,1	1.154	1.262
<b>2015</b>	<b>3.947</b>	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
<b>2016</b>	<b>3.952</b>	+0,1	2.191	1.761	1.968	0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
Var. % 2015/2014			-24,1	-20,7			-26,9	-28,5			-19,7	-15,5
Var. % 2016/2015			-3,9	5,6			-2,3	7,5			-6,3	4,6

L'andamento delle iscrizioni nel 2016 rimane sostanzialmente stabile anche con riferimento al complesso degli Ingegneri e degli Architetti iscritti agli Albi professionali che include, oltre agli iscritti Cassa, anche i lavoratori dipendenti. A fine 2016 gli iscritti agli Albi sono risultati 395.795 unità (-0,1%, rispetto al 2015). Come per gli iscritti alla Cassa, la componente femminile è risultata in aumento (+1,2%) e rappresenta un quarto degli iscritti agli Albi, il 40% tra gli Architetti e quasi il 15% tra gli Ingegneri.

#### NUMERO DI ISCRITTI AGLI ALBI, 2013 – 2016

ANNO	INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI	MASCHI		FEMMINE		VARIAZIONI %	
		MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
<b>2013</b>	391.490	298.164	93.326	1,2	0,6	2,9	
<b>2014</b>	394.538	298.545	95.993	0,8	0,1	2,9	
<b>2015</b>	396.086	298.307	97.779	0,4	-0,1	1,9	
<b>2016</b>	395.795	296.881	98.914	-0,1	-0,5	1,2	

Le Società di Ingegneria hanno registrato, nel 2016, una leggera crescita, che si è attestata al +2,7%. Leggermente inferiore quella dei professionisti iscritti solo all'Albo con partita Iva, ovvero dei lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo, che ha segnato il +2,1%, con 33.812 unità a fine anno, di cui quasi la metà risiede nel Sud del Paese (49%), il 32% al Nord e il 19% al Centro.

#### SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2013 - 2016 (NUMEROSITÀ, VARIAZIONI % ANNUE)

	2013	2014	2015	2016
S.p.A.	228	230	218	212
S.r.l.	5.628	5.884	5.854	6.017
CONSORZI E COOPERATIVE	174	182	182	192
<b>TOTALE SOCIETÀ DI INGEGNERIA</b>	<b>6.030</b>	<b>6.296</b>	<b>6.254</b>	<b>6.421</b>
VARIAZIONE %	+5,6%	+4,4%	-0,7%	+2,7%
<b>ISCRITTI SOLO ALBO CON PARTITA IVA</b>	<b>36.432</b>	<b>35.851</b>	<b>33.123</b>	<b>33.812</b>
VARIAZIONE %	+0,2%	-1,6%	-7,6%	+2,1%

## DINAMICHE REDDITUALI

Redditi e Volumi d'affari registrano, in questo bilancio, una inversione di tendenza dopo i risultati negativi dovuti alla crisi economica e, in particolare, al crollo del comparto delle costruzioni.

### REDDITI E VOLUME D'AFFARI PROFESSIONALI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, 2014 - 2015 (importi in euro)

	2014	2015	Var. %
Monte redditi	3.934.310.152	4.061.086.177	+ 3,2
Reddito medio	23.932	24.564	+ 2,6
Monte volume d'affari	5.338.478.574	5.420.521.930	+ 1,5
Volume d'affari medio	32.491	32.797	+ 0,9

Il reddito medio e il monte redditi degli iscritti sono tornati a crescere nel 2015, rispettivamente dopo 7 e 4 anni di calo consecutivi; anche i volumi d'affari sono aumentati, ma in misura più contenuta. Il rapporto tra volume d'affari e reddito (parametro di riferimento per il calcolo del massimale per la retrocessione del contributo integrativo) si è di conseguenza ridotto, passando dall' 1,36 del 2014 all'1,33 del 2015; per gli Architetti, il cui rapporto è tipicamente più elevato rispetto a quello degli Ingegneri, si è passati da 1,38 a 1,37, mentre per gli Ingegneri si è scesi da 1,34 a 1,31.

### INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2010 - 2015 (VAR. % ANNUA)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015 (cons.vo)	2015 (Stima) <sup>(1)</sup>
Monte redditi	0,3	-1,4	-3,0	-1,7	-5,4	+3,2	+1,0
Reddito medio	-2,9	-2,6	-7,2	-3,3	-6,3	+2,6	+0,5
Monte volume d'affari	-0,1	-3,9	-5,3	2,9	-3,0	+1,5	+0,2
Volume d'affari medio	-3,4	-5,1	-9,4	1,3	-4,0	+0,9	-0,3

(1) Bilancio di previsione 2017 (ottobre 2016)

La crescita dei redditi è stata più sostenuta per gli ingegneri (+3,8% per il monte redditi e +2,8% per il reddito medio) che per gli architetti (+2,4% per il monte redditi e +2,2% per il reddito medio). Questa inversione del trend riflette l'evoluzione, moderatamente positiva, del quadro economico di riferimento. Come illustrato nel paragrafo sullo scenario macroeconomico, i redditi degli architetti evidenziano una più stretta correlazione con il settore costruzione, la cui dinamica rimane ancora debole; l'attività degli ingegneri è invece più diversificata e i redditi riflettono soprattutto le dinamiche dell'attività produttiva dell'intera economia. A livello aggregato, sommando i fatturati dei professionisti iscritti alla Cassa, degli iscritti agli Albi con partita Iva e delle Società di Ingegneria, la variazione del Volume d'affari imponibile è stata ancora negativa (-0,8%), a causa della forte riduzione del fatturato di queste ultime (-11,2%). Per gli Iscritti Albo con partita Iva il fatturato del 2015 è risultato in leggero aumento rispetto a quello del 2014 (+1,1%).

### VOLUME D'AFFARI PER TIPOLOGIA DI ASSOCIATI, 2014 - 2015 (IMPORTI IN MILIONI DI EURO)

	2014	VAR % <sup>(1)</sup>	COMP.%	2015	VAR% <sup>(1)</sup>	COMP.
<b>Totale Inarcassa</b>	<b>6.958,2</b>	<b>-3,6</b>	<b>100,0</b>	<b>6.901,5</b>	<b>-0,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Iscritti Cassa</b>	<b>5.338,5</b>	<b>-3,0</b>	<b>76,7</b>	<b>5.420,5</b>	<b>1,5</b>	<b>78,5</b>
- Ingegneri	3.128,5	-2,9	45,0	3.186,1	1,8	46,2
- Architetti	2.209,9	-3,2	31,8	2.234,4	1,1	32,4
<b>Albo con partita iva</b>	<b>366,9</b>	<b>-14,4</b>	<b>5,3</b>	<b>370,9</b>	<b>+1,1</b>	<b>5,4</b>
<b>Società di ingegneria</b>	<b>1.250,1</b>	<b>-2,8</b>	<b>18,0</b>	<b>1.110,1</b>	<b>-11,2</b>	<b>16,1</b>

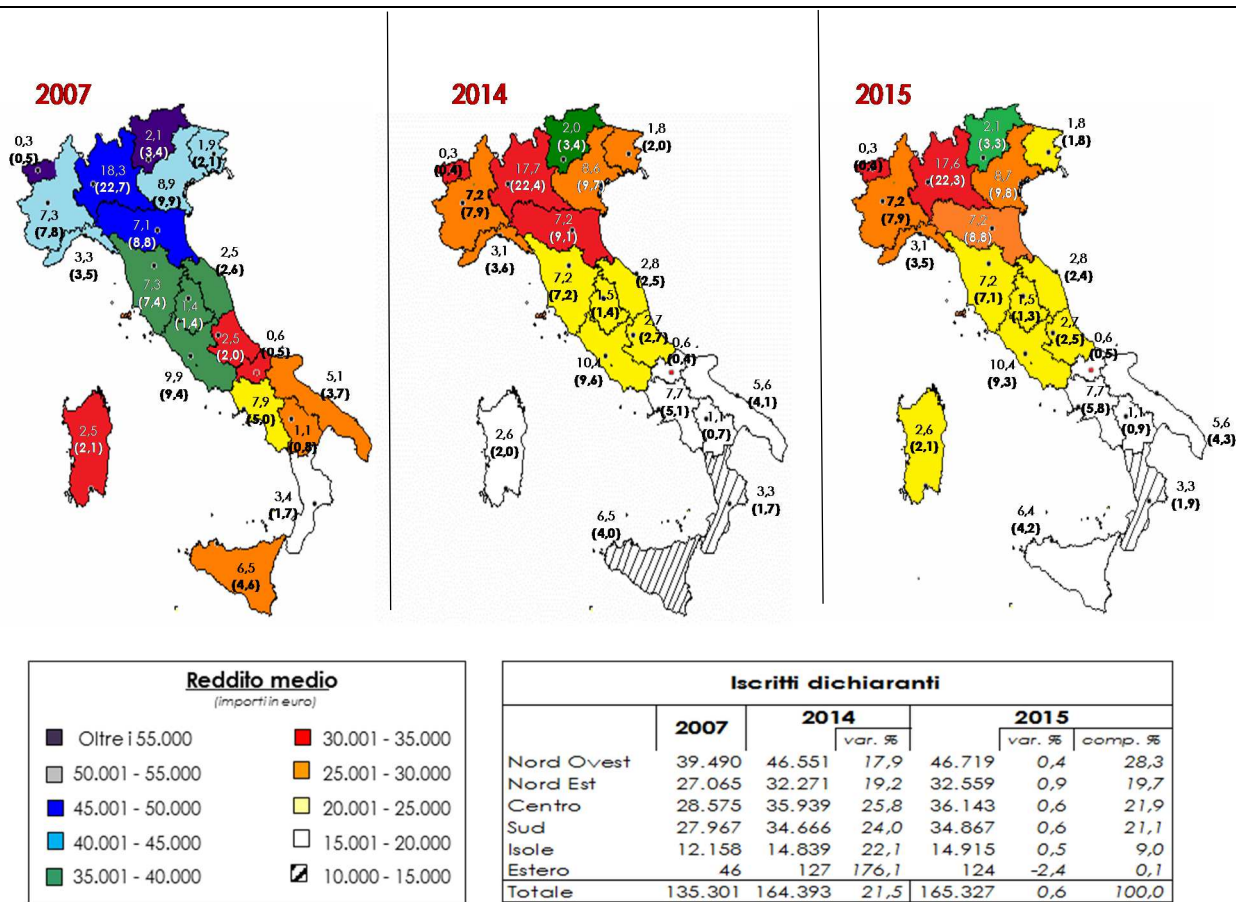
(1) rispetto all'anno precedente. **Nota:** il fatturato aggregato di Inarcassa del 2014 include anche il fatturato delle Società tra Professionisti (2,8 milioni di euro). Dal 2015 i soci di queste società sono tenuti a versare personalmente il contributo integrativo, se iscritti agli Albi.



L'analisi delle dinamiche reddituali ha evidenziato a livello territoriale forti differenze tra le varie macro aree. La crescita del reddito medio è risultata sostenuta al Sud (+10,7%) e nelle Isole (+7,4%), dove tuttavia i livelli rimangono significativamente inferiori rispetto alla media del Paese; Calabria e Basilicata, in particolare, hanno evidenziato incrementi, rispettivamente, del 16% e 26%. Al Centro si è registrata, al contrario, una leggera flessione (-0,9% in media), con una punta negativa del 3,7% nelle Marche, mentre al Nord l'aumento si è concentrato solo al Nord Ovest (+2,2%), rispetto al Nord Est (+0,2%), influenzato dalla riduzione del 6,8% nel Friuli Venezia Giulia.

### ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2015

(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Il raffronto del quadro reddituale 2015 delle singole regioni con quello del 2014 e dell'ultimo anno pre-crisi, mette in evidenza un ampio e diffuso slittamento verso le fasce reddituali più basse.

I numeri positivi dei redditi 2015 non hanno sostanzialmente modificato questo quadro<sup>5</sup>.

Le regioni del Centro rimangono tutte nella fascia di reddito 20-25 mila euro (colore giallo); rispetto al 2007 hanno perso tre posizioni, fatta eccezione per l'Abruzzo, che arretra di due.

Situazione sostanzialmente stabile anche per il Nord dove continuano a prevalere le fasce rosse (30-35 mila €) e arancione (25-30 mila €), unica eccezione il Friuli Venezia Giulia, che nel 2015 scivola nella gialla (fascia 20-25 mila €).

<sup>5</sup> I parametri presi a riferimento sono tre: i) gli iscritti di ciascuna regione in percentuale del totale Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali.

L'intero Sud è rappresentato dal colore bianco, che indica livelli di reddito medio particolarmente contenuti. In ripresa le isole, con la Sardegna, che guadagna una fascia (gialla, 20-25 mila €) e la Sicilia che risale dall'ultima alla penultima fascia (15-20 mila €).

#### REQUISITI PENSIONISTICI

Nel 2016 è continuato il graduale avvicinamento dei requisiti pensionabili a quelli definiti a regime dal Regolamento Generale di Previdenza. L'età di pensionamento ordinaria è aumentata di tre mesi, arrivando a 65 anni e 9 mesi. Le percentuali di riduzione dell'importo pensionistico, previste in caso di pensionamento anticipato all'età di 63 anni sono, di conseguenza, aumentate in base a criteri di equità attuariale. Resta valida la possibilità di pensionamento a 70 anni, prescindendo dal raggiungimento dell'anzianità contributiva minima e con pensione interamente contributiva.

#### **REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA ORDINARIA**

<b>ANNO MATURAZIONE REQUISITI</b>	<b>ETA' ORDINARIA</b>	<b>ANZIANITA' MINIMA</b>
2013	65 ANNI	30 ANNI
2014	65 ANNI E 3 MESI	30 ANNI E 6 MESI
2015	65 ANNI E 6 MESI	31 ANNI
2016	65 ANNI E 9 MESI	31 ANNI E 6 MESI

Nel 2017 l'età ordinaria di pensionamento è stabilita a 66 anni (con successivi agganci all'aumento della speranza di vita). L'anzianità minima, che per lo stesso periodo è fissata a 32 anni, crescerà fino ad arrivare a regime nel 2023, a 35 anni.

#### NUMERO DEI PENSIONATI

E' cresciuto dell'8,2% rispetto allo scorso anno il numero dei titolari di pensione, che a fine 2016 si sono attestati a 29.902 unità, al netto dei trattamenti integrativi.

#### **PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2015-2016**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2015</b>	<b>VAR% 2015/14</b>	<b>COMP% 2015</b>	<b>2016</b>	<b>VAR% 2016/15</b>	<b>COMP% 2016</b>
VECCHIAIA/PVU	12.216	10,9	44,2	13.703	12,2	45,8
- di cui PVU	5.093	41,9	18,4	6.864	34,8	23,0
Ordinarie	1.857	31,7	6,7	2.317	24,8	7,7
Anticipate	2.304	48,4	8,3	3.248	41,0	10,9
Posticipate	932	48,6	3,4	1.299	39,4	4,3
ANZIANITA'	2.057	4,3	7,4	2.048	-0,4	6,8
INVALIDITA'	722	-6,0	2,6	738	2,2	2,5
INABILITA'	187	1,6	0,7	197	5,3	0,7
SUPERSTITI	2.023	0,4	7,3	2.062	1,9	6,9
REVERSIBILITA'	3.920	2,6	14,2	4.066	3,7	13,6
SUBTOTALE	21.125	6,8	76,5	22.814	8,0	76,3
TOTALIZZAZIONI	1.097	20,0	4,0	1.243	13,3	4,2
CONTRIBUTIVE	5.410	6,2	19,6	5.845	8,0	19,5
<b>TOTALE</b>	<b>27.632</b>	<b>7,2</b>	<b>100</b>	<b>29.902</b>	<b>8,2</b>	<b>100</b>

Le nuove pensioni di vecchiaia unificata che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione crescono con un'incidenza che è passata dal 18,4% del 2015 al 23% del 2016. A soli quattro anni dalla Riforma, il 47% delle pensioni di vecchiaia unificata è rappresentato dalle pensioni anticipate. Dopo il forte incremento degli anni passati (+25,5% nel 2013), le pensioni di anzianità, che interessano ormai

categorie residuali di iscritti, presentano per la prima volta un andamento decrescente. In crescita invece le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

#### ONERE MEDIO

L'onere medio delle pensioni ha registrato nel 2016 una lieve diminuzione (-0,6%). Sulle pensioni in essere ha pesato l'assenza della rivalutazione (visto il quadro di inflazione pari a 0 nel 2015). Sulle nuove pensioni l'effetto è connesso alla presenza di un maggior numero di anni in quota contributiva.

Se si prende in esame lo stock delle sole pensioni di vecchiaia, la diminuzione dell'onere medio arriva al 2,4% per il peso crescente delle pensioni calcolate con il metodo del pro-rata, ormai pari al 50% dello stock.

#### RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Nel 2016 l'aumento fisiologico delle prestazioni e la sostanziale stabilizzazione del numero degli iscritti hanno attestato il rapporto iscritti/pensionati a 5,6 contro il 6,1 dell'anno precedente, superiore nel confronto con la media delle Casse, pari a 4,0.

#### **RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2015-2016**

<b>VOCE</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>ISCRITTI</b>	<b>168.385</b>	<b>168.402</b>
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	133.640	133.891
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	23.574	22.396
ISCRITTI PENSIONATI CONTRIBUENTI	11.171	12.115
<b>PENSIONI</b>	<b>27.632</b>	<b>29.902</b>
VECCHIAIA	12.216	13.703
- di cui PVU ordinarie	1.857	2.317
- di cui PVU anticipate	2.304	3.248
- di cui PVU posticipate	932	1.299
ANZIANITA'	2.057	2.048
INVALIDITA'/INABILITA'	909	935
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	5.943	6.128
TOTALIZZAZIONI	1.097	1.243
CONTRIBUTIVE	5.410	5.845
<b>RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI</b>	<b>6,1</b>	<b>5,6</b>

#### IL SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il saldo della Gestione Previdenziale (cfr. Commento al conto economico in Nota Integrativa), pari a 513 milioni di euro, definito come la differenza tra Entrate (contributive e da sanzioni) e Uscite (per prestazioni istituzionali e per accantonamento al fondo svalutazione crediti), cresce rispetto allo scorso anno per effetto dell'andamento di entrambe le componenti.

Le entrate contributive hanno registrato un notevole incremento, sia per effetto delle ricongiunzioni attive da enti (+86 milioni di euro) sia per i maggiori proventi da sanzioni conseguiti nel 2016 a seguito dell'attività di accertamento su annualità pregresse. Le uscite per prestazioni previdenziali sono passate da 534,9 milioni di euro del 2015 a 576,1 milioni di euro, con un incremento di 41,2 milioni di euro (cfr. tab. B.7.a Conto Economico).

## 2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Sicurezza sociale e sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato a quella previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune delle quali già operative, altre al vaglio dei Ministeri Vigilanti ed oggetto di continue sollecitazioni. Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o, comunque, con un'anzianità minima<sup>6</sup>; alcuni vengono gestiti direttamente, altri in convenzione.

### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE - DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte al verificarsi degli eventi maternità, aborto ed adozione.
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo ed accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari. L'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni, con un importo minimo e massimo (rispettivamente pari per l'anno 2016 a 62 e 251 euro);
- i sussidi per figli con grave disabilità, riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. A fine 2015 i Ministeri Vigilanti hanno approvato alcune modifiche regolamentari tese ad ampliare la platea dei beneficiari. Tra esse la possibilità di accedere all'istituto anche nei casi di disabilità non grave certificata ai sensi della legge 104/1992, l'abolizione del tetto reddituale e del requisito della convivenza, per i figli con disabilità grave. Nel 2016 la misura dell'assegno è stata fissata in 250 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi.
- i sussidi ordinari, erogati in modalità "una tantum" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico;
- l'assistenza sanitaria, offerta ad iscritti e pensionati attraverso la polizza base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", nel 2016 ha assicurato circa 195.000 professionisti, di cui circa 18.000 pensionati. La gestione della Polizza Sanitaria base e del Piano Sanitario Integrativo, per il triennio 2015-2017, è in capo alla RBM Salute S.p.A., compagnia assicurativa specializzata nel settore salute, e a Previmedical S.p.A., partner per il servizio sanitario.

<sup>6</sup> È richiesta un'anzianità minima di 3 anni continuativi di iscrizione per l'Indennità di Invalidità Temporanea Assoluta; si prescinde dall'anzianità minima in caso di infortunio.

**PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, 2015-2016**

VOCE	2016	2015	Variazione %
<b>INDENNITA' DI MATERNITA'</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI <sup>(1)</sup>	2.208	2.663	-17,1%
- IMPORTO MEDIO	5.953	6.184	-3,7%
- IMPORTO MINIMO <sup>(2)</sup>	4.959	4.959	0%
<b>INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI	357	432	-17,4%
- ORDINARI	250	265	-5,7%
- PROROGHE	107	167	-35,9,7%
<b>SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI <sup>(3)</sup>	609	355	71,5%
- DISABILITA' GRAVE	521	355	46,8%
- DISABILITA' NON GRAVE	88	0	
<b>ALTRI SUSSIDI</b>			
- NUMERO TRATTAMENTI <sup>(4)</sup>	19	16	18,8%

(1) 2.071 evento parto, 109 evento aborto, 28 evento adozione. Nel numero totale rientrano anche 37 liquidazioni a titolo di revisione indennità di maternità.

(2) l'importo minimo, proporzionalmente ridotto in ragione dei mesi d'iscrizione, è stato riconosciuto a favore di 1.391 professioniste; tra queste 262 hanno percepito indennità calcolate su un reddito di riferimento pari a zero.

(3) assegni mensili pari ad euro 250/50; importo medio 2.293 euro.

(4) importo medio 4.421 euro.

**PRESTAZIONI IN CONVENZIONE**

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, convenzionati con l'Istituto Tesoriere e concessi per l'acquisto o la costruzione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che rende possibile agli iscritti e ai pensionati ampliare, a proprie spese, la copertura della polizza base includendo il nucleo familiare;
- l'assicurazione RC professionale, che viene gestita in convenzione con la Assigeco di Milano, uno dei più importanti coverholder degli Assicuratori Lloyd's di Londra. La convenzione è destinata agli ingegneri e agli architetti regolarmente iscritti all'Albo e muniti di Partita IVA, agli studi associati e alle società. I dettagli della copertura assicurativa possono essere consultati accedendo al sito dell'Associazione.

Di seguito i dati di sintesi per i mutui e le estensioni della polizza sanitaria.

**PRESTAZIONI IN CONVENZIONE, 2016**

VOCE	NUMERO NUCLEI
- MUTUI IPOTECARI	133
- ESTENSIONI AL NUCLEO FAMILIARE (soggetti assicurati n. 5. 648)	3.253
- ADESIONI COPERTURA INTEGRATIVA (soggetti assicurati n. 2.193)	984
- ADESIONI POLIZZA INFORTUNISTICA	759

#### ALTRE PRESTAZIONI

I finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, sono erogati anch'essi in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta di finanziamenti in conto interessi, a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali. Di seguito i dati di sintesi per finanziamenti on line e prestiti d'onore.

#### **ALTRE PRESTAZIONI, 2016**

<b>VOCE</b>	<b>NUMERO BENEFICIARI</b>
FINANZIAMENTI ON LINE	113
PRESTITI D'ONORE	18

#### LA FONDAZIONE INARCASSA

Nel 2016 la Fondazione ha proseguito e implementato le attività già avviate nel precedente esercizio, volte al perseguimento degli obiettivi statutari:

- Attività di presenza in ambito normativo/legislativo: è proseguito il dialogo con le istituzioni sui principali temi di interesse per la Fondazione. L'attenzione è stata rivolta, oltre che alle battute finali del lungo iter del nuovo Codice Appalti, al Jobs Act dei lavoratori autonomi e ai decreti d'urgenza adottati dal Governo per far fronte alla ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto.
- Attività di monitoraggio legislativo: il monitoraggio legislativo e parlamentare continua a rilevarsi un valido strumento di vigilanza e di controllo sui provvedimenti adottati dal decisore pubblico. La newsletter giornaliera consente agli iscritti di essere informati tempestivamente sugli sviluppi della normativa di interesse per la categoria. Oltre ai già citati provvedimenti, la Fondazione ha seguito con particolare attenzione la legge di Bilancio 2017 e il decreto legge "fiscale" collegato alla manovra di finanza pubblica. In sinergia con Inarcassa sono stati forniti i presupposti per supportare il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, relativo ai requisiti per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.  
Attività di monitoraggio giuridico: la Fondazione, attraverso il servizio di newsletter, ha seguito con attenzione gli indirizzi giurisprudenziali in diversi ambiti: appalti pubblici, ambiente, sicurezza sui luoghi di lavoro, edilizia ed urbanistica, responsabilità professionale, diritto tributario e diritto penale tributario.
- Attività di contrasto bandi irregolari: si è intensificata l'attività di contrasto ai bandi irregolari con il raggiungimento di risultati molto significativi. Attraverso la collaborazione con i legali specializzati nel diritto degli appalti pubblici, diverse stazioni appaltanti hanno accolto l'invito della Fondazione a ritirare o emendare i bandi nelle parti valutate in palese contrasto alla normativa vigente.
- Concorsi di progettazione: la Fondazione ha a più riprese ribadito l'importanza dei concorsi di progettazione quali procedure in grado di offrire nuove opportunità di lavoro, soprattutto ai giovani professionisti architetti e ingegneri, sempre, però, che sia fatto salvo il principio in base al quale chi vince il concorso deve essere poi incaricato del progetto. Dopo il successo ottenuto nel 2015 con il concorso per la ricostruzione del "Science Centre" di Città della Scienza, nel 2016 la Fondazione ha promosso il concorso di progettazione per la riqualificazione della "Stazione Zoologica Anton Dohrn" di Napoli che si è concluso a fine anno. Questa attività prosegue e sono stati attivati nuovi

contatti con amministrazioni locali, anche per merito dei delegati provinciali, per la predisposizione di nuovi bandi.

- Formazione: la Fondazione ha promosso diverse opportunità di formazione per i professionisti, in modalità streaming e FAD, che hanno previsto il rilascio di crediti formativi agli iscritti. Complessivamente l'offerta formativa nel 2016 ha avuto una consistenza di oltre 9.000 CFP.
- Fatturazione elettronica: anche nel 2016, agli iscritti alla Fondazione è stato offerto il servizio interamente gratuito di fatturazione elettronica e conservazione.
- Assistenza fiscale: alla fine del 2016, la Fondazione, a seguito di un'indagine di mercato, ha sottoscritto un accordo di collaborazione finalizzato all'erogazione di un servizio di assistenza fiscale agli iscritti a tariffe agevolate.
- Monitoraggi finanziamenti europei: la Fondazione ha mantenuto il servizio di screening completo dei bandi di gara per l'assegnazione di finanziamenti e co-finanziamenti a fondo perduto e opportunità di finanza agevolata e micro credito su base regionale, nazionale, europea ed internazionale, attraverso la collaborazione con la Società Eurocrime.
- Convenzioni: la Fondazione ha stipulato nel 2016 la convenzione con Automotive Service Group per i servizi di noleggio a lungo termine; è stato rinnovato per il biennio l'accordo di collaborazione con UnipolSai; è stata, infine, confermata la convenzione con Namirial Spa per l'acquisto di software per l'edilizia.
- Eventi, seminari, incontri e patrocinii: attraverso la partecipazione diretta del Presidente e dei Consiglieri o la concessione di Patrocini (anche in forma di erogazione di borse di studio, come nel caso del Programma di Alta Formazione D.RE.A.M Academy), la Fondazione ha assicurato la sua presenza ai seminari con gli iscritti su tutto il territorio nazionale.

### 2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA CONSUNTIVO 2016 E BILANCIO TECNICO 2014

Nella tabella sottostante si confronta, per l'anno 2016, il Bilancio consuntivo con l'ultimo Bilancio tecnico di Inarcassa. Al riguardo, si ricorda che in base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, riferito alle Casse previdenziali private, gli Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

Le proiezioni attuariali coprono un periodo di 50 anni e hanno adottato un tasso nominale netto del 3,4%, più in linea con i dati storici e quelli attesi dalla Cassa, rispetto al 3% indicato dai Ministeri Vigilanti.

Per poter operare il confronto tra i due bilanci, è stato necessario, preliminarmente, riclassificare le voci del Bilancio Consuntivo 2016, in modo tale da poter riprodurre i due saldi rilevanti del documento attuariale: "Saldo Previdenziale" e "Saldo Totale".

**CONFRONTO BILANCIO CONSUNTIVO 2016 - BILANCIO TECNICO 2014: ENTRATE, USCITE, SALDI**

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contr. soggetti (A1)	766.122	666.693	99.429	14,9
- di cui al netto di riscatti e ricongiunzioni	633.379	666.693	-33.314	-5,0
Contr. integrativi (A2)	314.237	335.347	-21.110	-6,3
Rendimenti netti (B)	253.384	308.471	-55.087	-17,9
<b>Totale entrate (C=A1+A2+B)</b>	<b>1.333.743</b>	<b>1.310.511</b>	<b>23.232</b>	<b>1,8</b>
Prestaz. pensionistiche (D1)	577.596	580.451	-2.855	-0,5
Altre uscite (D2)	20.307	22.482	-2.175	-9,7
Spese di gestione (D3)	39.840	31.026	8.814	28,4
<b>Totale uscite (E=D1+D2+D3)</b>	<b>637.743</b>	<b>633.959</b>	<b>3.784</b>	<b>0,6</b>
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	502.763	421.589	81.174	19,3
<b>Saldo totale (C-E)</b>	<b>696.000</b>	<b>676.552</b>	<b>19.448</b>	<b>2,9</b>
Patrimonio netto a fine anno per memoria:	9.498.046	9.565.178	-67.132	-0,7
Patrimonio netto a fine 2015	8.802.046	8.888.626	-86.580	-1,0

**ENTRATE:**

I "Contributi soggetti" risultano più elevati rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico per quasi 100 milioni di euro; la differenza è dovuta alla crescita sostenuta dei contributi da ricongiunzione registrata nel Bilancio contabile. Al netto di tale voce, la differenza sarebbe risultata negativa (-5%), per effetto principalmente della minore contribuzione degli iscritti che hanno aderito alla deroga del pagamento del contributo minimo.

I "Contributi integrativi" sono, invece, meno elevati per circa 21 milioni di euro; alla differenza ha contribuito la contrazione del volume d'affari imponibile delle società di ingegneria (-11%).

I "Rendimenti netti" evidenziati nel Bilancio Consuntivo risultano inferiori per 55 milioni di euro, a seguito di un tasso di rendimento netto, nel 2016, più basso del tasso fisso del 3,4% utilizzato nelle valutazioni di lungo periodo del Bilancio tecnico; la differenza dipende anche dal fatto che la voce rendimenti è costituita dalla sommatoria di diverse voci, non tutte riconducibili ai rendimenti effettivi del patrimonio investito.

**USCITE:**

Le "Prestazioni pensionistiche", pari nel Bilancio Consuntivo a poco più di 577 milioni di euro, sono perfettamente allineate al valore previsto nel Bilancio tecnico. Le "Altre uscite" (attività assistenziali, promozione e sviluppo della professione, sussidi agli iscritti) registrano una differenza negativa, pari a 2,2 milioni di euro (-9,7%), mentre le "Spese di gestione" risultano più elevate per 8,8 milioni, ma solo a seguito della riclassificazione di alcune voci operata nel bilancio contabile.

**SALDI:**

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi soggetti (compresi quelli da riscatto e ricongiunzione) e integrativi e le prestazioni pensionistiche determina un "Saldo previdenziale" del Bilancio consuntivo di circa 503 milioni di euro, più elevato di oltre 81 milioni di euro rispetto al Bilancio tecnico (+19,3%).



Il "Saldo totale" risulta più elevato di quasi 19,4 milioni di euro rispetto al documento attuariale, registrando un valore di 696 milioni di euro (+2,9%).

A fine anno il Patrimonio netto del Bilancio Consuntivo è inferiore a quello previsto dal Bilancio tecnico. Nel 2015 la differenza è stata pari a 86,6 milioni di euro; nel 2016 il delta si è ridotto a 67 milioni di euro, per effetto di un saldo totale da Bilancio consuntivo superiore di circa 19,4 milioni di euro rispetto a quello del bilancio tecnico. La differenza riscontrata sul patrimonio netto di fine anno riflette l'effetto cumulato, nei primi due anni di previsione del Bilancio tecnico 2014, di contribuzioni e rendimenti inferiori, conseguenti alla contrazione dei redditi e alla prolungata recessione dell'economia italiana.

## 2.4 – EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Come già anticipato nei paragrafi precedenti la legge di bilancio 2017 ha interessato le Casse e i professionisti con misure di varia natura in materia fiscale e previdenziale. Per gli aspetti previdenziali si rimanda al paragrafo 1.2. In campo fiscale è stata introdotta un'agevolazione per le Casse professionali e i Fondi pensione per gli investimenti effettuati a sostegno dell'economia reale del Paese, con ciò superando il regime introdotto con la Legge n.190/2014<sup>7</sup>.

In sostanza è prevista l'esenzione dei redditi realizzati su investimenti "qualificati"<sup>8</sup>, a condizione che siano detenuti per almeno 5 anni e che non superino il 5% dell'attivo patrimoniale.

Le stime contenute nella Relazione tecnica di accompagnamento ipotizzano che, nel caso in cui gli investimenti qualificati si attestassero al tetto massimo del 5% del patrimonio e il tasso nominale di rendimento fosse del 4%, il risparmio di imposta per le Casse sarebbe, a regime, dell'ordine di 40 milioni di euro su base annua.

### Agevolazione fiscale: risparmio di imposta

(Milioni di euro)	Casse di previdenza
Patrimonio	78.800
Investimenti qualificati (5% patr.)	3.940
Rendimento nominale (4%)	158
Imposta - ante modifica (26%)	41
- post modifica (0%)	-
<b>Risparmio di imposta</b>	<b>41</b>

In tema di investimenti, si è ancora in attesa del decreto MEF relativo alle Casse di previdenza, che, come evidenzia la Covip nella Relazione sulle Casse del dicembre 2016, è necessario a completare il quadro normativo e, dunque, a favorire l'attività di controllo da parte della stessa Covip.

Altri interventi hanno interessato la libera professione; sul versante dell'edilizia e delle costruzioni, oltre alla proroga delle detrazioni per le spese di ristrutturazione, acquisto di mobili e riqualificazione energetica (cd. eco bonus), è stata introdotta una detrazione per gli interventi di adeguamento antisismico destinati a mettere in sicurezza gli edifici situati in zone sismiche.

Sono state inoltre adottate disposizioni in materia di ammortamenti, Imposta sul reddito di Impresa e regime di cassa.

<sup>7</sup> Credito d'imposta del 6% previsto per gli investimenti in infrastrutture

<sup>8</sup> Per investimenti "qualificati", si intendono:

a) le azioni o quote di imprese residenti in Italia, in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo;  
b) le azioni/quote di OICR, residenti negli stessi Stati, che investono prevalentemente negli strumenti finanziari di cui al punto a.

- Ammortamenti: per gli investimenti in beni strumentali è stata prorogata, ai fini Ires e Irpef, la deduzione del 140% (super ammortamento); per gli investimenti in beni strumentali materiali ad alto contenuto tecnologico (Industria 4.0), il costo di acquisto fiscalmente riconosciuto è maggiorato del 150% (iper ammortamento);
- Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI): le imprese individuali e le società di persone in regime di contabilità ordinaria possono optare, in luogo dell'Irpef, per l'applicazione dell'IRI, ossia per una tassazione separata ad aliquota proporzionale del 24% (stesso livello dell'aliquota IRES); il reddito distribuito ai soci continua ad essere tassato come reddito ordinario soggetto a Irpef;
- Regime di cassa: per le imprese individuali e le società di persone in contabilità semplificata, è previsto che il reddito sia determinato in base al criterio di cassa in luogo di quello di competenza.

Nel corso del 2016 la Commissione bicamerale di controllo degli Enti previdenziali ha proseguito il ciclo di audizioni nell'ambito dell'“*Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte di Fondi pensione e Casse professionali*”; l'audizione del Presidente di Inarcassa si è svolta il 21 luglio 2016. L'Indagine, che si sarebbe dovuta concludere a fine 2016, è stata prorogata per un ulteriore anno.

E' stato inoltre deciso di affidare ad alcuni componenti della Commissione l'incarico di svolgere relazioni specifiche sui seguenti temi: *i)* riordino delle Casse previdenziali private; *ii)* fondi pensione; *iii)* fondi immobiliari partecipati dalle Casse previdenziali; *iv)* gestione del risparmio previdenziale da parte delle società di gestione; *v)* stato dell'assistenza sanitaria integrativa.

Riguardo al primo punto, lo scorso 17 gennaio è iniziato l'esame della proposta di relazione sull'“*assetto normativo del settore delle Casse previdenziali private*”, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- “Riaffermazione del settore privatistico delle Casse, a fronte della tendenza alla ripubblicizzazione che si è affermata, in sede normativa, negli ultimi dieci anni a partire dalla loro inclusione nell'elenco ISTAT”;
- “Semplificazione dei controlli”, per renderli “più efficaci e snelli”;
- “Trattamento fiscale equiparato rispetto ai fondi pensione, con misure di agevolazione per le Casse che adottino il modello organizzativo di tipo pluricategoriale”.

Pur rilevando alcuni elementi di criticità, questi temi costituiscono un'inversione di tendenza rispetto alle recenti misure di attrazione delle Casse nella sfera pubblica.

In tema di autonomia delle Casse, il 2017 si è aperto con un'importante sentenza della Corte costituzionale (n. 7/2017) sulle misure di *spending review*. La Corte ha dichiarato l'illegittimità, della misura (art. 8, comma 3, D.L. 95/2012) che ha imposto alle Casse di versare annualmente nel bilancio dello Stato le somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi. La questione di incostituzionalità era stata sollevata dal Consiglio di Stato su appello della Cassa Commercialisti.

In estrema sintesi la Corte Costituzionale ha affermato che privilegiare le esigenze del bilancio statale rispetto alla garanzia di vedere impiegato per le prestazioni previdenziali il risparmio di spesa corrente, non è conforme né al canone della ragionevolezza, né alla tutela dei diritti degli iscritti, garantita dall'art.38 della Costituzione, né al buona andamento della gestione amministrativa. Nella stessa sentenza ha tuttavia ritenuto la permanenza, in capo alle casse, degli obblighi di contenimento delle spese ad esse rivolti.

Tale pronuncia ha senza dubbio prodotto i propri effetti per i soli anni 2012 e 2013. Negli anni successivi il contenimento della spesa pubblica è stato introdotto con norme diverse non oggetto del giudizio.

## 2.5 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

### IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti, tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, il Comitato Nazionale dei Delegati ha avviato la discussione generale in tema di:

- modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati;
- modifiche statutarie ad eccezione degli artt. 7, 10 e 11;
- modifica del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati.

Ha inoltre:

- recepito le osservazioni ministeriali in tema di tutela della paternità e imponibilità, ai fini del contributo integrativo, dei volumi d'affari derivanti da fatture ad esigibilità differita;
- esaminato e respinto la proposta di modifica dell'art. 7 comma 2 e comma 5 dello Statuto relativa ai requisiti di iscrivibilità;
- riaperto la discussione generale sul nuovo sistema sanzionatorio dopo le osservazioni dei Ministeri vigilanti.

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2015, l'approvazione del piano editoriale 2016, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2016, l'erogazione dei contributi per calamità naturali agli aventi diritto, il versamento annuale in favore dello Stato a titolo di Spending Review, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità 2016, l'autorizzazione all'annuale corso formativo dei Nodi Periferici e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2017.

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato anche su temi di natura specifica, tra i quali:

- l'aggiornamento del Manuale di controllo della Gestione Finanziaria per effetto delle variazioni intervenute in materia di Asset Allocation Strategica, di obiettivi di rischio/rendimento atteso e di procedure interne;
- l'approvazione della procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi e conseguente ricezione delle segnalazioni formulate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 4 ottobre 2016;
- l'adozione del Codice di Autoregolamentazione in materia di investimenti, deliberato dall'Adepp;
- l'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio;
- la dilazione del conguaglio 2015 con nuove modalità di riscossione attraverso il sistema SSD.

### LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva ha deliberato, nell'ambito delle proprie attribuzioni in materia di iscrizioni, cancellazioni, nuovi pensionamenti, cessazioni di pensione e trattamenti di inabilità temporanea.

#### IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.

### 3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

#### IL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Ottenere un livello pensionistico adeguato è, per un ente di previdenza come Inarcassa, uno dei principali obiettivi. Per il suo raggiungimento è necessario coniugare minimizzazione del rischio e redditività adeguata. Modelli e scelte di investimento derivano dal processo di costruzione di un'Asset Allocation Strategica efficiente, frutto dell'ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore merceologico e controparti.

In assenza di una disciplina di settore in materia di investimenti Inarcassa, già a partire dal 2000 e nell'esercizio dell'autonomia riconosciutale dal legislatore, ha deciso di autoregolamentarsi ispirandosi ai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, alla direttiva europea 2003/41/CE. In particolare, l'art. 18 di tale direttiva propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocazione delle risorse debba essere sempre improntata a criteri di prudenza.

Un'impostazione, quella di Inarcassa, che ha trovato nel tempo ampia corrispondenza sia nei contenuti della bozza di decreto, che ha l'obiettivo di definire la normativa primaria da applicare alle Casse di Previdenza sugli investimenti<sup>9</sup>, sia nel codice di autoregolamentazione che l'insieme delle Casse aderenti all'AdEPP, e Inarcassa tra esse, ha adottato al fine di omogeneizzare i processi e le pratiche gestionali in materia di investimenti finanziari.

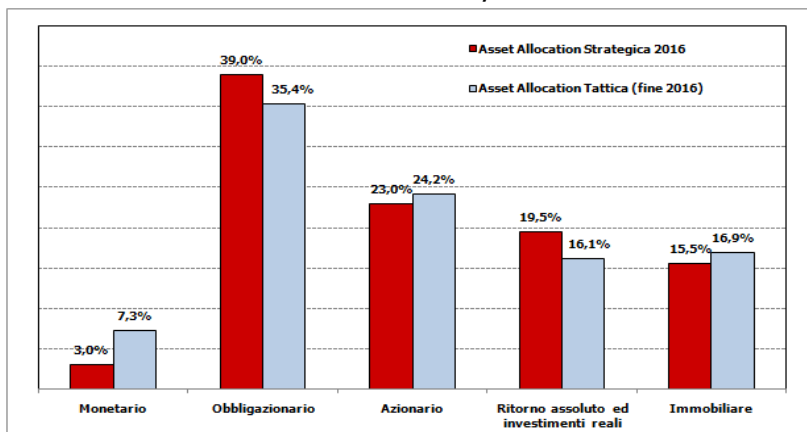
#### IL CONFRONTO TRA ASSET ALLOCATION TATTICA E STRATEGICA

L'attività di investimento, come già avvenuto negli esercizi precedenti, è stata indirizzata al conseguimento degli obiettivi di rendimento prefissati, coniugandoli con il contenimento del rischio del portafoglio al di sotto della soglia di rischiosità massima predefinita in sede di Asset Allocation Strategica. Il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica, a fine 2016, evidenzia una sovrallocazione del 4,3% sul comparto monetario, compensata principalmente da una sottoallocazione degli investimenti reali e del comparto a ritorno assoluto. Nel corso del 2017 dovrebbero tuttavia arrivare a maturazione ulteriori opportunità di impiego nel comparto degli investimenti reali, in parte già deliberate nel corso del 2016. Le giacenze di liquidità in eccesso hanno comunque beneficiato del trattamento agevolato del conto corrente in convenzione, spesso remunerato a tassi superiori ai rendimenti di investimenti in titoli obbligazionari di breve e media scadenza.

---

<sup>9</sup> Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 novembre 2014.

## CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2016



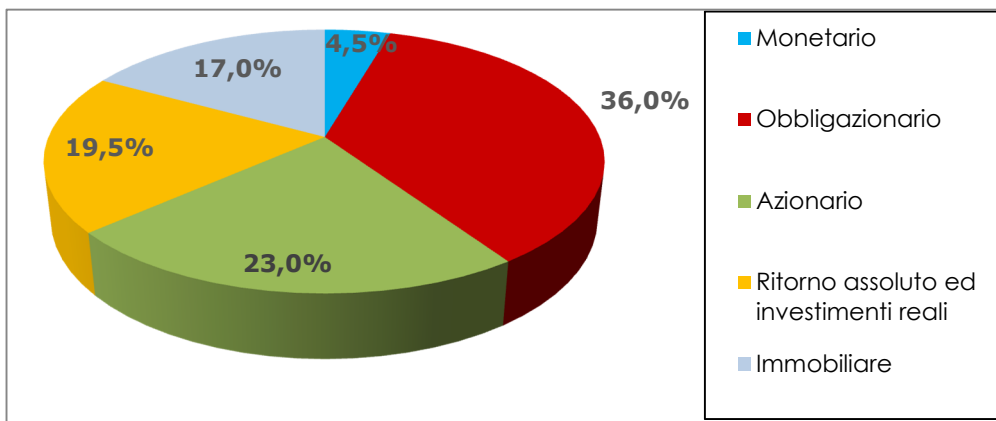
Fonte: Inarcassa

Ad ottobre 2016 il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato la nuova AAS per il 2017 sulla cui base è stato formato il bilancio di previsione 2017. Date le condizioni correnti di mercato, le proiezioni di rendimento pluriennale hanno registrato un ridimensionamento della redditività nella maggior parte delle classi di attivo, soprattutto negli investimenti obbligazionari, unita ad una percezione della volatilità attesa in progressivo aumento. Una maggiore fonte di diversificazione del rischio è stata individuata nella scelta di non coprire più il rischio di cambio sulle classi azionarie permettendo, su quest'ultime, di avere un maggior rendimento atteso, nonché dalla reintroduzione dell'asset class materie prime, con un peso del 3%, alla luce dell'atteso miglioramento del ciclo economico e, quindi, della domanda di tali assets.

La frontiera efficiente ha avuto, rispetto al 2015, un complessivo arretramento. Per evitare eccessive concentrazioni in investimenti nell'azionario o in investimenti illiquidi è stato, di conseguenza, ritenuto realistico abbassare la redditività attesa a 5 anni nella maggior parte delle classi di attivo. Il rendimento atteso dell'intero patrimonio è passato di conseguenza dal 4,6% al 3,9% in termini gestionali lordi, con una rischiosità attesa, misurata in termini di VAR (Value at risk- Massima Perdita Probabile), del 7,8%.

A livello di macro classi gli incrementi maggiori sono stati apportati ai pesi strategici della classe monetaria e di quella immobiliare con incrementi dell'1,5%; come contraltare vi è stato il decremento nella macroclasse obbligazionaria del 3%, attribuibile alla contrazione dei pesi nel Governativo Euro e Corporate Europa rispettivamente dell'1% e del 2%. Invariato è invece il peso strategico assegnato alla macroclasse dell'azionario.

## ASSET ALLOCATION STRATEGICA, 2017



Fonte: Inarcassa

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il primo trimestre è stato caratterizzato da una vendita generalizzata, da parte degli investitori, delle posizioni azionarie detenute in portafoglio, a causa dei timori di rallentamento dell'economia cinese e di risalita dei tassi d'interesse americani, più rapida di quella attesa. Dopo le rassicurazioni da parte della FED, la Banca Centrale degli Stati Uniti, di un atteggiamento più morbido sul rialzo dei tassi di interesse, i mercati finanziari hanno ripreso terreno. Nel trimestre successivo l'incertezza politica, aggravata dagli eventi terroristici, ha nuovamente determinato una forte volatilità dei mercati. Non possono non menzionarsi tra tutti:

- il referendum sulla Brexit del 24 giugno, con l'inattesa vittoria degli 'euro-scettici' che ha innescato una sensibile svalutazione della valuta britannica. Se, nell'immediato, il mercato azionario britannico ha beneficiato della svalutazione della sterlina, gli scenari futuri sono segnati da forte incertezza con possibili ripercussioni anche sulla stabilità politica degli altri Paesi comunitari, in base a come verranno gestiti i rapporti tra Regno Unito e Unione Europea;
- le elezioni americane, con la vittoria del candidato "non convenzionale" Trump, che hanno sorpreso sia le proiezioni di voto che i mercati finanziari. Gli annunci di politica fiscale, protezionistici e di stimolo all'economia hanno, per adesso, portato ad un rally di fine anno dei corsi azionari e dell'inflazione attesa, assieme ad una marcata rivalutazione della valuta americana;
- il prezzo del petrolio, che dopo aver segnato i minimi storici ad inizio anno si è stabilizzato, a partire da giugno, a livello di 50 USD al barile. In ottobre, inoltre, i paesi produttori Opec hanno raggiunto un primo accordo per la stabilizzazione della produzione a beneficio dei bilanci pubblici dei paesi produttori;
- il risultato del referendum costituzionale italiano, che ha determinato la caduta del Governo Renzi in una fase molto delicata per il settore bancario domestico, ancora alle prese con la difficoltà di "ripulire" i bilanci da una grande massa di crediti deteriorati, i cosiddetti NPL (non performing loans).

Una situazione complessa che non ha certo risparmiato le valute; la Sterlina si è svalutata rispetto all'Euro in seguito al referendum sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europea, mentre il dollaro, dopo la vittoria di Trump alla presidenza, si è rafforzato aiutando le performance delle aziende esportatrici europee.

Nonostante gli imprevisti e le difficoltà di lettura degli eventi politici, il 2016 è stato per Inarcassa un anno di ritorni positivi su tutte le macro classi di investimento, con il patrimonio che complessivamente ha raggiunto circa 9,6 mld di Euro di controvalore ai prezzi di mercato.

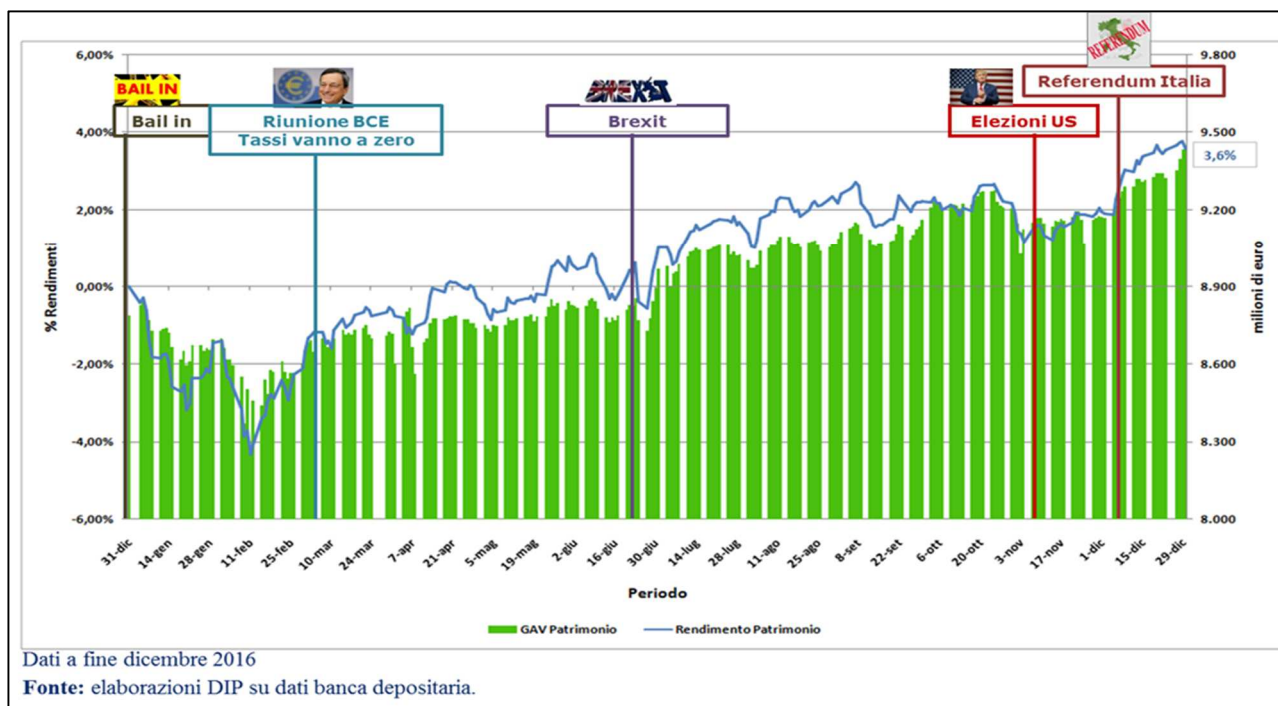
Le migliori performance sono state ottenute dai mercati azionari, in particolare nord americani, pacifico ed emergenti. L'obbligazionario, anch'esso complessivamente positivo, ha beneficiato in maniera sensibile dell'apprezzamento del dollaro per ciò che riguarda la componente in titoli esposta al rischio cambio; risultati più contenuti sono invece stati registrati dalla componente obbligazionaria domestica, in conseguenza dei bassissimi rendimenti offerti da tali strumenti finanziari.

Nel 2016 il rendimento gestionale conseguito dal patrimonio di Inarcassa, al lordo delle imposte, è stato pari al 3,57%, circa dell'1% inferiore a quanto stimato, a fine 2015, in occasione dell'approvazione dell'AAS 2016. Ciò come conseguenza del profilo conservativo adottato da Inarcassa per ciò che riguarda il contenimento dell'esposizione ai rischi di tasso e di cambio.

In termini di VAR (Value at Risk- Massima Perdita Probabile) ex ante, infatti, la rischiosità dell'Asset Allocation Strategica è risultata pari al 4,9%, inferiore al 7,7% stimato a budget e fissato in sede di scelta della ripartizione degli attivi, ma la rischiosità effettivamente subita dal patrimonio è stata ancor più contenuta e pari al 2,87%.

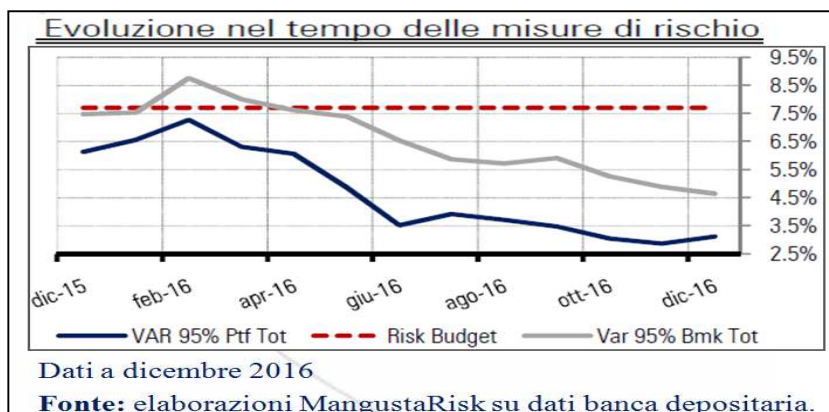
Alla luce dei numerosi eventi sopra menzionati, sinteticamente riportati nel grafico seguente, che avrebbero potuto penalizzare fortemente le performances del portafoglio l'atteggiamento di prudenza ha trovato ampia giustificazione. Ciò non ha comunque impedito di ottenere un risultato più che soddisfacente in termini assoluti, soprattutto se appunto rapportato al contenuto livello di rischio assunto. Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 2,81%.

Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (in linea con i criteri prescritti dalla COVIP e con le nuove regole in via di emanazione) le valutazioni contabili seguono i criteri previsti nel Codice Civile e nei Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC).



Nel grafico che precede è rappresentato il rendimento in percentuale nel corso del 2016 dell'intero patrimonio a valori di mercato al lordo delle imposte, ma già al netto dei costi di gestione. Sono evidenziati anche gli eventi principali che hanno caratterizzato l'anno al fine di mostrare la sensibilità della performance in prossimità di tali eventi. L'area verde evidenzia l'andamento progressivo del valore di mercato del patrimonio (in milioni di Euro).

Nel grafico successivo viene rappresentato l'andamento dell'esposizione al rischio del patrimonio (linea blu) nel corso del 2016 da cui risulta evidente il progressivo contenimento del rischio sempre raffrontato con il corrispettivo indicatore del benchmark di riferimento (linea grigia) e rispetto al target prefigurato ad Ottobre 2015 (linea tratteggiata).



Le modifiche ai principi contabili, dettati dalle nuove normative di settore, hanno comportato un minore effetto distorsivo sui risultati contabili delle operazioni di copertura dal rischio cambio, riducendo lo scostamento che in passato si registrava tra risultato gestionale e contabile, proprio con riferimento a tali tipi di operazioni. Al riguardo, come precedentemente illustrato, il 2016 è stato caratterizzato dalla rivalutazione del dollaro rispetto all'Euro mentre si sono svalutate Sterlina Inglese e Yen. Complessivamente ha prevalso l'effetto di rivalutazione del dollaro, che si è riflesso nei risultati delle operazioni di copertura del rischio valutario.

#### IL PATRIMONIO MOBILIARE

Anche nel 2016 la gestione del patrimonio mobiliare ha avuto come obiettivo la ricerca di investimenti di lungo periodo, diversificando le fonti di rendimento del portafoglio al fine di ridurre la volatilità nel breve periodo. In un contesto non facile per i mercati finanziari, gli eventi macroeconomici e politici sono stati attentamente seguiti, con l'obiettivo di cogliere opportunità laddove vi fossero possibilità di investimento attraenti in termini di rischio-rendimento.

Il risultato conseguito è frutto della combinazione di diversi elementi quali:

- il contributo positivo di tutte le micro-classi di investimento, con la sola eccezione del ritorno assoluto che presenta un rendimento leggermente negativo (-1,1%);
- la buona aderenza dei rendimenti del portafoglio di Inarcassa ai benchmark di riferimento tramite il ricorso ai mandati passivi sia con la sottoscrizione di ETF (Exchange trade fund); i fondi quotati presentano caratteristiche di efficienza ed economicità unite al vantaggio della semplicità di implementazione nel portafoglio;
- l'attenta e puntuale misurazione dei rischi complessivi, in base alla quale si è ritenuto di dover intervenire tatticamente attraverso coperture da rischio di ribassi dei mercati, laddove i già richiamati eventi macro politici potessero impattare significativamente e negativamente sulle performance dei portafogli.

La classe monetaria ha chiuso con un rendimento dell'1,1% che si è confrontato con tassi del mercato interbancario addirittura negativi a seguito dei target fissati dalla BCE. A sostenere il risultato è stato il livello di remunerazione, particolarmente attraente nel contesto attuale, negoziato con la banca tesoriere in sede di gara.

L'andamento delle principali valute mondiali rispetto all'euro ha contribuito ad ottenere risultati particolarmente consistenti sui mercati obbligazionari quali il governativo dei paesi emergenti (+12,6%), nel corporate dollaro (+6,2%) e High Yield (+13,7%). Il tutto, peraltro, con un livello di rischiosità molto contenuta rispetto agli standard storici. Rendimenti positivi, anche se più contenuti, sono stati realizzati sul comparto



governativo euro, delle obbligazioni societarie europee e delle obbligazioni convertibili. In particolare sul comparto governativo europeo la gestione è stata improntata ad un profilo di rischio conservativo tramite il contenimento del rischio di rialzo dei tassi d'interesse. Su quest'ultima classe di investimento il rendimento del portafoglio è risultato dell'1,7% rispetto al 3,1% del benchmark di riferimento.

Nella classe azionaria il risultato complessivo in Euro è stato pari al 9,3%, superiore dello 0,8% rispetto a quanto realizzato dal rispettivo benchmark. I rendimenti migliori si sono registrati nell'area Nord America, con un risultato del 14,8%, seguita dai mercati azionari dell'area Pacifico (+10,1%) e dai Mercati Emergenti, con un rendimento del 9,7%. Con un incremento del 4,9% hanno chiuso i portafogli dei mercati azionari Europei. Tale ultimo risultato, ben superiore al benchmark di riferimento, ha beneficiato in particolare del posizionamento tattico a favore di un pacchetto di azioni italiane. In un contesto in cui il mercato azionario italiano è stato appesantito dal clima di incertezza politica e dalla mancata soluzione all'annoso problema delle sofferenze bancarie, la scelta di destinare risorse verso aziende del settore industriale e infrastrutturale ad alto dividendo è stata molto premiante

La classe "alternativa" ridenominata a Ritorno Assoluto ed investimenti reali ha registrato complessivamente un rendimento pari all'1,9%. Appartengono alla classe gli investimenti a Ritorno Assoluto, i Private Equity e gli Investimenti Reali Italia. Il rendimento della componente a Ritorno Assoluto è stato negativo dell'1,1% mentre particolarmente brillante è stata la performance del Private Equity e degli investimenti Reali Italia, con un risultato in entrambi i casi pari al 6,3%. Su questi ultimi ha contribuito il dividendo pagato dalle quote di Banca d'Italia, sottoscritte sul finire del 2015, oltre all'incremento di valore registrato dal fondo F2i (+7,55% su base annua). Purtroppo, la difficoltà di reperire in tempi brevi investimenti destinabili all'economia reale non ha consentito di estendere tali performance ad una fetta significativa del portafoglio. Sono state gettate però le basi per un importante commitment (con diverse operazioni già strutturate) verso tali attività per il 2017.

#### LA GESTIONE DEI CAMBI

Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non Euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata contenuta e mediamente pari a circa il 10% dell'intero patrimonio. Per i risultati delle operazioni valutarie si rimanda al commento della voce C)17) bis della Nota Integrativa. La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2015 e 2016.

#### **L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI DIVISE**

<b>VOCE</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
EUR-USD	-10,2%	-3,2%
EUR-GBP	-5,0%	+15,7%
EUR-JPY	-9,9%	-5,8%

Fonte: Inarcassa

#### LA GESTIONE DEL RISCHIO TASSO D'INTERESSE

La gestione del portafoglio obbligazionario nel 2016 è stata improntata al contenimento del rischio di rialzo dei tassi d'interesse, preferendo nelle scelte tattiche titoli a breve scadenza o con un flusso cedolare a tasso variabile. Il rischio tasso d'interesse è stato pertanto gestito nella scelta dei titoli e non tramite il ricorso a strumenti di copertura.

#### LA GESTIONE DEL RISCHIO MERCATO AZIONARIO

Anche nel 2016 si è proceduto a coprire tatticamente parte dei portafogli azionari laddove i rischi geopolitici potevano dare luogo a significative perdite di valore degli investimenti o laddove il rendimento raggiunto dal portafoglio era tale da consigliare una protezione da eventuali futuri ribassi. Già nella seconda parte del 2015, la consistente performance dei mercati azionari asiatici e delle small cap europee, avevano consigliato la copertura tattica di tale risultato tramite vendite a termine sugli indici sottostanti. Tali coperture sono state eliminate a febbraio 2016, una volta ridotto il portafoglio titoli sottostante, consolidando i profitti. In maggio, la crescente percezione di un rischio "Brexit" ha invece consigliato la copertura sui mercati azionari per gli eventuali shock di un esito negativo, peraltro verificatosi. La copertura è stata in questo caso indirizzata al mercato azionario statunitense in quanto, oltre ad una performance maturata consistente, poteva essere negativamente impattato da un dollaro forte, conseguenza della domanda di una valuta fuori dal perimetro europeo e, pertanto, "porto sicuro" per gli investitori mondiali.

#### IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2016 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime, in particolare per il Comparto Due del Fondo Inarcassa Re, che ha visto completata nel 2015 la fase degli apporti degli immobili da parte di Inarcassa.

Restano in gestione diretta i beni strumentali (sede) e le autorimesse localizzate nel centro di Roma, oggetto della gestione affidata a Parching Srl per la massimizzazione della redditività.

Il fondo Inarcassa Re Comparto Uno, destinato agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito la sua attività di gestione degli immobili in portafoglio, con particolare riguardo alla locazione degli spazi sfitti ed agli interventi di manutenzione, tra cui quelli sull'impianto di condizionamento dell'immobile sito in Milano, Viale Regina Giovanna.

#### **PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO**

<b>N.</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Anno acquisto</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Superficie commerciale lorda (mq)</b>
1	Via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.206
2	Via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685
3	Via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.060
4	Via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093
5	Via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Viale R. Giovanna	Milano	2012	Ufficio	15.791
7	Via G. Negri 1	Milano	2014	Ufficio	11.303
8	Via Tiziano 32	Milano	2015	Ufficio	12.815
9	Viale Jenner	Milano	2015	Ufficio	15.871

Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2016 il portafoglio del Comparto Uno è quasi totalmente locato con un monte canoni annuo complessivo di circa 22 milioni di euro ed una redditività lorda da canoni di circa il 6%.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 20% con un patrimonio che si attesta sui 390 mln di Euro a fine 2016.

Il fondo Inarcassa Re Comparto Due ha proseguito la sua attività di gestione del portafoglio. Nel corso del 2016 sono stati stipulati oltre 40 contratti di locazione, per un monte canone annuo di circa 1,150 mln di euro ed è proseguita l'attività di valorizzazione del portafoglio.

Nel mese di agosto è stato venduto l'immobile di Milano, Corso di Porta Vigentina, perseguendo quanto previsto nel piano di dismissioni programmato nel Business Plan.

Il portafoglio immobiliare risulta pertanto così composto:

#### PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno di conferimento	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Vecchia Ferrera	Vicenza	2014	industriale	
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	università	6092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	pubblica	14329
4	Via Ospedalicchio 11 - 13	Taranto	2014	residenziale	14642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	pubblica	2364
6	Via Po	Roma	2014	uffici	4043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	residenziale	5383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	uffici	4436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	residenziale	2057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	uffici	2874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	uffici	8490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	pubblica	17021
13	Via Giusti 13	Roma	2014	residenziale	750
14	Via Gherardi/ L.Tevere P. Papa	Roma	2014	residenziale	16915
15	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	uffici	7337
16	Via Flavia 93	Roma	2014	pubblica	2401
17	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	residenziale	6458
18	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	pubblica	6775
19	Via del Calice 54 g	Roma	2014	pubblica	9529
20	Via Caviglia 21-23-25-27-29 / Pienza 215-226-230	Roma	2014	residenziale	15675
21	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3869
22	L.go Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7479
23	Galleria Regina Margherita 1- 7 -8 Via Napoli 23	Roma	2014	pubblica	13406
24	Galleria Gallucci / Via Aspetti 101- 105 / Via Minio 4	Padova	2014	residenziale	6626
25	Via G.Cesare 151 / Via Monte S.Gabriele 25b	Novara	2014	residenziale	9022
26	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5346
27	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2297
28	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4187
29	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12093
30	Via Ca' Rossa 38	Venezia Mestre	2014	pubblica	2757
31	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240
32	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4284
33	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2764
34	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4046
35	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1255
36	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13038
37	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6982
38	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2874
39	Via della Vittoria 9-11-13-15/ Via Uccellis 3/A	Udine	2014	commerciale	3989
40	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8751
41	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6666
42	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26765
43	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta spec	1969
44	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5161
45	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5823
46	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5468

47	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5117
48	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edificio D	Cernusco	2014	uffici	12190
49	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edifici A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15598
50	Via Orzinuovi 111	Brescia	2014	uffici	9008
51	Via Colleoni 1-3-5-7-9-11 Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32070
52	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384
53	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1160
54	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2137
55	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3841
56	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1650
57	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3350
58	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
59	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2493
60	Via Lungarno Corsini 2/Via Tornabuoni 1/a	Firenze	2014	uffici	3811
61	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3557
62	Lungomare Nazario Sauro 39	Bari	2014	uffici	2412
63	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4823
64	S. Croce 1679-1681 (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2275
65	Canareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2614
66	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8998
67	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1466
68	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5219
69	Via del Chiostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
70	Via Serra 3 -3a	Genova	2015	caserma	3757
71	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
72	Corso Marruccino	Chieti	2015	uffici	196

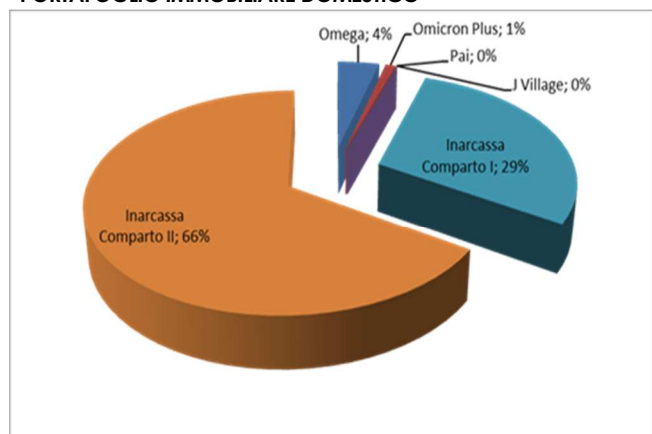
Fonte: Inarcassa

Il rendimento lordo da locazione è di circa il 3,4%, tenuto conto del grado di sfrittanza prossimo al 40 con un monte canoni annuo complessivo di circa 28 milioni di euro. Il Tasso di Rendimento Interno Lordo del Comparto è pari allo 0,9% con un patrimonio che si attesta attorno agli 850 milioni di euro a fine 2016.

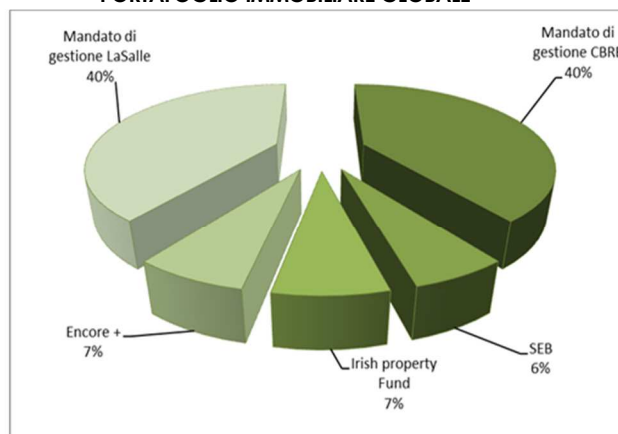
Entrambi i comparti del Fondo Inarcassa Re non hanno distribuito proventi nel corso del 2016, in accordo con quanto consentito dal Regolamento di Gestione. I proventi realizzati sono rimasti nel fondo al fine di essere utilizzati o per nuovi acquisti, nel caso del Comparto Uno, o per opere di ristrutturazione nel caso del Comparto Due.

La figura successiva mostra la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.

#### PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO



#### PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE



Fonte: Inarcassa

Il portafoglio immobiliare estero ammonta a circa il 15% del totale immobiliare e a circa il 2% del patrimonio totale. Nel 2016 sono stati completati tutti i richiami dei due mandati di gestione affidati e sono stati sottoscritti in maniera diretta due fondi europei per un controvalore pari a 30 milioni di euro. Il portafoglio gestito garantisce diversificazione geografica – Europa, USA ed Asia Pacifico - e settore di investimento - uffici, retail, logistica/industriale, residenziale e settori diversi, replicando il benchmark di riferimento dell'AAS di Inarcassa.

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. Si precisa che i Fondi immobiliari ed i relativi rendimenti sono classificati “contabilmente” nel Patrimonio Mobiliare e “gestionalmente” nel Patrimonio Immobiliare e quindi il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

#### RENDIMENTI CONTABILI E GESTIONALI

<b>PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>RENDIMENTO CONTABILE</b>	<b>RENDIMENTO GESTIONALE</b>
RENDIMENTO LORDO	2.81%	3.91%
RENDIMENTO NETTO	2.19%	3.34%
<b>PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>RENDIMENTO CONTABILE</b>	<b>RENDIMENTO GESTIONALE</b>
RENDIMENTO LORDO	5.90%	1.94%
RENDIMENTO NETTO	1.00%	1.83%
<b>TOTALE PATRIMONIO</b>	<b>RENDIMENTO CONTABILE</b>	<b>RENDIMENTO GESTIONALE</b>
RENDIMENTO LORDO	2.82%	3.57%
RENDIMENTO NETTO	2.19%	3.07%

## 4. ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2016

### 4.1 - LE LINEE STRATEGICHE

A fronte dei contenuti del Piano Strategico 2016-2018 e degli obiettivi individuati in sede di programmazione, il bilancio di esercizio 2016 descrive le azioni operative intraprese e i risultati raggiunti in corso d'anno.

Si richiamano brevemente, per comodità di lettura, le 4 linee guida contenute nel bilancio di previsione, all'interno delle quali sono stati definiti gli obiettivi:

- Dialogo, conoscenza e comunicazione.  
L'impegno dell'Ente nel miglioramento del livello di relazione con gli associati e nel potenziamento della fase di ascolto, anche attraverso la creazione di info-point dove far pervenire richieste e feed-back.
- Previdenza e assistenza.  
L'attenzione di Inarcassa è rivolta all'adeguatezza delle prestazioni e alla tutela dell'equità intergenerazionale attraverso il monitoraggio dei bisogni emergenti e la modifica del sistema sanzionatorio per rendere più agevole la regolarizzazione delle posizioni contributive.
- Governance.

La creazione di un modello di conduzione delle relazioni basato sui principi della condivisione, del consenso e del coordinamento mediante un'attenta valutazione delle proposte, delle trasformazioni della domanda sociale e delle attese di welfare. Obiettivo dell'Ente è la creazione di un modello di Governance che garantisca Trasparenza, Promozione e Legalità.

- Efficienza.

Inarcassa ha costantemente monitorato e contenuto i costi di gestione conseguendo dei risultati sempre più importanti associando volumi crescenti a margini di costo decrescenti. Questa linea operativa passa attraverso la rilevazione della qualità attesa dagli associati e il finanziamento di investimenti per poter potenziare il servizio reso con l'efficienza della gestione.

## 4.2 - DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

### ATTIVAZIONE STRUMENTI DI FEED-BACK

Per garantire una buona relazione è indispensabile capire come vengono percepite le diverse azioni operative ed attraverso il feedback si innesca un processo dinamico mediante il quale è possibile tenere conto dei risultati per modificare, migliorare e innovare. In tale prospettiva nel 2016 l'attenzione si è focalizzata su *Inarcassa Riceve*, *Inarcassa in Conference* e sul servizio di *Call center*.

*Inarcassa Riceve* è il servizio su appuntamento a disposizione degli associati che hanno situazioni previdenziali complesse i quali, supportati da un consulente della Direzione Attività Istituzionali, verificano e sistemano la propria posizione contributiva per beneficiare dei trattamenti previdenziali ed assistenziali.

*Inarcassa in Conference* è il nuovo servizio di videoconferenza attivato su sei città italiane (Milano, Napoli, Foggia, Trapani, Mantova, Pistoia), con l'obiettivo di sperimentare la facilità d'uso dello strumento telematico per incontri a distanza, evitando così agli associati il disagio di doversi spostare per venire nella sede dell'Associazione. L'iniziativa rappresenta una concreta espressione della multicanalità finalizzata all'ottimizzazione del rapporto con gli associati. Al termine degli incontri viene fornito all'associato un questionario la cui compilazione consente ad Inarcassa di valutare il livello di gradimento del servizio.

A partire dal mese di Ottobre gli associati possono esprimere il proprio gradimento anche in relazione al processo di liquidazione dei trattamenti di maternità e dei trattamenti di pensione mensilmente deliberati dalla Giunta Esecutiva.

In fase di dichiarazione, infine, gli iscritti possono valutare il servizio telematico in relazione alla semplicità di navigazione, al funzionamento e all'accessibilità della procedura, alla facilità nella compilazione e alla chiarezza delle guide.

### MISURAZIONE DELLA QUALITÀ RESA E PERCEPITA

Sempre con l'obiettivo di migliorare il livello di relazione con gli associati, nel 2016 sono continuate le analisi di *Customer satisfaction* volte alla misurazione del livello di soddisfazione della clientela rispetto ai canali di contatto, all'individuazione dei bisogni e delle attese degli associati e all'identificazione degli elementi di criticità su cui intervenire per rimuovere le cause di un'eventuale insoddisfazione.

Grazie allo sviluppo tecnologico è stata introdotta nella modalità di raccolta dei dati un'innovazione sostanziale. In parallelo alla modalità CATI,<sup>10</sup> utilizzata nel passato, è stata avviata la modalità CAWI<sup>11</sup>, che prevede la compilazione di un questionario con accesso ad una pagina web.

#### ATTIVAZIONE SPORTELLI RECLAMI

Un altro progetto che, avviato nel corso del 2016, è giunto al *go live* nel mese di gennaio 2017 è "Inarcassa Ascolta"; uno spazio progettato per la raccolta e la gestione di *Reclami* e *Proposte* che ha lo scopo di comprendere le esigenze e le attese degli associati. I reclami si attivano in presenza di eventuali disservizi mentre le proposte attengono a suggerimenti e indicazioni formulate dagli associati in relazione alle proprie aspettative.

Il servizio assicura risposte in tempi brevi e garantisce il monitoraggio sullo stato di lavorazione delle richieste inviate.

#### REVISIONE DELLA COMUNICAZIONE SCRITTA VERSO GLI ASSOCIATI

Nel corso del 2016, è stato avviato un complesso tavolo di lavoro al fine di superare le diverse criticità evidenziate dagli associati riguardo alle comunicazioni scritte dall'Ente. Semplificare il linguaggio, schematizzare i contenuti, snellire gli aspetti burocratici rispettando al tempo stesso i criteri di corporate identity con una grafica ordinata e gradevole, hanno rappresentato gli obiettivi principali nella revisione di 18 modelli, con cui è stato coperto oltre il 50% del totale delle comunicazioni in uscita da Inarcassa verso gli iscritti. Non un fatto meramente formale, dunque, ma un attento lavoro di riorganizzazione dei testi e omogeneità nello stile, che ha richiesto il concorso di professionalità diverse e specifici know how legali, istituzionali e di comunicazione. Le modifiche più profonde sono state applicate alla struttura dei documenti, abbandonando una logica meramente testuale e performando la comunicazione per ogni tipologia di funzione, per approdare ad una modalità comunicativa più immediata e comprensibile.

#### PIANO DI COMUNICAZIONE 2016-2020.

Il Piano di Comunicazione<sup>12</sup>, approvato nel quadro del più ampio Piano Strategico, è nato con l'obiettivo di diffondere la missione previdenziale, la visione e il ruolo del nuovo corso della Cassa, attraverso lo sviluppo sostenibile di azioni concrete e percorribili a medio e lungo termine, coniugando gli strumenti attualmente disponibili con i nuovi mezzi di comunicazione.

In base all'assunto del piano, gli strumenti informativi istituzionali sono stati rinnovati e ripensati in un'ottica più stringente di diffusione della cultura previdenziale e ancor più dedicati ad informare in modo chiaro e tempestivo.

Il periodico trimestrale *'Inarcassa welfare e professione'* è tra i più importanti strumenti di comunicazione istituzionale della Cassa. La programmazione dei numeri oggetto del piano editoriale 2016 ha offerto la possibilità di declinare al meglio le linee strategiche approvate nel bilancio di previsione, offrendo ampio spazio all'esposizione dei temi previdenziali e assistenziali.

---

<sup>10</sup> *Computer Assisted Telephone Interview*: domande formulate da un operatore telefonico del partner, che contatta un campione affidabile dell'universo degli iscritti.

<sup>11</sup> *Computer Assisted Web Interview*: ricerche effettuate attraverso il Web, dove l'intervistato deve rispondere in genere via email o attraverso questionari da compilare online.

<sup>12</sup> Consiglio di Amministrazione - deliberazione n. 21735/15 del 30 Ottobre 2015

La nuova impaginazione, la grafica accattivante, l'utilizzo dei QR code, la versatilità degli articoli in un mix fra previdenza e professione, la satira e l'apporto di servizi fotografici di qualità hanno segnato positivamente il 2016 editoriale della nostra rivista.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Piano di comunicazione, il Piano Editoriale 2016 ha recepito gli aspetti interattivi connessi con i social network, ha identificato delle linee comuni di contenuto per entrambi i canali e armonizzato le attività della Rivista con le più diffuse tecniche di comunicazione applicate al web. La Rivista si è dotata di una pagina Facebook, interamente gestita dal Comitato di Redazione e oggi nota come *Inarcassa Lab*, con l'intento di anticipare e rilanciare i contenuti del periodico arricchendoli con i contenuti dei professionisti che leggono e frequentano i gruppi social. Un vero e proprio laboratorio di idee e di cultura previdenziale per accogliere e discutere opinioni, proposte e suggerimenti.

Anche la newsletter *InarcassaNews* è stata implementata con un approfondimento mensile che rimanda alla consultazione, sul sito internet, di pagine dedicate a temi di previdenza ed assistenza, con l'intento di fornire brevi guide pratiche e note esplicative sugli istituti previdenziali ed i servizi in convenzione.

La comunicazione istituzionale, nel 2016, ha raggiunto gli stakeholder di riferimento con oltre 200 articoli pubblicati sulle più importanti testate giornalistiche nazionali, in particolare per i temi afferenti il patrimonio, i risultati economico-finanziari, le principali scelte di investimento e il sistema di governance.

L'ultimo quadrimestre del 2016 ha visto la nascita su [www.inarcassa.it](http://www.inarcassa.it) della *short letter* di Inarcassa. Uno strumento di conoscenza delle dinamiche economico-finanziarie di facile lettura, curata dalla Direzione Patrimonio, sui principali eventi del mese che regolano l'andamento dei mercati. Il mondo, l'Europa, l'Italia e Inarcassa in poche righe mensili che arricchiscono l'informazione di Inarcassa.

### 4.3 - PREVIDENZA E ASSISTENZA

Agevolare la regolarizzazione della posizione contributiva è un altro obiettivo primario degli Amministratori, da conseguire non soltanto attraverso la revisione del sistema sanzionatorio, per renderlo efficace in relazione all'attuale contesto economico-sociale, ma anche attraverso la facilitazione dell'adempimento contributivo ordinario.

La contribuzione, infatti, non è soltanto un obbligo ma un'opportunità in termini di benefici, immediati e futuri, trasversali alle diverse età anagrafiche e alle esigenze che, nel corso della vita attiva o del periodo di quiescenza, possono toccare i professionisti e il loro nucleo familiare. Da questa considerazione nasce la strategia di Inarcassa, di agevolare l'adempimento contributivo dell'iscritto con il ricorso a leve finanziarie e previdenziali che consentano la modularità del pagamento. Gli strumenti a disposizione degli associati sono diversi e di varia natura:

- strumenti di agevolazione per i giovani neo-iscritti che vengono concessi, in ottica di solidarietà intergenerazionale, senza alcuna penalizzazione dei benefici pensionistici;
- misure di decontribuzione facoltativa per soggetti a basso reddito, tra cui l'istituto della deroga ai versamenti del contributo soggettivo minimo;
- strumenti di finanziamento dedicati al pagamento della contribuzione, tra cui Inarcassa card, finanziamenti agevolati e prestiti d'onore;
- strumenti finalizzati al recupero delle morosità pregresse, quali quelli di conciliazione attraverso i quali si può ottenere una consistente riduzione delle sanzioni;



- strumenti di promozione dell'adempimento ordinario, tra cui si collocano la rateazione del contributo minimo, il differimento del conguaglio negli anni passati e, nel periodo più recente, le agevolazioni deliberate per gli iscritti in regola.

Con quest'ultimo istituto il Consiglio di Amministrazione, nel mese di marzo, ha voluto ascoltare le sollecitazioni di tutti quegli associati che, pur a fronte di un periodo di difficoltà, assolvono con puntualità e sacrificio gli obblighi contributivi. L'agevolazione consente infatti, ai professionisti in regola, di pagare il conguaglio annuale in tre rate posticipate (attraverso il sistema SSD), con l'applicazione di un tasso di interesse dell'1%.

#### 4.4 - GOVERNANCE

In termini di trasparenza, promozione e legalità Inarcassa, pur non essendo tenuta ad adottare le misure previste dalla legge anticorruzione, ha ritenuto comunque opportuno abbracciare lo spirito della legge in termini volontari dando avvio, al proprio interno, ad un processo di gestione del rischio di corruzione che ha portato all'approvazione del Piano anticorruzione.

Per l'anno 2016 il Piano prevedeva l'applicazione di alcune misure trasversali a tutti i processi dell'Associazione, tra cui la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Comitato Etico e la predisposizione, da parte dell'Associazione, delle attività di formazione del personale sul Piano anticorruzione e sul Codice Etico. Nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'esame del Codice Etico nella versione integrata con i temi della Governance, del conflitto di interessi e delle incompatibilità.

Nel corso del 2016 non è stato possibile adottare il regolamento sull'accesso civico previsto per i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a causa della mancata adozione dei protocolli di legalità da parte del Ministero competente in tema di obblighi di trasparenza delle Casse di Previdenza, ai sensi delle linee guida ANAC.

Tuttavia, in linea con l'impegno assunto in termini di trasparenza, Inarcassa, per scelta etica e non per norma, ha provveduto a pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente non soltanto i dati previsti dalle linee guida ANAC, ma anche informazioni aggiuntive considerate rilevanti ai fini della trasparenza e del rafforzamento della fiducia degli stakeholder.

Con riferimento alle misure specifiche previste dal Piano anticorruzione per l'area Approvvigionamento beni e servizi, Inarcassa, a partire dal mese di luglio, ha adottato lo strumento del patto di integrità che è stato inserito nella documentazione di gara. Sono state inoltre recepite alcune delle misure suggerite dalla determinazione ANAC 12/2015, in materia di contratti pubblici.

Sempre in attuazione del Piano sono state effettuate alcune attività di audit sull'area Istituzionale, che hanno interessato i processi del ciclo passivo e del ciclo attivo. Analogamente, sono state svolte attività di audit anche sulle Aree Finanza e Amministrazione.

Ai fini del rafforzamento del presidio di rischio, nell'area dei processi informatici sono state adottate le misure relative alla pianificazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di razionalizzazione del rilievo e controllo dei log.

#### 4.5 - EFFICIENZA

Rientrano in questa linea strategica gli interventi di adeguamento tecnologico finalizzati al maggior utilizzo delle piattaforme online, quelli di ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la prevenzione e la

gestione delle insolvenze e il servizio *Inarcassa in Conference*, istituito in ottica di implementazione dei canali di contatto orientati al presidio del territorio, e commentato nel paragrafo 4.2.

#### RECUPERO DELLA MASSA CREDITIZIA

Quello dell'insolvenza è un tema delicato, indubbiamente amplificato dalla crisi economica. Un tema che, per la sua complessità, necessita di linee di intervento differenziate, preventive per evitarne la formazione, sostanziali per agevolare l'associato nel tardivo adempimento e successive per il recupero dell'insoluto. La prevenzione si colloca all'interno degli obiettivi di Governance, mentre il recupero del credito appartiene alla linea strategica dell'efficienza e si traduce nel complesso di iniziative mirate ad incassare risorse ad oggi indisponibili.

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la Procedura di gestione e recupero dei crediti contributivi, dopo aver accolto i suggerimenti formulati dai Ministeri Vigilanti ai quali era stata inviata. Ciò con l'obiettivo di dotarsi di uno strumento atto a supportare, attraverso la conoscenza e il monitoraggio dei fenomeni, la definizione di obiettivi e strategie favorendo, al tempo stesso, la sincronizzazione e la coerenza delle azioni operative.

Nel 2016, in aggiunta alle azioni già intraprese nel corso degli anni precedenti, sono state avviate a recupero 7.788 posizioni per un valore complessivo di circa 117 milioni di euro comprensivi di:

- provvedimenti di messa in mora su professionisti inadempienti, propedeutici all'affidamento delle azioni di recupero;
- affidamenti per recupero giudiziale mediante decreto ingiuntivo;
- recupero del credito mediante trattenuta mensile.

A seguito del Protocollo d'intesa siglato, tra AdEPP ed Equitalia, per l'affidamento del servizio di riscossione tramite ruolo esattoriale, nel corso del 2016 è stata avviata un'attività di confronto sull'ipotesi di convenzionamento con l'Ente della Riscossione.

Tale attività è stata sospesa in attesa della definizione degli effetti conseguenti all'emanazione del D.L. 22 ottobre 2016 n.193, che ha soppresso la società di Riscossione Equitalia sostituendola con un nuovo ente pubblico economico, denominato "Agenzia delle Entrate – Riscossione".

#### ATTIVAZIONE STRUMENTI DI PREVENZIONE DELLE INADEMPIENZE

Altro obiettivo che l'Associazione si è posta è stato quello della prevenzione di situazioni di irregolarità che, nel tempo, possano tradursi in eventi sanzionabili.

In tal senso è stata lanciata una campagna di preavvisi delle scadenze istituzionali, con lo scopo di stimolare gli associati al rispetto delle scadenze e alla tutela della posizione previdenziale, evitando così di incorrere in irregolarità sanzionabili, anche attraverso l'utilizzo degli istituti di conciliazione creati a tale scopo.

#### BILANCIAMENTO DELLE AZIONI MINIMIZZANDO EFFETTI DI RITORNO

Con questo obiettivo Inarcassa ha inteso gestire la correlazione tra le azioni dell'Associazione verso gli iscritti (invii periodici, campagne massive, attività ordinarie) e la reattività della platea destinataria, misurata sulle diverse linee di contatto (protocollo, call center, numero verde delegati e nodi periferici, Inarcassa Riceve, Inarcassa in Conference, etc.).

Lo scopo è quello di verificare, preventivamente all'avvio di ogni iniziativa, quali potrebbero essere gli effetti sul segmento di popolazione interessato al fine di valutare, in caso di impatto elevato, un'attivazione in modalità graduale o "per lotti" progressivi. L'obiettivo è stato monitorato con attenzione, attraverso l'implementazione di segnalazioni interne sulle azioni di postalizzazione che hanno consentito la corretta gestione di tutte le iniziative.

Nel corso del 2016 sono stati gestiti preavvisi di varia natura tra i quali quelli relativi a: emissione dei MAV sulla sezione riservata di IOL, *recall* della scadenza di pagamento, segnalazione di mancato pagamento alla scadenza<sup>13</sup>; *recall* scadenza della dichiarazione, avviso scadenza della dichiarazione, etc.

Il tutto per un totale di diciassette iniziative, avviate nel corso dell'anno attraverso SMS, mail o PEC<sup>14</sup>, la cui efficacia, in ultima analisi, deve tenere conto delle azioni congruenti che i destinatari pongono in essere.

#### ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SOFTWARE

All'interno di tale obiettivo il 2016 ha privilegiato le attività finalizzate a mettere in linea nuovi servizi on line e/o applicazioni *mobile*, che consentano di interagire con i servizi presenti sul Sito.

Sono quindi stati identificati, nell'ambito di quanto presente su InarcassaOnLine (IOL), i servizi che potevano essere resi disponibili, per le caratteristiche di immediatezza e consultabilità, anche su una piattaforma Mobile APP (smartphone e tablet).

Il progetto è stato articolato in due fasi, da realizzarsi nel biennio 2016-2017.

Nel corso del 2016 sono stati rilasciati sei servizi:

- Autenticazione
- Saldo Contabile
- I tuoi dati (Anagrafica, Anagrafica Pensione, Gestione Contatti)
- Periodi (IVA, Inarcassa, Albo)
- Rilascio Certificato DURC
- INARBOX.

## 5 – LA GESTIONE OPERATIVA

In materia di risorse umane si conferma, anche per l'anno 2016, il perseguimento delle linee di azione strategiche mirate a dotare l'Associazione di un idoneo dimensionamento quali-quantitativo, attraverso:

- un razionale utilizzo delle risorse, con evidenti effetti sul contenimento dell'organico, pur in presenza di un trend crescente di servizi gestiti, ottenuto anche facendo opportuno ricorso alle leve della flessibilità contrattuale;
- un continuo "adattamento" e "affinamento" dell'organizzazione, tesa ad aderire con continuità alle esigenze determinate dalle evoluzioni di contesto, con avvio innovativo di nuove attività a valore aggiunto;
- un aggiornamento continuo delle competenze necessarie alla corretta gestione dei processi consolidati;
- uno sviluppo di competenze specialistiche, attento al soddisfacimento di nuovi e più complessi fabbisogni indotti nell'Associazione dall'evoluzione sociale ed economica in atto;

---

<sup>13</sup> Per le rate dei minimi annuali e del conguaglio e, in quest'ultimo caso, della rateizzazione dell'importo.

<sup>14</sup> Quest'ultima modalità è riservata all'invito al pagamento dei contributi minimi e del conguaglio laddove siano state superate le scadenze di pagamento.

- un miglioramento continuo dei processi operativi, sempre più connotati da una crescente automazione;
- un'innovazione continua sviluppata in modalità integrata, anche attraverso il frequente ricorso a gruppi di lavoro inter-funzionali.

Il 2016 evidenzia il contenimento del costo del lavoro, determinato da:

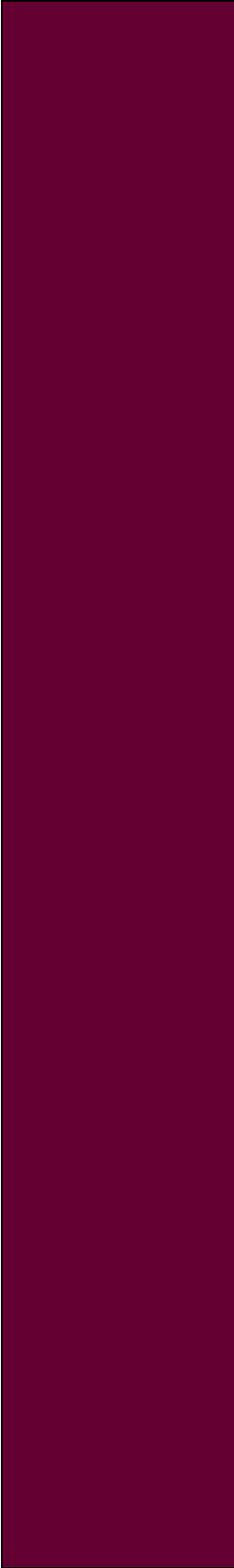
- un'ulteriore riduzione degli organici, cui farà seguito, come descritto nel Bilancio di Previsione 2017 anche a fronte delle ulteriori previsioni di uscita, l'inserimento mirato di nuove risorse con l'obiettivo di preservare, sviluppare e innovare opportunamente il know-how aziendale necessario ad una "sana" e "sostenibile" evoluzione della Associazione;
- un razionale utilizzo del lavoro straordinario, orientato a garantire la flessibilità operativa correlata al perseguimento delle esigenze di servizio;
- il mancato rinnovo del Contratto Collettivo Aziendale e, conseguentemente, del Contratto Integrativo Aziendale;
- la piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

## 6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi due mesi del 2017:

- Il numero degli iscritti è diminuito di 655 unità, passando da 168.402 a 167.747; la riduzione è inferiore a quella riscontrata nel periodo corrispondente del 2016 (-864 unità);
- I titolari di pensioni sono aumentati di 346 unità, passando da 29.902 a 30.248;
- I trattamenti di maternità sono stati pari a 453.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non vi sono stati fatti di rilievo ad esclusione della citata sentenza della Corte Costituzionale in materia di Spending Review (cfr.par.2.4-Evoluzione del quadro normativo) e degli effetti prodotti dalla Legge di stabilità sul comparto della previdenza privata. Infatti, ha dettato provvedimenti d'interesse per le casse di previdenza, sia in tema di agevolazioni fiscali, sia in tema previdenziale, laddove è prevista anche per i professionisti iscritti la possibilità di procedere al cumulo gratuito dei periodi contributivi non coincidenti, maturati presso gestioni pensionistiche diverse.



# PROSPETTI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	CONSUNTIVO 2015
<b>ATTIVO</b>				
	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>B.I</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:</b>	<b>1.015.878</b>	<b>1.081.727</b>	<b>1.081.727</b>
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	620.397	654.937	654.937
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	395.481	426.790	426.790
B.I.5	Avviamento	0	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
B.I.7	Altre	0	0	0
<b>B.II</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:</b>	<b>28.314.552</b>	<b>27.926.896</b>	<b>27.926.896</b>
B.II.1	Terreni e fabbricati	25.856.435	20.864.353	20.864.353
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
B.II.4	Altri beni	2.148.905	1.672.509	1.672.509
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	309.212	5.390.034	5.390.034
<b>B.III</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:</b>	<b>2.799.355.654</b>	<b>2.377.338.637</b>	<b>2.377.338.637</b>
B.III.1	Partecipazioni in:	259.478.815	259.478.815	259.478.815
B.III.1.a	- imprese controllate	50.000	50.000	50.000
B.III.1.b	- imprese collegate	33.340.000	33.340.000	33.340.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
B.III.1.d bis	- altre imprese	226.088.815	226.088.815	226.088.815
B.III.2	Crediti:	1.536.765	2.031.519	2.031.519
B.III.2.a	- verso imprese controllate	0	0	0
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	1.536.765	2.031.519	2.031.519
B.III.3	Altri titoli	2.538.340.074	2.115.828.303	2.115.828.303
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0	0
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>2.828.686.084</b>	<b>2.406.347.260</b>	<b>2.406.347.260</b>
<b>C</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<b>C.II</b>	<b>CREDITI:</b>	<b>886.378.250</b>	<b>1.025.777.187</b>	<b>1.025.777.187</b>
C.II.1	Verso contribuenti	686.479.113	616.001.047	616.001.047
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	10.648.122	5.008.913	5.008.913
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0		
C.II.5 quater	Verso altri:	189.251.015	404.767.227	404.767.227
C.II.5. quater. a	- verso locatari	2.333.670	1.957.395	1.957.395
C.II.5. quater. b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.680.915	1.622.220	1.622.220
C.II.5. quater. c	- verso banche	184.295.500	400.723.949	400.723.949
C.II.5. quater. d	- verso lo Stato	595.905	194.142	194.142
C.II.5. quater. e	- diversi	345.025	269.521	269.521
<b>C.III</b>	<b>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:</b>	<b>5.075.854.580</b>	<b>5.029.396.404</b>	<b>5.007.465.015</b>
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.487.932	3.487.131	3.487.131
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	5.467.205	21.931.389	0
C.III.6	Altri titoli	5.066.899.443	5.003.977.884	5.003.977.884
<b>C.IV</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>786.889.377</b>	<b>513.614.855</b>	<b>513.614.855</b>
C.IV.1	Depositi bancari e postali	786.889.377	513.614.855	513.614.855
C.IV.2	Assegni	0	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>		<b>6.749.122.207</b>	<b>6.568.788.446</b>	<b>6.546.857.057</b>
<b>D</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>			
D	Ratei e Risconti	12.216.632	13.573.886	13.573.886
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>		<b>12.216.632</b>	<b>13.573.886</b>	<b>13.573.886</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>9.590.024.923</b>	<b>8.988.709.592</b>	<b>8.966.778.203</b>

## STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	CONSUNTIVO 2015
<b>PASSIVO</b>				
<b>A</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
A.III	Riserve di rivalutazione			
A.IV	Riserva legale	8.802.046.491	8.197.264.324	8.197.264.324
A.VI	Riserve statutarie	0	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	0	21.931.389	0
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	696.000.077	604.782.167	604.782.167
<b>TOTALE A</b>		<b>9.498.046.568</b>	<b>8.823.977.880</b>	<b>8.802.046.491</b>
<b>B</b>	<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI:</b>			
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	5.622.773	6.007.518	6.007.518
B.2	Per imposte, anche differite	1.427.035	3.927.654	3.927.654
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	551.301	44.984.448	0
B.4	Altri fondi	29.699.862	26.696.954	26.696.954
<b>TOTALE B</b>		<b>37.300.971</b>	<b>81.616.574</b>	<b>36.632.126</b>
<b>C</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>			
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.390.287	3.388.791	3.388.791
<b>TOTALE C</b>		<b>3.390.287</b>	<b>3.388.791</b>	<b>3.388.791</b>
<b>D</b>	<b>DEBITI</b>			
D.3	Debiti verso banche (2)	9.828.225	19.240.857	64.225.305
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
D.5	Acconti	0	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	10.433.894	8.302.179	8.302.179
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	0	13.018.227	13.018.227
D.11	Debiti tributari	22.909.707	21.814.202	21.814.202
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	615.709	776.768	776.768
D.13	Altri debiti:	7.414.211	16.488.764	16.488.764
D.13.a	- verso locatari	812.931	1.082.563	1.082.563
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.453.990	3.979.455	3.979.455
D.13.c	- diversi	2.147.290	11.426.746	11.426.746
<b>TOTALE D</b>		<b>51.201.746</b>	<b>79.640.997</b>	<b>124.625.445</b>
<b>E</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>			
E	Ratei e Risconti	85.351	85.351	85.351
<b>TOTALE E</b>		<b>85.351</b>	<b>85.351</b>	<b>85.351</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>9.590.024.923</b>	<b>8.988.709.592</b>	<b>8.966.778.203</b>

## CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	CONSUNTIVO 2015
<b>A</b>	<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>CONTRIBUTI:</b>	<b>999.157.000</b>	<b>1.095.956.107</b>	<b>984.607.700</b>	<b>984.607.700</b>
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	633.054.000	633.378.767	612.420.388	612.420.388
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	311.973.000	314.237.185	309.330.952	309.330.952
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	18.130.000	15.596.549	15.199.792	15.199.792
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI	36.000.000	132.743.606	47.656.568	47.656.568
<b>A.5</b>	<b>PROVENTI ACCESSORI:</b>	<b>26.161.000</b>	<b>73.685.599</b>	<b>31.614.618</b>	<b>17.005.486</b>
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	760.000	806.257	1.800.240	1.800.240
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	25.401.000	72.879.342	29.814.378	15.205.246
	<b>TOTALE A</b>	<b>1.025.318.000</b>	<b>1.169.641.706</b>	<b>1.016.222.318</b>	<b>1.001.613.186</b>
<b>B</b>	<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>B.6</b>	<b>PER MATERIALE DI CONSUMO</b>	<b>80.000</b>	<b>56.480</b>	<b>65.482</b>	<b>65.482</b>
<b>B.7</b>	<b>PER SERVIZI:</b>	<b>662.057.000</b>	<b>631.560.291</b>	<b>595.885.363</b>	<b>583.832.703</b>
<b>B.7.a</b>	<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:</b>	<b>640.272.000</b>	<b>610.834.941</b>	<b>573.068.705</b>	<b>573.068.705</b>
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	597.300.000	576.119.690	534.872.481	534.872.481
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	40.612.000	33.239.477	36.450.235	36.450.235
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	60.000	0	20.461	20.461
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.300.000	1.475.774	1.725.528	1.725.528
<b>B.7.b</b>	<b>SERVIZI DIVERSI</b>	<b>21.785.000</b>	<b>20.725.350</b>	<b>22.816.658</b>	<b>10.763.998</b>
<b>B.8</b>	<b>PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>853.000</b>	<b>822.850</b>	<b>824.472</b>	<b>824.472</b>
<b>B.9</b>	<b>PER IL PERSONALE:</b>	<b>15.144.000</b>	<b>14.201.585</b>	<b>14.674.493</b>	<b>14.978.179</b>
B.9.a	SALARI E STIPENDI	10.779.000	10.205.781	10.497.780	10.497.780
B.9.b	ONERI SOCIALI	2.928.000	2.781.154	2.843.055	2.843.055
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	833.000	684.475	716.637	716.637
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	183.000	129.538	210.912	210.912
B.9.e	ALTRI COSTI	421.000	400.637	406.109	709.795
<b>B.10</b>	<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:</b>	<b>21.953.000</b>	<b>36.763.671</b>	<b>36.400.728</b>	<b>36.400.728</b>
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	985.000	596.166	518.499	518.499
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	968.000	591.074	615.763	615.763
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0	0
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	20.000.000	35.576.431	35.266.466	35.266.466
<b>B.12</b>	<b>ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.13</b>	<b>ALTRI ACCANTONAMENTI:</b>	<b>10.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	9.000.000	0	0	0
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	1.000.000	0	0	0
<b>B.14</b>	<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>3.683.000</b>	<b>4.836.912</b>	<b>6.303.487</b>	<b>2.941.446</b>
	<b>TOTALE B</b>	<b>713.770.000</b>	<b>688.241.789</b>	<b>654.154.025</b>	<b>639.043.008</b>
	<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)</b>	<b>311.548.000</b>	<b>481.399.917</b>	<b>362.068.293</b>	<b>362.570.178</b>



## CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	CONSUNTIVO 2015
<b>C</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<b>C.15</b>	<b>PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:</b>	<b>88.303.000</b>	<b>193.574.103</b>	<b>336.462.115</b>	<b>336.462.115</b>
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	0	0	0	0
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	0	0	0	0
C.15.e	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	88.303.000	193.574.103	336.462.115	336.462.115
<b>C.16</b>	<b>ALTRI PROVENTI FINANZIARI:</b>	<b>117.006.000</b>	<b>196.948.055</b>	<b>330.132.140</b>	<b>273.770.472</b>
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE	26.000	21.973	23.015	23.015
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COST.	20.310.000	50.815.053	63.447.453	7.085.785
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COST. PARTECIPAZ.	19.643.000	36.763.770	35.161.215	35.161.215
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	77.027.000	109.347.259	231.500.457	231.500.457
<b>C.17</b>	<b>INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	<b>11.057.000</b>	<b>94.969.064</b>	<b>95.403.921</b>	<b>99.068.360</b>
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	0	0	0	0
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	0	0	0	0
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	11.057.000	94.969.064	95.403.921	99.068.360
<b>C.17</b>	<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>0</b>	<b>-62.086.478</b>	<b>-69.738.392</b>	<b>-114.722.840</b>
<b>TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)</b>		<b>194.252.000</b>	<b>233.466.616</b>	<b>501.451.942</b>	<b>396.441.387</b>
<b>D</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>				
<b>D.18</b>	<b>RIVALUTAZIONI:</b>	<b>8.900.000</b>	<b>68.289.632</b>	<b>38.478.617</b>	<b>16.547.228</b>
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZ.	0	6.853.995	0	0
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COST. PARTECIPAZ.	8.900.000	55.783.194	16.547.228	16.547.228
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	0	5.652.443	21.931.389	0
<b>D.19</b>	<b>SVALUTAZIONI:</b>	<b>0</b>	<b>71.409.124</b>	<b>260.877.282</b>	<b>215.892.834</b>
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZ.	0	2.712.779	7.589.884	7.589.884
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COST. PARTECIPAZ.	0	67.626.759	208.302.950	208.302.950
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	0	1.069.586	44.984.448	0
<b>TOTALE (D.18-D.19)</b>		<b>8.900.000</b>	<b>-3.119.492</b>	<b>-222.398.665</b>	<b>-199.345.606</b>
<b>E</b>	<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
<b>E.20</b>	<b>PROVENTI:</b>				<b>70.970.800</b>
E.20.a	PLUSVALENZE				69.281.487
E.20.b	SOPRAVVENIENZE ATTIVE				1.689.313
<b>E.21</b>	<b>ONERI:</b>				<b>11.446.577</b>
E.21.a	MINUSVALENZE				10.804.182
E.21.b	SOPRAVVENIENZE PASSIVE				642.395
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)</b>		<b>514.700.000</b>	<b>711.747.041</b>	<b>641.121.570</b>	<b>619.190.182</b>
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		14.080.000	15.746.964	14.408.014	14.408.014
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>500.620.000</b>	<b>696.000.077</b>	<b>626.713.556</b>	<b>604.782.167</b>

## I NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Con la pubblicazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, si è completato l'iter di recepimento della direttiva 2013/34/UE. Tale Direttiva ha innovato la disciplina del codice civile relativa al bilancio d'esercizio, dando mandato all'OIC<sup>15</sup> di aggiornare i principi contabili nazionali e prevedendo che le nuove regole vengano applicate a partire dai bilanci 2016.

A fine 2016 sono state pubblicate le versioni finali dei nuovi principi contabili, la cui adozione presuppone la rivisitazione, in termini di riclassificazione e con finalità di carattere comparativo, dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del precedente esercizio.

Le variazioni di seguito specificamente evidenziate sono confluite negli schemi di bilancio e nei prospetti di dettaglio riportati in Nota integrativa. In relazione a queste ultime si precisa che, per facilità di lettura, si è deciso di intitolare le colonne relative al precedente esercizio come "Consuntivo 2015" nel caso in cui siano esattamente corrispondenti a quelle del bilancio approvato in data 28 aprile 2016 dal Comitato Nazionale dei Delegati e come "Consuntivo 2015 Riclassificato" nel caso in cui siano state adeguate ai nuovi principi contabili.

## RICLASSIFICAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO 2015

Nello specifico, il bilancio del 2015 è stato riclassificato in base ai contenuti novitari dei principi contabili OIC n. 12 - Composizione e schemi del bilancio d'esercizio, OIC 29 - Cambiamenti principi contabili e OIC 32 - Strumenti finanziari derivati.

Se ne riportano di seguito gli effetti, separatamente per lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, con evidenza degli impatti, sugli utili degli esercizi precedenti, della valorizzazione al fair value degli strumenti derivati attivi 2015, pari a 21.931 migliaia di euro.

### STATO PATRIMONIALE, 2015

Voce	Variazioni attivo	
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	21.931.389
Voce	Variazioni passivo	
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	21.931.389
B.4	Strumenti finanziari derivati passivi	44.984.448
D.3	Debiti verso banche	-44.984.448

1. La voce C.III.5-Strumenti finanziari derivati attivi comprende la variazione positiva del *fair value* dei derivati al 31.12.2015 non contabilizzati a tale data.

<sup>15</sup> L' Organismo Italiano di Contabilità (OIC) è nato dall'esigenza di costituire uno *standard setter* in grado di esprimere le istanze nazionali in materia contabile. Attivo fin dal 2001 ha ottenuto nel 2014 (Legge n. 116/14) il riconoscimento del ruolo di "legislatore nazionale in materia contabile".

2. La voce A.VII- Altre riserve, distintamente indicate incrementa il patrimonio netto della variazione positiva del fair value dei derivati precedentemente non contabilizzata.

3. la voce B.4-Strumenti finanziari derivati passivi comprende la variazione negativa del fair value dei derivati su cambi per euro 44.984.448 (precedentemente contabilizzati nella voce "D.4- Debiti verso banche").

4. La voce D.3-Debiti verso banche è al netto della variazione negativa del fair value dei derivati su cambi per euro 44.984.448 riclassificate nella voce "B.3-Strumenti finanziari derivati passivi".

## CONTO ECONOMICO, 2015

Voci	Variazioni conto economico		
A.5.b	PROVENTI DIVERSI (1)	12.920.419	14.609.132
A.5.b	PROVENTI DIVERSI (1)	1.688.713	
B.7.b	SERVIZI DIVERSI (2)	303.686	12.052.660
B.7.b	SERVIZI DIVERSI (2)	11.574.816	
B.7.b	SERVIZI DIVERSI (2)	174.158	
B.9.e	ALTRI COSTI (3)	-303.686	-303.686
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (4)	2.893.048	3.362.041
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (4)	468.993	
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COST. PARTECIPAZ.(5)	56.361.668	56.361.668
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI (6)	7.910.377	-3.664.439
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI (6)	-11.574.816	
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI (7)	-44.984.448	-48.038.336
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (8)	21.931.389	21.931.389
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (9)	44.984.448	44.984.448
E.20.a	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (10)	-12.920.419	-82.417.376
E.20.b	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (10)	-1.688.713	
E.21.a	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (10)	-2.893.048	
E.21.b	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (10)	-468.993	
E.21.b	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (10)	-174.158	
E.20.a	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (10)	-56.361.668	
E.21.a	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (10)	-7.910.377	
<b>TOTALE VARIAZIONI</b>			<b>21.931.389</b>

1. La voce A.5.b-PROVENTI DIVERSI comprende per euro 12.920.419 le plusvalenze da conferimento immobili e per euro 1.688.713 le sopravvenienze attive (precedentemente riclassificate, per natura, rispettivamente nelle voci "E.20.a - Plusvalenze" ed "E.20.b - Sopravvenienze attive").

2. La voce B.7.b- SERVIZI DIVERSI comprende per euro 303.686 i costi del personale relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione (precedentemente classificati nella voce "B.9.E - Altri costi del personale"), per euro 11.574.816 le commissioni e gli oneri bancari (precedentemente classificati nella voce

"C.17- Altri proventi ed oneri finanziari"), per euro 174.158 le sopravvenienze passive (precedentemente riclassificate nella voce "E.21.b - Sopravvenienze passive").

3. La voce B.9.e - ALTRI COSTI è al netto di euro 303.686 relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale, riclassificati nella voce "B.7.b - Servizi diversi".

4. La voce B.14 - ONERI DIVERSI DI GESTIONE comprende per euro 2.893.048 le minusvalenze da conferimento immobili (precedentemente riclassificate nella voce "E.21.a - Minusvalenze") e per euro 468.993 le sopravvenienze passive (precedentemente riclassificate nella voce "E.21.b - Sopravvenienze passive").

5. La voce C.16.b - PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COST. PARTECIPAZIONI comprende le plusvalenze da realizzo titoli immobilizzati per euro 56.361.668 (precedentemente classificati nella voce "E.20.a - Plusvalenze").

6. La voce C.17.c - ALTRI PROVENTI ED ONERI FINANZIARI comprende le minusvalenze da realizzo titoli immobilizzati per euro 7.910.377 (precedentemente classificati nella voce "E.21.a - Minusvalenze") ed è al netto di euro 11.574.816 per le commissioni e gli oneri bancari, riclassificati nella voce "B.7.b - Servizi diversi".

7. La voce C.17 bis - UTILI E PERDITE SU CAMBI è al netto della variazione negativa del *fair value* dei derivati su cambi per euro 44.984.448, riclassificati nella voce "D.19.d - Svalutazione strumenti finanziari derivati".

8. La voce D.18.d - RIVALUTAZIONI DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI comprende la variazione positiva del *fair value* dei derivati su cambi per euro 13.929.607 e dei *futures* per euro 8.001.782, precedentemente non contabilizzati.

9. La voce D.19.d - SVALUTAZIONI DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI comprende la variazione negativa del *fair value* dei derivati su cambi per euro 44.984.448 (precedentemente classificati nella voce "C.17.bis-Perdite da cambi").

10. La sezione E del conto economico è stata eliminata.

11. La voce UTILE DELL'ESERCIZIO è incrementata della variazione positiva del *fair value* dei derivati, per euro 21.931.389, precedentemente non contabilizzati.

# NOTA INTEGRATIVA

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono conformi ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del codice civile. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, la revisione di tali principi effettuata dall'OIC per adeguarli alla moderna prassi, ha comportato in alcuni casi una diversa esposizione di alcune voci di bilancio rispetto al precedente esercizio.

### IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli dell'attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C., sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

#### IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Il valore viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore e viene però ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

#### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

### ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

Il valore dei crediti verso i professionisti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

### ATTIVO CIRCOLANTE – TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate. Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 – Strumenti finanziari derivati, rientrano gli strumenti finanziari derivati con fair value positivo con contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

### RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo. I risconti passivi derivano essenzialmente dai canoni di locazione a riscossione anticipata.

### FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

### FONDO PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:



- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti, che a partire da questo bilancio sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi), possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

## 1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

## 2) FONDO RISCHI E ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- Il fondo di garanzia deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione
- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- Il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i Fondo Rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

## DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

## PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'Avanzo dell'esercizio.

## CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

## PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

## ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi per recuperi di pensioni erogate ma non dovute vengono registrati a seguito dell'accertamento da parte dell'Ente.

I costi per la restituzione della quota capitale dei contributi versati dai professionisti vengono registrati come costo a seguito di richiesta di rimborso degli iscritti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 40 dello Statuto per mancato raggiungimento dei requisiti pensionistici.

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso.

## IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

## COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

### ATTIVO

#### B – IMMOBILIZZAZIONI

##### B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2015	Investimenti/ Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2016
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ	655	327	362	620
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	427	203	234	396
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>1.082</b>	<b>530</b>	<b>596</b>	<b>1.016</b>

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2015 registra un decremento di 66 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 530 migliaia di euro al netto di 596 migliaia di euro per ammortamenti.

##### B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali, i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Tali beni registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 591 migliaia di euro, un decremento di 388 migliaia di euro rispetto al 2015.

##### B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude l'esercizio 2016 presentando un incremento di 4.992 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale incremento è rappresentato dalle manutenzioni capitalizzate in corso dell'anno, pari a 5.463 migliaia di euro, al netto di 471 migliaia di euro per ammortamenti.

La tabella seguente, evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2015.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2015			Situazione al 31.12.2016		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria- fabbricato	1963	1.055	13.186	7.931	5.254	18.632	8.118	10.513
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3.297	0	3.297	3.297	0	3.297
Roma - Via Gherardi	1964	954	1.759	454	1.304	1.759	489	1.269
Roma - Via Di Torre Gaia 7	1984	2.203	120	33	87	120	35	85
Roma - Via Di Torre Gaia 9	1987	1.583	123	36	87	123	38	85
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	877	406	471	882	415	467
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
Roma - Via Lucania	2002	39.660	9.619	1.344	8.275	9.619	1.536	8.083
Roma - Via S.Maria in Via	2004	26.760	2.145	275	1.870	2.156	318	1.838
<b>Totali</b>		<b>73.076</b>	<b>31.345</b>	<b>10.480</b>	<b>20.864</b>	<b>36.807</b>	<b>10.951</b>	<b>25.856</b>

#### B.II.2/3/4 – ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano in tale voce i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d'ufficio. Registrano complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un incremento di 476 migliaia di euro rispetto al 2015.

VOCE	Situazione al 31.12.2015			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2016		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Investimenti/Disinvestimenti	Decremento amm.ti	Amm.ti	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.244	634	610	0	0	30	1.244	664	580
- Macchine d'ufficio	3.342	2.304	1.038	596	0	84	3.938	2.388	1.550
- Attrezzature mobili	119	94	24	0	0	6	119	100	19
<b>Totali</b>	<b>4.706</b>	<b>3.032</b>	<b>1.673</b>	<b>596</b>	<b>0</b>	<b>120</b>	<b>5.301</b>	<b>3.152</b>	<b>2.149</b>

#### B.II.5 – IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Tale voce accoglie i costi sostenuti dall'Associazione per interventi di valorizzazione sul patrimonio immobiliare che, non essendo stati ancora completati o collaudati, vanno iscritti separatamente in quanto non soggetti ad ammortamento. L'importo di 309 migliaia di euro si riferisce esclusivamente alla sede.

#### B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere rimosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

### B.III.1 – PARTECIPAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI	CONSUNTIVO 2016
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:	50	0	0	0	50
- ParchIng	50	0	0	0	50
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	33.340	0	0	0	33.340
- Arpinge	33.340	0	0	0	33.340
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	226.089	0	0	0	226.089
- F2I Fondi italiani per le infrastrutture	1.071	0	0	0	1.071
- Banca d'Italia	225.018	0	0	0	225.018
- Inarcheck	0	0	0	0	0
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI</b>	<b>259.479</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>259.479</b>

Al 31/12/2016 la voce "Partecipazioni", che rappresenta i diritti al capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo, ammonta a 259.479 migliaia di euro e non ha subito alcuna movimentazione nel corso dell'esercizio. Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni, come esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, è quello del costo di acquisto, che rimane invariato rispetto al precedente esercizio, in assenza di perdite durevoli di valore.

In corso d'anno, Inarcassa ha versato quanto sottoscritto in relazione all'aumento di capitale sociale della società Arpinge; tale importo era stato esposto nel bilancio 2015 tra i debiti nella voce "debiti verso imprese collegate". Dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione di Arpinge in data 9 marzo 2017, si ricava che l'ammontare degli investimenti eseguiti al 31.12.2016 era di circa 33.400 migliaia di euro e che il 2016 è stato il primo esercizio che si è chiuso in utile, registrando un risultato dopo le imposte di 88 migliaia di euro.

La tabella che segue dettaglia la composizione della voce evidenziando, per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio 2016	Patrimonio netto 31/12/16	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/16
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE	Milano	1.071	11.066	3.771	27.139	6,33%	1.071
ARPINGE	Roma	33.340	100.000	88	97.770	33,34%	33.340
PARCHING	Roma	50	50	-	-	100%	50
BANCA D'ITALIA	Roma	225.018	7.500.000	-	-	3,00%	225.018
INARCHECK	Milano	507	1.000	71	669	1,42%	0
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI</b>							<b>259.479</b>

La società Parching è stata ancora inattiva nel 2016; si ritiene che essa possa avviare l'attività nel corso del 2017. Per la partecipazione detenuta al 100%, da Inarcassa, si segnala che non si è provveduto a redigere il bilancio consolidato tenuto conto della scarsa rilevanza dei valori della partecipata. Sono occorse quindi le condizioni previste dall'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 lettera a) del suddetto articolo, l'inclusione nel consolidamento della società è irrilevante ai fini indicati nel secondo comma dell'art. 29.

## B.III.2 – CREDITI

### B.III.2.d – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	INCREMENTI	DECREMENTI	CONSUNTIVO 2016
MUTUI AL PERSONALE	71	0	8	63
PRESTITI AL PERSONALE	531	89	127	493
CRED.VS.PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	1.400	0	449	951
ANTICIPO IMPOSTA TFR	30	0	0	30
<b>TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI</b>	<b>2.032</b>	<b>89</b>	<b>584</b>	<b>1.537</b>

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2016, a complessive 1.537 migliaia di euro, con un decremento di 495 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili.

### B.III.3 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL/SVAL. CAMBI	RIVAL./SVALUT. CORSI	CONSUNTIVO 2016
OBBLIGAZIONI FONDIARIE	66.705	0	17.065	0	0	49.640
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EURO	281.927	300.895	156.257	0	0	426.565
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	119.512	181.784	108	3.023	0	304.211
AZIONI IMMOBILIZZATE	159.650	49.984	0	0	6.854	216.488
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	294.311	137.097	70.683	0	-2.713	358.012
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.193.722	0	10.299	0	0	1.183.423
<b>TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI</b>	<b>2.115.828</b>	<b>669.760</b>	<b>254.412</b>	<b>3.023</b>	<b>4.141</b>	<b>2.538.340</b>

La voce "Altri Titoli", di cui si riportano sopra le movimentazioni, chiude il 2016 con un incremento netto di 422.512 migliaia di euro rispetto al 2015. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza. Di quelle relative alle altre obbligazioni 138.407 migliaia di euro conseguono alla vendita anticipata di titoli stabilita dal Consiglio di Amministrazione, mentre 17.850 migliaia di euro per rimborso a scadenza. Il decremento di 70.683 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle distribuzioni da regolamento.

I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 2.635.816 migliaia di euro, così composto:

- Titoli Obbligazionari (780.362 migliaia di euro) al cui interno figurano:
  - obbligazioni strutturate per 55.949 migliaia di euro, la cui composizione è riportata nella tabella successiva;
  - obbligazioni governative dell'Area Euro ed Extra Euro per 724.413 migliaia di euro;
- Titoli azionari (196.600 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (420.241 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.238.612 migliaia di euro).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

Il test di *impairment*, effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2016, non ha evidenziato perdite di valore da ritenersi durevoli in base ai criteri precedentemente richiamati; nonostante ciò si è ritenuto opportuno applicare il principio della prudenza operando una svalutazione di 2.713 migliaia di euro sui fondi immobilizzati. Nel contempo si è ritenuto non sussistere più i requisiti per mantenere l'*impairment* effettuato negli scorsi esercizi sulle azioni Enel, che di conseguenza sono state oggetto di ripresa di valore. All'interno della categoria è presente una sola obbligazione strutturata, strumento finanziario costituito dalla combinazione di una componente obbligazionaria tradizionale e di una componente variabile. La prima garantisce il rimborso del capitale a scadenza (obbligazioni zero coupon). La seconda è legata all'andamento di uno o più parametri quali indici, azioni o divise. Con l'obiettivo di diversificare il proprio portafoglio Inarcassa ha investito, nel passato, anche in obbligazioni legate all'andamento di indici e variabili di mercato (prezzi al consumo, *commodities*, volatilità sui tassi a lunga scadenza).

Si riporta di seguito il dettaglio del titolo.

#### TITOLI STRUTTURATI

Emittente	Libretto
Garanzia del capitale	Italia, Banca Intesa, Enel
Descrizione/indicizzazione	apprezzamento indice
Pay off	-
Data emissione	07/04/10
Data acquisto	07/04/10
Data scadenza	07/04/25
Valuta	Euro
Valore nominale	62.000.000
Valore storico	62.000.000
Quotazione al 31/12/11	64
Valore mercato 31/12/11	39.810.200
Quotazione al 31/12/12	81
Valore mercato 31/12/12	50.071.200
Plus/minusvalenza 2012	-11.928.800
Quotazione al 31/12/13	73,90
Valore mercato 31/12/13	45.818.000
Quotazione al 31/12/15	87,14
Valore mercato 31/12/15	54.026.800
Quotazione al 31/12/16	90,24
Valore mercato 31/12/16	55.948.800
Plus/minusvalenza 2016	-6.051.200
Rating sottostante al 31/12/16	Baa2

## C – ATTIVO CIRCOLANTE

### C.II – CREDITI

#### C.II.1 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
CREDITI VERSO PROFESSIONISTI	924.665	825.749	98.916
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-238.186	-209.748	-28.438
<b>TOTALE CREDITI VERSO CONTRIBUENTI</b>	<b>686.479</b>	<b>616.001</b>	<b>70.478</b>

Il valore dei crediti verso professionisti, include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dal conguaglio 2015, in sostituzione del posticipo del versamento applicato negli ultimi anni, è stata introdotta la possibilità, per gli iscritti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1% annuo.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del saldo della voce crediti alla data del 28 febbraio rapportata a quella dell'anno precedente, rilevando analiticamente gli incassi a cavallo d'esercizio.

#### INCASSO DEI CREDITI VERSO PROFESSIONISTI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.047.671	917.987	129.684
INCASSI DEL 31/12	-123.006	-92.238	-30.768
<b>CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 31/12</b>	<b>924.665</b>	<b>825.749</b>	<b>98.916</b>
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-41.048	-43.028	-1.980
<b>CREDITI VERSO PROFESSIONISTI AL 28/2</b>	<b>883.617</b>	<b>782.721</b>	<b>100.896</b>

Il monte crediti di 883.617 migliaia di euro può essere suddiviso in funzione della scadenza. Al suo interno circa 300 milioni di euro sono crediti non scaduti alla data di chiusura del bilancio e sono riconducibili anche all'effetto delle dilazioni e delle rateizzazioni concesse ai professionisti. Sulla rimanente quota di circa 580 milioni di euro, risultano avviate, in base alla procedura interna di gestione recupero del credito, azioni per circa 236 milioni di euro, pari al 41% dell'importo dei crediti scaduti. Tali azioni tuttavia esplicheranno i loro effetti a lungo termine, sia in ordine al recupero sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità, i cui effetti sarebbero comunque coperti dal fondo svalutazione crediti; a fronte della dichiarazione di inesigibilità conseguono da una parte la cancellazione dei diritti individuali e dall'altra il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso. Tali azioni che comprendono l'ottenimento di titoli esecutivi (decreto ingiuntivo) e vedono come fase finale l'esecuzione in danno in caso di non adempimento, continueranno nel tempo in relazione all'efficacia dimostrata fino ad interessare la totalità del credito scaduto.

#### C.II.5.BIS – CREDITI TRIBUTARI

La voce accoglie l'ammontare dei crediti d'imposta non ancora compensati, determinati sulla base di quanto previsto dalla Legge di stabilità (L.190/2014 art.1 commi 655-656) e le eccedenze di versamento degli acconti sulle imposte 2016.



### C.II.5.QUATER.a – CREDITI VERSO LOCATARI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
CREDITI VERSO LOCATARI	5.576	5.242	334
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-3.242	-3.285	43
<b>TOTALE CREDITI VERSO LOCATARI</b>	<b>2.334</b>	<b>1.957</b>	<b>377</b>

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

### C.II.5.QUATER.b – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
CREDITI VERSO PENSIONATI	2.396	2.337	59
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
<b>TOTALE CREDITI VERSO PENSIONATI</b>	<b>1.681</b>	<b>1.622</b>	<b>59</b>

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti del bilancio 2016 a rettifica del valore nominale dei crediti verso contribuenti, locatari e pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

#### MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2016
CREDITI VERSO ISCRITTI	209.748	35.576	-7.138	238.186
CREDITI VERSO LOCATARI	3.285	0	-43	3.242
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
<b>TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>213.748</b>	<b>35.576</b>	<b>-7.181</b>	<b>242.143</b>

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso iscritti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando quanto indicato nei criteri di valutazione. Attraverso il Fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti verso contribuenti iscritti in bilancio. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

### C.II.5.QUATER. c – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO	ISTITUTO	IMPORTO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO C/TESORERIA	123.006	F.DO GARANZIA FINANZIAMENTI NEO-ISCRITTI	180
NEUBERGER B.	15.518	COPERTURA MERCATO TASSO	144
PORTAFOGLIO VALUTE	15.200	L.O. (GOV. EMERGENTE)	141
BANCA DEPOSITARIA	7.661	ALLIANCE B. EX EMU	141
DEUTSCHE BANK RITORNO ASSOLUTO	4.950	FONDI H.YIELD	140
PICTET RITORNO ASSOLUTO	3.024	EURIZON	51
DEXIA	2.141	OVERLAY	42
BANCA POPOLARE DI SONDRIO GEST.PATR.	1.979	STATE STREET EUR	38
GAM RITORNO ASSOLUTO	1.696	PICTET	30
INVESCO EX EMU	994	AMUNDI AZIONARIO PACIFICO	21
SYMPHONIA	977	IRISH LIFE	21
PIONEER	931	HSBC AZIONARIO PACIFICO	17
CBRE IMMOBILIARE	776	AMUNDI INFLAZIONE	15
BNP P EQUITY	683	CANDRIAM EX EMU	9
INVESCO AZIONARIO EURO	525	C/MARGINI FUTURES USD	9
LONG CHAMP	523	C/GARANZIA NEWDGE	9
AZIMUT RITORNO ASSOLUTO	435	NATIXIS EMERGENTI EURO	6
LAZARD AZIONARIO EURO	396	CANDRIAM OBBLIGAZ USD	5
FONDI HEDGE	390	CREDIT SWISS PACIFICO	5
FONDI GOV. EMERGENTI	349	STATE STREET PACIFICO	3
NATIXIS NORD AMERICA	330	c/YEN GARANZIA	2
AZIMUT	305	STATE STREET USD	1
LASALLE	241	ALLIANCE BEIRNESTEIN	1
STATE STREET INFLATION	233	NATIXIS SMALL CAP	1
		<b>TOTALE CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>184.295</b>

La voce accoglie le partite di credito in euro e in valuta nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2016; vi rientrano i saldi derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria) e le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2016.

### C.II.5.QUATER.d – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
VERSO MINIST.LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	406	0	406
VERSO MINIST.TESORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	91	100	-9
VERSO MINIST.TESORO PER EROG. PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	54	54	0
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	45	40	5
<b>TOTALE CREDITI VERSO LO STATO</b>	<b>596</b>	<b>194</b>	<b>402</b>

Nel corso del 2016, il Ministero del Lavoro ha provveduto ad erogare in parte la quota dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001). Il provento relativo alla sola quota dell'anno 2016, è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

### C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

#### C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio 2016	Patrimonio netto 31/12/2016	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2016
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	468	97.320	3,60%	3.487
<b>TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI</b>							<b>3.487</b>

La voce altre partecipazioni accoglie per 3.487 migliaia di euro la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante.

Il progetto di bilancio della partecipata CBM S.p.A., conferma il trend positivo dei risultati conseguiti sia nei valori contabili sia nel valore del NAV di fine periodo. Anche per il 2016 è proseguita la politica di capitalizzazione aziendale attraverso la destinazione a riserva degli utili precedenti esercizi; non vi è stata di conseguenza distribuzione dei dividendi.

#### C.III.5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2016, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-48.000	30/06/2017	0
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-2.350.000	30/06/2017	8
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-8.800.000	30/06/2017	30
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-10.500.000	30/06/2017	36
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-10.000.000	30/06/2017	34
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	-80.000.000	30/06/2017	197
Forward (vendita valuta a termine)	JPY	-850.000.000	30/06/2017	56
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-1.340.000.000	30/06/2017	4.587
Forward (vendita valuta a termine)	GBP*	-9.000.000	30/06/2017	22
Forward (vendita valuta a termine)	GBP*	-7.000.000	30/06/2017	17
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-42.300.000	30/06/2017	145
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-17.200.000	30/06/2017	59
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-16.300.000	30/06/2017	56
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-700.000	30/06/2017	2
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-17.000.000	30/06/2017	58
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-16.700.000	30/06/2017	57
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-16.000.000	30/06/2017	55
Forward (vendita valuta a termine)	USD*	-13.700.000	30/06/2017	47
<b>TOTALE</b>				<b>5.467</b>

(\*) derivati di copertura

### C.III.6 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CAMBI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CORSI	CONSUNTIVO 2016
GESTIONE DIRETTA	1.466.014	598.429	422.479	86	6.724	1.648.773
AREA EURO	539.534	86.594	40.615	0	1.270	586.782
AREA EXTRA EURO	2.836	0	0	0	2.707	5.543
QUOTE FONDI COMUNI	923.644	511.835	381.863	86	2.746	1.056.448
GESTIONI PATRIMONIALI	3.537.964	2.081.987	2.210.954	27.697	-18.567	3.418.126
<b>TOTALE ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>5.003.978</b>	<b>2.680.416</b>	<b>2.633.434</b>	<b>27.783</b>	<b>-11.844</b>	<b>5.066.899</b>

Tale voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni per l'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato. I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta:

#### GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2015 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2016 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2016	Rivalutazioni Svalutazioni Cambi	Rivalutazioni Svalutazioni Corsi	Fondo ante accantonamenti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2016 (a-b+c-d)
AREA EURO	539.533	638.519	626.569	0	1.270	53.007	586.782
- Titoli obbligazionari	298.681	298.629	301.794	0	0	0	298.629
- Titoli azionari	240.852	339.890	324.775	0	1.270	53.007	288.153
AREA EXTRA EURO	2.836	8.305	5.544	0	2.707	5.469	5.543
- Titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli azionari	2.836	8.305	5.544	0	2.707	5.469	5.543
QUOTE FONDI COMUNI	923.645	1.058.351	1.164.518	86	2.746	4.735	1.056.448
<b>TOTALE ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>1.466.014</b>	<b>1.705.175</b>	<b>1.796.631</b>	<b>86</b>	<b>6.724</b>	<b>63.211</b>	<b>1.648.773</b>

La voce "gestioni patrimoniali" espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate. Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 5.638.305 migliaia di euro. Le movimentazioni delle gestioni patrimoniali, che operano sulla base delle linee guida definite in funzione del profilo di rischio/rendimento scelto dall'Associazione, sono di seguito elencate:

**GESTIONI PATRIMONIALI**

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2015 al costo	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2016 al costo (A)	Rivalutazioni Svalutazioni Cambi	Rivalutazioni Svalutazioni Corsi	Accantonamento 2015 (B)	Portafoglio titoli al 31.12.2016 (valore rettificato) (A+B)
ALLIANCE BERNSTEIN AZION. USA	150.454	11.397	161.850	0	2.309	-5.709	158.450
ALLIANCE BERNSTEIN AZ. EX EMU	45.177	7.245	52.422	0	-1.244	-5.628	45.550
AMUNDI INFLAZ	123.678	2.248	125.926	-1.997	1.643	-2.483	123.089
AMUNDI AZIONARIO PACIFICO	82.792	6.044	88.835	0	443	-1.817	87.462
AXA GOV EMERG	59.533	8.515	68.048	6.910	-1.679	-977	72.301
AZIMUT CORPORATE	43.003	7.060	50.063	0	-861	-111	49.090
AZIMUT RITORNO ASSOLUTO		99.351	99.351	0	-599	0	98.753
POP. DI SONDRIO GOV EURO	133.901	7.605	141.506	0	-1.102	-759	139.645
CANDRIAM CORPORATE	117.972	-117.972	0	0	0	0	0
CANDRIAM GOV EMERGENTI	102.644	21.401	124.045	5.847	-951	-2.454	126.487
CANDRIAM BOND USA	92.564	5.610	98.174	3.662	111	-1.759	100.188
CBRE IMMOBILIARE	11.523	72.657	84.180	149	-889	0	83.441
CREDIT SUISSE AZIONARIO PACIFICO	39.933	3.652	43.584	0	678	-2.164	42.098
DEUTSCHE BANK RITORNO ASSOLUTO	88.007	1.160	89.167	0	-377	-170	88.621
DEUTSCHE BANK SMALL CAP	44.152	-44.152	0	0	0	0	0
ED. DE ROTHSCHILD AZ.EMERG.	109.652	-109.652	0	0	0	0	0
EURIZON	93.830	1.757	95.586	-2.362	895	-2.287	91.833
FRANKLIN TEMPLETON	0	95.381	95.381	0	-1.461	0	93.919
GAM RITORNO ASSOLUTO	0	97.848	97.848	0	-1.236	0	96.613
HSBC AZIONARIO PACIFICO	81.975	9.785	91.759	0	1.065	-4.682	88.142
INVESCO AZIONARIO EURO	51.620	4.358	55.978	0	-174	-2.682	53.121
INVESCO AZIONARIO EX EMU	94.684	7.294	101.978	0	-1.785	-4.549	95.644
IRISH LIFE AZIONARIO EX EMU	45.160	7.169	52.330	0	-1.559	-5.491	45.280
JPMORGAN AZION. PACIFICO	143.367	-143.367	0	0	0	0	0
LASALLE IMMOBILIARE	56.146	40.299	96.445	1.448	0	0	97.893
LAZARD AZIONARIO EURO	51.711	2.115	53.826	0	-702	-1.692	51.432
LAZARD AZIONARIO EMERG	108.619	-108.619	0	0	0	0	0
LOMBARD ODIER GOV EMERG	77.594	6.862	84.455	5.326	-1.094	-975	87.712
LONGCHAMP RIT. ASSOLUTO	95.398	-423	94.974	0	-255	-980	93.739
NATIXIS AZIONARIO EMERGENTI	174.704	15.339	190.043	0	-6.166	-9.048	174.829
NATIXIS NORD AMERICA	68.859	67.796	136.655	0	-568	-730	135.357
NATIXIS SMALL CAP	45.781	-45.664	116	0	-30	-83	2
NEUBERGER BERMAN	0	89.975	89.975	0	-1.558		88.416
PICTET AZIONARIO PACIFICO	185.050	-126.368	58.681	0	948	-6.289	53.340
PICTET RITORNO ASSOLUTO	69.099	3.297	72.395	0	-382		72.014
PIONEER	64.504	977	65.482	0	195	-406	65.271
SG RIT ASSOLUTO	107.253	-107.253	0	0			0
S.STREET INFLATION	263.344	5.699	269.043	0	423	-864	268.602
S.STREET AZIONARIO PACIFICO	71.566	7.672	79.237	0	1.427	-5.028	75.636
S.STREET AZIONARIO EURO	72.572	9.788	82.359	0	-204	-5.668	76.487
S.STREET AZIONARIO USD	79.697	7.730	87.427	0	1.042	-3.066	85.403
SYMPHONIA AZIONARIO EURO	38.878	5.702	44.580	0	-3.118	-1.598	39.863
THREADNEEDLE AZ. EMERG.	49.988	6.970	56.958	0	-568	-2.026	54.364
WESTERN ASSET BOND USA	101.585	9.863	111.448	8.715	-1.182	-939	118.042
<b>TOTALE</b>	<b>3.537.964</b>	<b>-45.854</b>	<b>3.492.111</b>	<b>27.697</b>	<b>-18.567</b>	<b>-83.114</b>	<b>3.418.126</b>

#### C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
CASSA C/C TESORIERE	784.834	511.240	273.594
C/INTERESSI TESORIERE	2.052	2.364	-312
C/C POSTALI E BANCARI	3	11	-8
<b>TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>786.889</b>	<b>513.615</b>	<b>273.274</b>

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria, separatamente dagli interessi maturati sul conto stesso alla data del 31.12, oltre ai saldi dei conti correnti postali.

#### D – RATEI E RISCONTI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	12.050	13.169	-1.119
RATEO ATTIVO SU FITTI	0	123	-123
RISCONTI DIVERSI	167	282	-115
<b>TOTALE</b>	<b>12.217</b>	<b>13.574</b>	<b>-1.357</b>

Gli importi si riferiscono a quote di ricavi di competenza 2016, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2017 (ratei attivi).

## PASSIVO

### A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
RISERVE	8.802.046	8.197.264	604.782
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	696.000	604.782	91.218
<b>TOTALE</b>	<b>9.498.046</b>	<b>8.802.046</b>	<b>696.000</b>

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2016, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,69 contro il 16,63 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12.16 (D.LGS. 509/94)	16,69	16,63

L'ultimo bilancio tecnico di Inarcassa, disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è quello redatto nel corso del 2015, da parte del consulente attuario incaricato, alla data del 31/12/2014, nel rispetto della scadenza triennale prevista dalla normativa di riferimento (come indicato anche nella Nota ministeriale 5016 del 4 aprile 2013). Nel corso del 2017 sarà redatto il nuovo bilancio tecnico alla data del 31/12/2016, sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento Generale di Previdenza.

Il bilancio tecnico 2014 è stato predisposto nello scenario a normativa vigente, nel rispetto dei criteri definiti dal decreto interministeriale 29/11/2007 e dei parametri macroeconomici utilizzati nelle previsioni a 50 anni per il sistema previdenziale pubblico (comunicati con Nota ministeriale del 23 luglio 2015). L'unica modifica al quadro di ipotesi standard è rappresentata dal rendimento di lungo periodo del patrimonio, per il quale si è derogato all'ipotesi dell'1% reale netto (pari al 3% nominale nel lungo periodo), ritenuta non appropriata per Inarcassa; nel bilancio specifico si è, pertanto, utilizzato un rendimento nominale netto pari al 3,4%.

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale: gli indicatori di sostenibilità, tra cui il saldo corrente e la copertura della riserva legale, sono sempre positivi nel periodo di valutazione. In particolare, il rapporto tra Patrimonio e Pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre ampiamente al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere), sfiorando le 12 annualità nell'ultimo anno di valutazione (2064).

Nella sezione dedicata al confronto tra bilancio di esercizio e bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 2.3).

## B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

### B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
N. ISCRITTI AL FONDO DI CUI:	64	66	-2
ISCRITTI	1	1	0
PENSIONATI	63	65	-2
<b>VALORE INIZIALE DEL FONDO</b>	<b>6.008</b>	<b>6.324</b>	<b>-316</b>
PENSIONI EROGATE	-524	-539	15
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	10	12	-2
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	5.494	5.797	-303
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	130	211	-81
<b>VALORE FINALE DEL FONDO</b>	<b>5.623</b>	<b>6.008</b>	<b>-385</b>

Il fondo, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 5.623 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere dal valore iniziale della riserva l'importo per le prestazioni erogate nell'anno, pari a 524 migliaia di euro al netto dei contributi trattenuti; l'accantonamento di 130 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata con il tasso di attualizzazione del 3%.

### B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo del saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2016 che saranno versate all'Erario nel corso del 2017.

### B.3 – STRUMENTI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2016 valutati al fair value, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine)	AUD	-55.000.000	30/06/2017	-300
Forward (vendita valuta a termine)	CAD	-7.000.000	30/06/2017	-34
Forward (vendita valuta a termine)	NZD	-1.500.000	30/06/2017	-11
Forward (vendita valuta a termine)	SEK	-25.000.000	30/06/2017	-21
Forward (vendita valuta a termine)	AUD(*)	-16.000.000	30/06/2017	-87
Forward (vendita valuta a termine)	AUD(*)	-18.000.000	30/06/2017	-98
<b>TOTALE</b>				<b>-551</b>

(\*) derivati di copertura



## B.4 – FONDI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2015	ACCANTONAMENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2016
CAUSE PENSIONATI/CONTRIBUENTI IN MATERIA PREVID.LE	5.385	951	0	6.336
CAUSE FORNITORI IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	7.315	124	-135	7.304
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.VE	429	0	0	429
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.651	124	0	1.774
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	1.975	0	0	1.975
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	0	1.940	0	1.940
<b>TOTALE FONDI DIVERSI</b>	<b>26.696</b>	<b>3.139</b>	<b>-135</b>	<b>29.700</b>

La tabella soprastante espone la composizione della voce Fondi diversi, il cui contenuto è esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

## C – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2016
<b>CONSISTENZA AL 31/12/2015</b>	<b>3.389</b>
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	686
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-49
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-277
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-359
<b>CONSISTENZA AL 31/12/2016</b>	<b>3.390</b>

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Sono sopra riportate le movimentazioni dell'esercizio 2016.

## D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO RICLASSIFICATO 2015	Variazione 16/15
DEBITI VERSO BANCHE (*)	9.828	19.241	-9.413
DEBITI VERSO FORNITORI	5.874	4.667	1.207
FATTURE DA RICEVERE	4.560	3.635	925
DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	0	13.018	-13.018
DEBITI TRIBUTARI	22.910	21.814	1.096
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	616	777	-161
DEBITI VERSO LOCATARI	813	1.082	-269
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	4.454	3.980	474
DEBITI DIVERSI	2.147	11.427	-9.280
<b>TOTALE</b>	<b>51.202</b>	<b>79.641</b>	<b>-28.439</b>

(\*) il valore del 2015 è al netto delle svalutazioni derivati da cambio per 44.984 migliaia di euro riclassificate nella voce "B.3-Strumenti finanziari derivati passivi"

### D.3 – DEBITI VERSO BANCHE

La voce accoglie per competenza il debito per le commissioni di gestione dell'ultimo trimestre e quello per imposte su capital gain.

### D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie l'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi e comprende sia gli obblighi connessi a fatture ricevute, sia quelli derivanti da fatture in transito al 31/12. Tra queste ultime figura, per 2.533 migliaia di euro, l'importo della polizza sanitaria a favore degli associati che è stata pagata nel 2017 e, per 599 migliaia di euro, l'importo delle fatture riferite alle commissioni di gestione del IV trimestre 2016 dei Fondi immobiliari.

#### DEBITI VERSO FORNITORI

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	4.907	16
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	967	149
<b>TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>5.874</b>	<b>165</b>

### D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 22.910 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2016 che sono state versate nel mese di gennaio 2017.

### D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	544	696	-152
DIVERSI ENTI – PREVIDENZA COMPLEMENTARE	70	79	-9
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	2	2	0
<b>TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA</b>	<b>616</b>	<b>777</b>	<b>-161</b>

### D.13.a – DEBITI VERSO LOCATARI (DEPOSITI CAUZIONALI)

Tale voce accoglie, per 813 migliaia di euro, i debiti nei confronti dei locatari comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2016.

### D.13.b – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce individua per 2.533 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2016 ed erogati nel 2017, per 312 migliaia di euro i ratei di pensione

tornati a Inarcassa per i quali sono in corso le verifiche di fine esercizio e per 1.609 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

#### D.13.c – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.357	830	527
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	281	296	-15
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	198	254	-56
ALTRO	311	10.046	-9.735
<b>TOTALE DEBITI DIVERSI</b>	<b>2.147</b>	<b>11.427</b>	<b>-9.280</b>

#### CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2016 nei conti d'ordine figurano:

- le "fidejussioni" che rappresentano per 3.210 migliaia di euro le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa e, per 720 migliaia di euro, le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali.
- gli "altri impegni" che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per un valore di 365.552 migliaia di euro, agli impegni verso l'erario per 252 migliaia di euro e agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti da calamità naturali per 317 migliaia di euro.

## COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza, anche in nota integrativa, degli aggregati rilevanti della gestione (previdenza, mobiliare, immobiliare e costi di gestione) nella loro composizione.

VOCE	2016	2015
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	513.319	391.490
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	212.163	232.640
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	0	10.027
COSTI DI FUNZIONAMENTO	28.589	28.954
ALTRI PROVENTI E COSTI	-893	-421
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>696.000</b>	<b>604.782</b>

Pur rimandando il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si precisa quanto contenuto nei saldi.

Il "Saldo della Gestione Previdenziale", che subisce un incremento di 121.829 migliaia di euro rispetto al 2015, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, inclusi l'onere per l'accantonamento dei fondi svalutazione crediti; l'incremento di tale saldo, dipende essenzialmente dai maggiori contributi incassati per ricongiunzioni attive e dai proventi derivanti dall'attività sanzionatoria esercitata nel 2016, congiuntamente all'aumento delle prestazioni, le cui dinamiche sono ampiamente commentate nella Nota integrativa. Si precisa che tale saldo differisce da quello previdenziale del Bilancio Tecnico che tiene conto soltanto delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

Il "Saldo della Gestione Patrimonio", dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, subisce un decremento di 20.477 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

I "Costi di funzionamento", che diminuiscono di 365 migliaia di euro rispetto al 2015, comprendono le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, servizi diversi ed oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli "Altri proventi e costi", che aumentano di 472 migliaia di euro rispetto al 2015, accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori, agli ammortamenti e accantonamenti, agli oneri e proventi straordinari ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio.

## A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

### A.1 – CONTRIBUTI

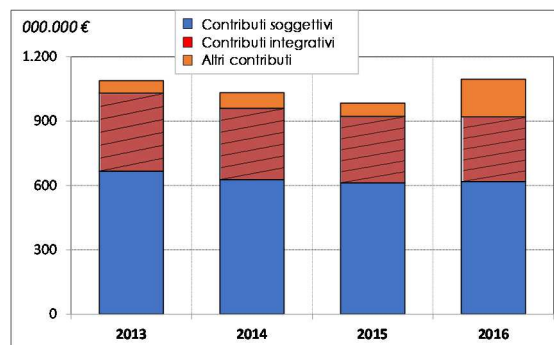
VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
<b>CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI</b>	<b>618.342</b>	<b>608.270</b>	<b>10.072</b>
MINIMO	307.025	312.133	-5.108
CONGUAGLIO	310.020	295.002	15.018
CONTRIBUTI VOLONTARI	1.297	1.135	162
<b>CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI</b>	<b>301.729</b>	<b>305.183</b>	<b>-3.454</b>
MINIMO	99.406	99.690	-284
CONGUAGLIO	142.273	139.973	2.300
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	14.236	13.371	865
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	45.814	52.149	-6.335
<b>CONTRIBUTI DI MATERNITA'</b>	<b>15.596</b>	<b>15.200</b>	<b>396</b>
DA ISCRITTI	10.171	10.070	101
DALLO STATO	5.425	5.130	295
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>935.667</b>	<b>928.653</b>	<b>7.014</b>
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	27.545	8.299	19.246
RICONGIUNZIONI	128.801	43.235	85.566
RISCATTI	3.942	4.421	-479
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>160.288</b>	<b>55.955</b>	<b>104.333</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>1.095.956</b>	<b>984.608</b>	<b>111.348</b>

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto e delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che precede espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2015. Sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti nel 2016 e dei redditi e dei volumi d'affari relativi al 2015.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggetti e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, per un importo totale pari a 1.095.956 migliaia di euro, in aumento dell'11,3% rispetto al 2015, come evidenziato dalla tabella che segue.

**TOTALE CONTRIBUTI** (importi in migliaia di euro, variazioni % sull'anno precedente)

VOCE	2016	VAR % 16/15	2015	VAR % 15/14
<b>CONTRIBUTI TOTALI</b>	<b>1.095.956</b>	<b>11,3</b>	<b>984.608</b>	<b>-4,7</b>
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	633.379	3,4	612.421	-2,4
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	314.237	1,6	309.331	-7,1
ALTRI CONTRIBUTI	148.340	136,0	62.856	-12,8



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2016, è utile chiarire alcuni aspetti legati all'introduzione nel 2014 della deroga, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo soggettivo minimo e pagare il solo 14,5% del reddito effettivamente prodotto, quando quest'ultimo sarà noto.

**ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2016**

	2014	2015	2016
<b>ISCRITTI ADERENTI</b>	12.887	11.089	13.097
INCIDENZA PERCENTUALE SULLA PLATEA POTENZIALE <sup>(1)</sup>	22,8%	18,2%	21,8%

(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO/ALIQUOTA SOGGETTIVA)

Il riferimento, in particolare, è agli effetti generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio. Le minore entrate di contributo minimo, relative agli iscritti che hanno aderito alla deroga nel 2016, sono compensate solo in parte (circa 1/3) dalla più elevata contribuzione da conguaglio derivante dagli iscritti che nel 2015 non hanno versato il contributo minimo obbligatorio. Di conseguenza, le variazioni dei contributi soggettivi del 2016 possono non risultare esattamente in linea con quelle dei redditi professionali degli iscritti.

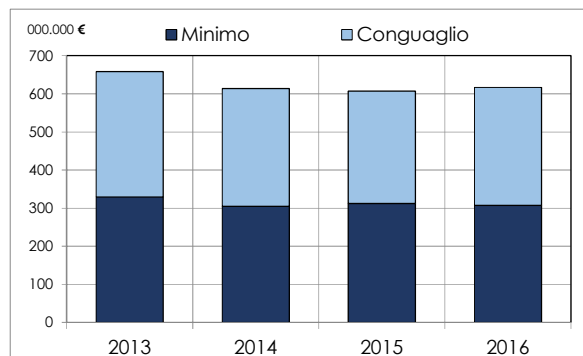
Dopo il calo registrato nel 2015, i professionisti che hanno aderito alla deroga sono tornati a crescere nel 2016, raggiungendo le 13.097 unità; al loro interno la percentuale degli architetti risulta largamente più elevata (68%, pari a 8.890 iscritti) rispetto a quella degli ingegneri (32%, pari a 4.207 iscritti). In generale, l'analisi dei dati del primo triennio di applicazione mostra che questo istituto è stato particolarmente gradito al Sud del Paese e tra gli architetti donna.

## CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2016 i contributi soggettivi sono risultati pari a 633.379 migliaia di euro, in aumento del 3,4% rispetto al precedente esercizio.

**CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI** (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2016	2015	VAR %
<b>CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>618.342</b>	<b>608.270</b>	<b>+1,7</b>
MINIMO	307.025	312.133	-1,6
CONGUAGLIO	310.020	295.002	+5,1
VOLONTARIO	1.297	1.135	+14,3
<b>CONTRIBUTI ARRETRATI</b>	<b>15.037</b>	<b>4.151</b>	<b>+262,3</b>



La dinamica positiva del monte redditi degli iscritti del 2015 che, dopo 4 anni di riduzioni consecutive, è tornato a crescere (+3,2% rispetto al 2014), ha influenzato positivamente i contributi soggettivi correnti che hanno evidenziato un aumento dell'1,7% rispetto al 2015.

La contribuzione soggettiva minima, che non è legata ai redditi dei professionisti, è risultata, invece, in leggera riduzione (-1,6), a causa dell'incremento dei professionisti che nel 2016 hanno aderito alla deroga; su questa dinamica ha influito negativamente anche la rivalutazione, pari a zero, del contributo minimo unitario.

Il 2016 è stato il quarto anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 RGP2012) per integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione; rispetto allo scorso anno le entrate per contribuzione volontaria sono passate da 1,1 a 1,3 milioni di euro. Nel 2016 si sono avvalsi di questa facoltà 602 professionisti (243 Architetti e 359 Ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva piuttosto elevate (rispettivamente, età media pari a 50,7 anni e anzianità media pari a 23,2 anni) e con un reddito medio 2015 pari a 22.487 euro per gli Architetti e 42.141 euro per gli Ingegneri.

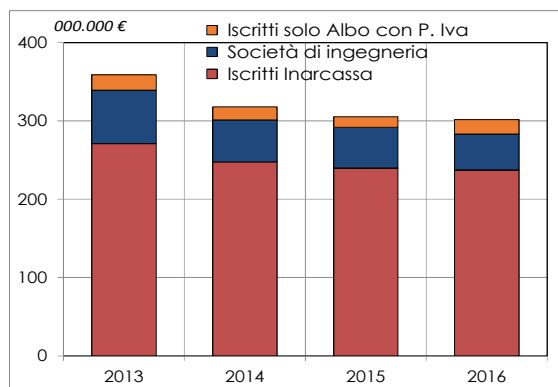
I contributi soggettivi degli anni precedenti, pari a 15.037 migliaia di euro, sono risultati in forte rialzo (+262,3% rispetto al 2015), in seguito alla ripresa dell'attività di accertamento dei redditi omessi e dei cosiddetti redditi "infedeli", mediante l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione dall'Anagrafe Tributaria.

## CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Nel 2016 le entrate per contribuzione integrativa hanno raggiunto i 314.237 migliaia di euro, in aumento dell'1,6% rispetto al 2015. Al loro interno i contributi correnti (301.729 migliaia di euro) sono risultati in leggero calo rispetto al 2015 (-1,1%), a causa della contrazione dei volumi d'affari imponibili delle Società di Ingegneria. La contribuzione dei professionisti iscritti alla Cassa e iscritti all'Albo con Partita Iva presenta, invece, una dinamica opposta per effetto dell'incremento dei relativi volumi d'affari dichiarati per l'anno 2015.

**CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA** (importi in migliaia di euro)

VOCE	2016	2015	VAR %
<b>CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>301.729</b>	<b>305.183</b>	<b>-1,1</b>
MINIMO	99.406	99.690	-0,3
CONGUAGLIO	142.274	139.973	1,6
ISCRITTI SOLO ALBO	14.235	13.371	6,5
SOCIETÀ D'INGEGNERIA	45.814	52.149	-12,1
<b>CONTRIBUTI ARRETRATI</b>	<b>12.508</b>	<b>4.148</b>	<b>201,5</b>



La contribuzione integrativa corrente degli iscritti, pari a 241.679 migliaia di euro, evidenzia un aumento dello 0,8% rispetto al 2015, per effetto dell'aumento della contribuzione da conguaglio; la contribuzione minima ha registrato, invece, un lieve calo rispetto al 2015 a seguito della sostanziale invarianza degli iscritti nel 2016 e della rivalutazione pari a zero del contributo minimo unitario.

In analogia ai contributi soggettivi degli anni precedenti, anche i contributi integrativi arretrati sono risultati in forte aumento rispetto allo scorso anno.

**ALTRI CONTRIBUTI**

All'interno di tale voce, i contributi di maternità hanno registrato un aumento del 2,6% rispetto al 2015 (passando da 15.200 migliaia di euro a 15.596 migliaia di euro); il contributo unitario è aumentato dai 61 euro del 2015 ai 67 euro del 2016. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Incarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo è stato parzialmente incassato nel corso del 2016. I contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 128.801 migliaia di euro, quasi il triplo rispetto al dato riportato nel Bilancio consuntivo 2015. Questo forte rialzo è connesso alle nuove norme sulla Ricongiunzione in vigore dal 2015, che prevedono per gli associati la possibilità di ricongiungere gratuitamente periodi assicurativi presso gestioni diverse, con l'imputazione delle relative annualità sulla quota contributiva della pensione.

**ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2015-2016** (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2016	2015	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	128.801	43.235	+197,9
IMPORTO MEDIO DEL PIANO (€)	1.357	1.560	- 13,0
<b>NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO</b>	70	54	+29,6
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	8,7	9,9	- 12,1
<b>NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO</b>	1.096	224	+389,3
- ANZIANITA' MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	8,9	9,5	- 8,4



I contributi da riscatto, pari a 3.942 migliaia di euro, sono risultati in riduzione del 11% rispetto allo scorso anno.

**ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2015-2016** (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2016	2015	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO	3.942	4.421	-10,8
NUMERO PIANI ATTIVI	768	694	10,7
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	22.878	26.324	-13,1
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITA' (€)	4.786	5.285	-9,4
ANZIANITA' MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,78	4,98	-4,0

L'indice copertura contributi/prestazioni correnti, si è attestato per l'anno 2016 all'1,62 contro l'1,73 dello scorso esercizio.

**INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2015-2016**

	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione % 16/15
<b>CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>920.071</b>	<b>913.453</b>	<b>0,7</b>
<b>SOGGETTIVI</b>			
- IN VALORE ASSOLUTO	618.342	608.270	1,7
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	67,2	66,6	
<b>INTEGRATIVI</b>			
- IN VALORE ASSOLUTO	301.729	305.183	-1,1
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	32,8	33,4	
<b>SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>569.180</b>	<b>529.280</b>	<b>7,5</b>
<b>INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>1,62</b>	<b>1,73</b>	

**A.5 – PROVENTI ACCESSORI**

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	Variazione 16/15
CANONI DI LOCAZIONE	806	1.800	-994
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	42	180	-138
RECUPERI DIVERSI	8.131	75	8.056
SANZIONI CONTRIBUTIVE	63.774	14.927	48.847
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE (*)	933	14.610	-13.677
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	0	23	-23
<b>TOTALE PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>73.686</b>	<b>31.615</b>	<b>42.071</b>

(\*) l'importo del 2015 comprende le plusvalenze da conferimento immobili e le sopravvenienze attive precedentemente riclassificate per natura rispettivamente nelle voci "E.20.a - Plusvalenze" ed "E.20.b - Sopravvenienze attive"

Nella voce sono indicati:

- i "proventi della gestione immobiliare" costituiti dai canoni di locazione e dal recupero dei costi della gestione immobiliare ribaltati ai locatari del residuo patrimonio immobiliare detenuto da Inarcassa.

- le “sanzioni contributive” applicate agli iscritti per le irregolarità accertate; tali voci hanno subito un incremento di 48.847 migliaia di euro a causa delle attività di accertamento su contributi pregressi che nel corso del 2016 ha interessato due annualità. Gli interessi per ritardato pagamento sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.
- tra i recuperi diversi è stato contabilizzato per 7.278 migliaia di euro, l'importo del credito d'imposta sugli investimenti 2015 in attività di carattere finanziario a medio e lungo termine, così come individuati dal Decreto del MEF del 19/06/2015 art.2.

## B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

### B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo, accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno.

### B.7.a – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
<b>PRESTAZIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>576.120</b>	<b>534.872</b>	<b>41.249</b>
ONERE PENSIONI CORRENTI	568.787	528.854	39.934
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	392	426	-34
PENSIONI ARRETRATE	7.530	6.175	1.355
RECUPERO ONERI	-567	-555	-12
CONTRIBUTO SOLIDARIETÀ	-22	-28	6
<b>PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>33.239</b>	<b>36.450</b>	<b>-3.211</b>
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	12.932	16.468	-3.536
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	19.091	18.681	410
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.132	1.236	-104
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	84	65	19
<b>ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>774</b>	<b>1.160</b>	<b>-386</b>
RIMBORSO AGLI ISCRITTI	0	20	-20
RICONGIUNZIONI PASSIVE	774	1.140	-366
<b>ACC.TO A FONDO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE</b>	<b>702</b>	<b>585</b>	<b>117</b>
<b>TOTALE PRESTAZIONI</b>	<b>610.835</b>	<b>573.069</b>	<b>37.766</b>

L'onere totale per le prestazioni correnti (compresi i trattamenti integrativi) è cresciuto del 7,5% rispetto all'esercizio precedente, passando da 529.280 a 569.179 migliaia di euro. L'incremento riflette quasi esclusivamente l'aumento del numero delle prestazioni (+8,2%), considerata la mancata rivalutazione dei

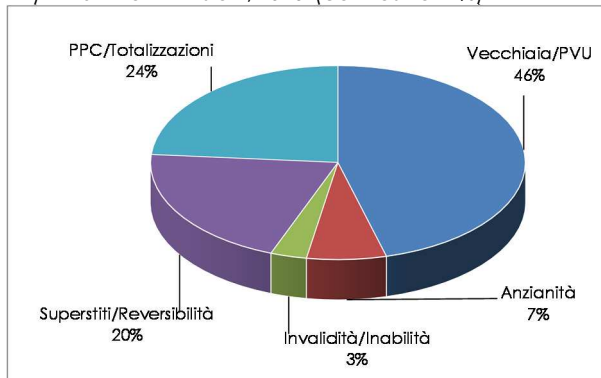
trattamenti pensionistici in essere a fine 2015 legata alla variazione negativa dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE TOTALE			ONERE MEDIO (1)		
	2016	2015	VAR.NE % 2016/15	2016	2015	VAR.NE % 2016/15
VECCHIAIA/PVU	375.800	343.225	9,5	27.425	28.096	-2,4
ANZIANITA'	73.497	72.558	1,3	35.887	35.274	1,7
INVALIDITA'	8.673	8.725	-0,6	11.753	12.084	-2,7
INABILITA'	3.847	3.650	5,4	19.528	19.518	0,1
SUPERSTITI	19.545	19.180	1,9	9.479	9.481	0,0
REVERSIBILITA'	57.179	54.024	5,8	14.063	13.782	2,0
SUBTOTALE	538.541	501.362	7,4	23.606	23.733	-0,5
TOTALIZZAZIONI	14.341	13.036	10,0	11.538	11.883	-2,9
CONTRIBUTIVE	15.905	14.456	10,0	2.721	2.672	1,8
<b>TOTALE</b>	<b>568.787</b>	<b>528.854</b>	<b>7,6</b>	<b>19.022</b>	<b>19.139</b>	<b>-0,6</b>

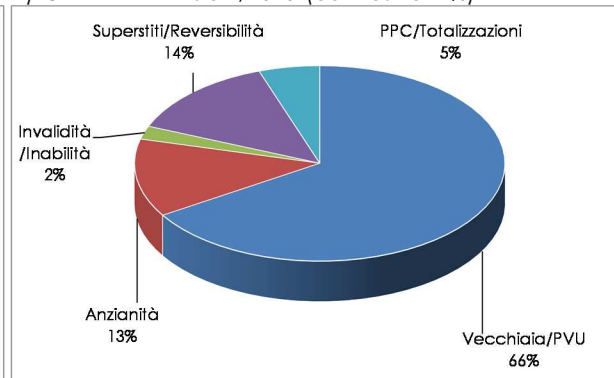
(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

L'onere corrente complessivo è rappresentato per quasi l'80% da pensioni di vecchiaia/PVU e di anzianità, di cui beneficia il 53% della popolazione di pensionati. Rimanendo nell'ambito delle prestazioni per raggiunti limiti, le pensioni in totalizzazione e le PPC assorbono solo il 5% dell'onere complessivo, coprendo circa il 24% della popolazione pensionata, come diretta conseguenza del più basso importo di tale categoria di prestazioni, legato ovviamente ad una ridotta anzianità previdenziale.

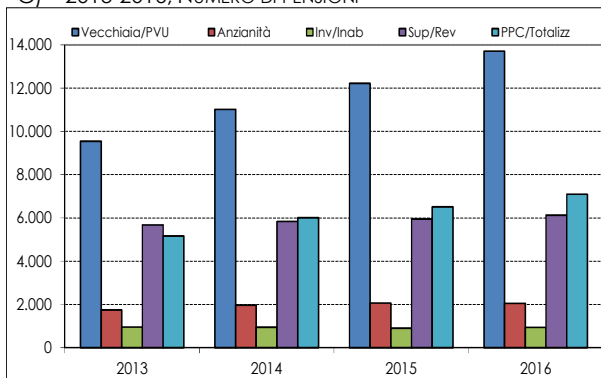
A) NUMERO DI PENSIONI, 2016 (COMPOSIZIONE %)



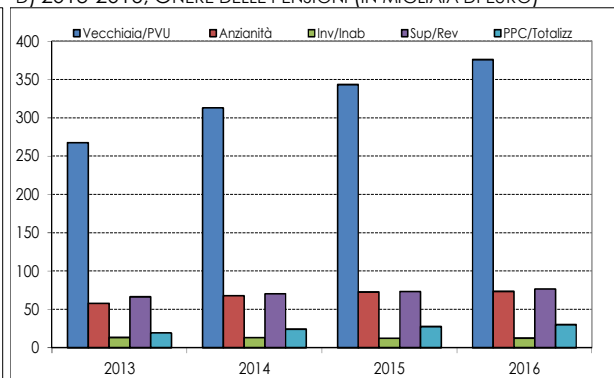
B) ONERE DELLE PENSIONI, 2016 (COMPOSIZIONE %)



C) 2013-2016, NUMERO DI PENSIONI



D) 2013-2016, ONERE DELLE PENSIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)



La spesa complessiva sostenuta per le "attività di assistenziali" ammonta a 19.091 migliaia di euro, a fronte dei 18.681 migliaia di euro del 2015. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria, l'indennità per inabilità temporanea ed i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2016, l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 15.763 migliaia di euro, rispetto alle 15.662 migliaia di euro corrisposte nel 2015. Ammontano rispettivamente a 1.881 migliaia di euro e 1.447 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2016.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art.3 comma 5 dello Statuto, accoglie la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione.

La voce "accantonamento a fondo rischi contenzioso di natura previdenziale" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

#### B.7.b – SERVIZI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 (riclassificato)	Variazione 16/15
ORGANI STATUTARI	3.850	4.019	-169
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE (*)	90	403	-313
ONERI GESTIONE SEDE	436	532	-96
MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA INFORMATICA	139	208	-69
PRESTAZIONI DI TERZI	2.551	1.628	923
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	1.287	1.442	-155
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	18	37	-19
CALL CENTER	1.048	1.041	7
SPESE ELETTORALI	0	1.577	-1.577
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI (**)	10.490	11.575	-1.085
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE (***)	291	304	-13
ALTRI COSTI	524	51	473
<b>TOTALE SERVIZI DIVERSI</b>	<b>20.725</b>	<b>22.817</b>	<b>-2.092</b>

(\*) l'importo del 2015 comprende le sopravvenienze relative alla gestione immobiliare precedentemente classificate nella voce E.21-Oneri straordinari

(\*\*) l'importo del 2015 comprende le commissioni e gli oneri bancari precedentemente classificati nella voce C.17-Altri proventi ed oneri

(\*\*\*) l'importo del 2015 comprende i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale, precedentemente classificati nella voce B.9.e -Altri costi del personale

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

La voce "organismi statutari", ha registrato nel 2016 un decremento di 169 migliaia di euro. Il dato comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei Sindaci, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. L'importo tiene inoltre conto delle spese anticipate da Inarcassa. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

**ORGANI STATUTARI**

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE 2016
PRESIDENTE	150	20	170
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	343	74	417
GIUNTA ESECUTIVA	163	17	180
COLLEGIO DEI REVISORI	254	9	263
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.030	975	2.005
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	28	48	76
<b>TOTALE</b>	<b>1.968</b>	<b>1.143</b>	<b>3.111</b>
IVA e C.P.A.	484	255	739
<b>TOTALE ORGANI STATUTARI</b>	<b>2.452</b>	<b>1.398</b>	<b>3.850</b>

(\*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

Gli "oneri della gestione immobiliare" rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione, i premi assicurativi e i costi per utenze, vigilanza e portierato degli immobili di proprietà di Inarcassa sostenuti nel corso del 2016.

La voce "oneri della gestione sede" comprende i costi di manutenzione e di gestione degli immobili ove sono ubicati gli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali.

La voce "manutenzione hardware e assistenza informatica" rappresenta il costo relativo all'acquisizione di servizi specifici all'esterno insieme agli oneri connessi ai contratti di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce "prestazione di terzi", appare sostanzialmente allineata, nell'interno di dettaglio, al dato del 2015 fatta eccezione per il patrocinio legale. L'incremento di tale voce, pari a 854 migliaia di euro, è da ricondurre per la quasi totalità agli oneri connessi all'attività di recupero crediti.

**PRESTAZIONI DI TERZI**

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
PATROCINIO LEGALE (*)	1.687	833	854
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	81	81	0
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	264	234	30
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	28	22	6
CONTROLLO DEL RISCHIO	64	52	12
ACCERTAMENTI SANITARI	204	190	14
CONSULENZE DIVERSE	223	215	8
<b>TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI</b>	<b>2.551</b>	<b>1.628</b>	<b>923</b>

(\*) di cui 824 migliaia di euro per recupero crediti per il 2016

La voce "spese postali e telefoniche", rispetto al 2015 subisce un decremento di 155 migliaia di euro connesso ai minori costi sostenuti dall'Associazione per "allestimenti e spedizione M.AV".

**SPESE POSTALI E TELEFONICHE**

SPESE POSTALI E TELEFONICHE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
POSTALIZZAZIONE	390	378	12
ALLESTIMENTI MAV	733	833	-100
SPEDIZIONI MAV	17	44	-27
TELEFONICHE	148	187	-39
<b>TOTALE SPESE POSTALI E TELEFONICHE</b>	<b>1.287</b>	<b>1.442</b>	<b>-155</b>

La voce "inserzioni e pubblicità" comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara, ai sensi del D.lgs. 50/2016 (Nuovo Codice degli Appalti).

Gli importi iscritti in bilancio per "attività di call center" riguardano i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

La voce "servizi bancari e finanziari" comprende gli oneri derivanti dai portafogli in gestione diretta e indiretta e quelli relativi alla Banca depositaria.

La voce "servizi a favore del personale" comprende i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale, in precedenza classificati nella voce B.9.e. del conto economico.

**B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI**

In tale voce pari a 823 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (589 migliaia di euro) e i costi di noleggio di materiale tecnico (182 migliaia di euro).

**B.9 – COSTI DEL PERSONALE**

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	Variazione 16/15
<b>SALARI E STIPENDI</b>	<b>10.206</b>	<b>10.498</b>	<b>-292</b>
STIPENDI	7.613	7.779	-166
PREMIO DI RISULTATO	2.089	2.093	-4
STRAORDINARI	457	567	-110
ALTRI COSTI	47	59	-12
<b>ONERI SOCIALI</b>	<b>2.781</b>	<b>2.843</b>	<b>-62</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>684</b>	<b>716</b>	<b>-32</b>
<b>ALTRI COSTI E SPESE (*)</b>	<b>401</b>	<b>406</b>	<b>-5</b>
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	0
POLIZZA SANITARIA	102	103	-1
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	139	142	-3
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	0	1	-1
<b>ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.</b>	<b>130</b>	<b>211</b>	<b>-81</b>
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>14.202</b>	<b>14.674</b>	<b>-472</b>

(\*) il valore del 2015 è ridotto dei costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale, riclassificati nella voce B.7.b. – Servizi a favore del personale

Il personale in servizio al 31.12.2016, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è illustrato nel seguente schema:

#### PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	16	16	0
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	93	95	-2
DIREZIONE PATRIMONIO	11	11	0
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI	49	49	0
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	5	6	-1
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	2	3	-1
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	31	31	0
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	11	12	-1
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>218</b>	<b>223</b>	<b>-5</b>
DI CUI:			
- DIRIGENTI	9	10	-1
- QUADRI	6	6	0
- IMPIEGATI TEMPO INDETERMINATO	201	203	-2
- PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	2	3	-1
- TEMPO DETERMINATO	0	1	-1
- TEMPO DETERMINATO SOSTITUZIONE MATERNITA'	0	0	0

Nel corso del 2016 l'organico medio è stato di 221 unità. Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori diminuisce, rispetto al 2015, di 472 migliaia di euro.

Si segnala la riduzione, rispetto al 2016, dell'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99. Il valore del fondo, inizialmente determinato sul valore delle retribuzioni in essere al 30 settembre 1999, viene annualmente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale.

#### B.10.a/b – AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>596</b>	<b>518</b>	<b>78</b>
- SOFTWARE	596	518	78
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>591</b>	<b>616</b>	<b>-25</b>
- FABBRICATI A REDDITO	275	275	0
- FABBRICATI STRUMENTALI	196	141	55
- MACCHINE D'UFFICIO	84	153	-69
- MOBILI E ARREDI	30	33	-3
- IMPIANTI	6	14	-8
<b>TOTALE AMMORTAMENTI</b>	<b>1.187</b>	<b>1.134</b>	<b>53</b>

I criteri per la determinazione degli ammortamenti sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

#### B.10.d – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, sono stati registrati a Conto Economico accantonamenti al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 35.576 migliaia di euro.

#### B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	Variazione 16/15
IMU	220	364	-144
ALTRE IMPOSTE E TASSE	205	175	29
RIVERSAMENTO ALLO STATO	3.246	1.307	1.940
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	282	265	17
PERIODICO INARCASSA	34	57	-23
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	31	4	26
ORGANIZZAZIONE CONVEGNI	56	69	-13
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	223	180	43
ONERI PER RECUPERO CREDITI	221	266	-45
QUOTE ASSOCIATIVE	51	36	15
TRASPORTI E FACCHINAGGI	12	41	-30
ALTRI COSTI (*)	256	3.538	-3.282
<b>TOTALE ONERI DIVERSI</b>	<b>4.837</b>	<b>6.303</b>	<b>-1.466</b>

(\*) il valore del 2015 comprende le minusvalenze da conferimento immobili e le sopravvenienze passive precedentemente classificate nella voce E)21- Oneri straordinari

La voce nel suo complesso decresce di 1.46 migliaia di euro; il decremento è sostanzialmente connesso all'assenza delle minusvalenze da conferimento immobili e minori oneri per l'imposta municipale sugli immobili (IMU).

La voce "riversamento allo Stato" accoglie per euro 1.940 migliaia di euro, quanto prudenzialmente accantonato sulla base del ricalcolo della base imponibile dei consumi intermedi 2010, riferiti agli anni 2014-2015-2016.

La voce "notiziario Inarcassa" si riferisce sia al costo di produzione che alle spese di spedizione. La rivista viene stampata e spedita solo agli associati che ne fanno richiesta; per tutti gli altri è resa disponibile una versione on line sul sito di Inarcassa.

La voce "organizzazione e partecipazione convegni" accoglie essenzialmente le spese sostenute per gli incontri con gli iscritti.

La voce "assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali" ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.



## C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli del circolante e alle partite finanziarie.

### C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	Variazione 16/15
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	193.574	336.462	-142.888
- DIVIDENDI AZIONARI	74.271	70.990	3.281
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	119.303	265.472	-146.169
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	22	23	-1
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI (*)	50.815	63.448	-12.633
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	36.764	35.161	1.603
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	109.347	231.501	-122.154
- INTERESSI ATTIVI	28.190	19.570	8.620
- PLUSVALENZE DA REALIZZO	40.077	210.582	-170.505
- DA DERIVATI ATTIVI	41.080	1.349	39.731
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>390.522</b>	<b>666.595</b>	<b>-276.073</b>

(\*)il valore del 2015 comprende le plusvalenze da realizzo titoli immobilizzati precedentemente classificati nella voce "E.20.a - Plusvalenze"

Nei "proventi da partecipazione" sono stati contabilizzati i dividendi maturati sui titoli azionari, al netto delle imposte di 5.610 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

Negli "altri proventi finanziari" sono stati riportati interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti.

I "proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni" rappresentano gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 1.448 migliaia di euro.

I "proventi da titoli iscritti nel circolante" espongono gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 4.347 migliaia di euro.

All'interno della voce "proventi diversi" si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 6.958 migliaia di euro, al netto delle imposte di 2.441 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.985 migliaia di euro, interessi di mora su locazione per 16 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 19.231 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "proventi accessori". Le plusvalenze da realizzo titoli del circolante ammontano a 40.077 migliaia di euro al netto delle imposte per capital gain di 20.101 migliaia di euro. I proventi da derivati attivi ammontano 41.080 migliaia di euro.

## C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	Variazione 16/15
INTERESSI PASSIVI	1.132	1.495	-363
PERDITE DA DERIVATI	15.969	33.488	-17.519
MINUSVALENZE DA REALIZZO (*)	77.869	60.422	17.447
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>94.969</b>	<b>95.404</b>	<b>-435</b>

(\*)il valore del 2015 comprende le minusvalenze da realizzo titoli immobilizzati per euro 7.910.377 precedentemente classificati nella voce "E.21.a - Minusvalenze"

La tabella che precede riporta il dettaglio della voce "Interessi ed oneri finanziari" con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da derivati e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

## C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015 RICLASSIFICATO	Variazione 16/15
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	131.282	132.997	-1.715
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	52.708	0	52.708
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATI (*)	-224.641	-202.736	-21.905
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATI	-21.435	0	-21.435
<b>TOTALE CAMBI</b>	<b>-62.086</b>	<b>-69.739</b>	<b>7.653</b>

(\*) il valore del 2015 è ridotto delle svalutazioni dei derivati su cambi, riclassificati nella voce "D.19.d - Svalutazione strumenti finanziari derivati"

La voce, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio realizzati gli utili e le perdite da cambio non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

## D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 6.854 migliaia di euro le riprese di valore sui titoli immobilizzati, per 55.783 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante e per 5.652 migliaia di euro le variazioni positive del fair value degli strumenti derivati. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

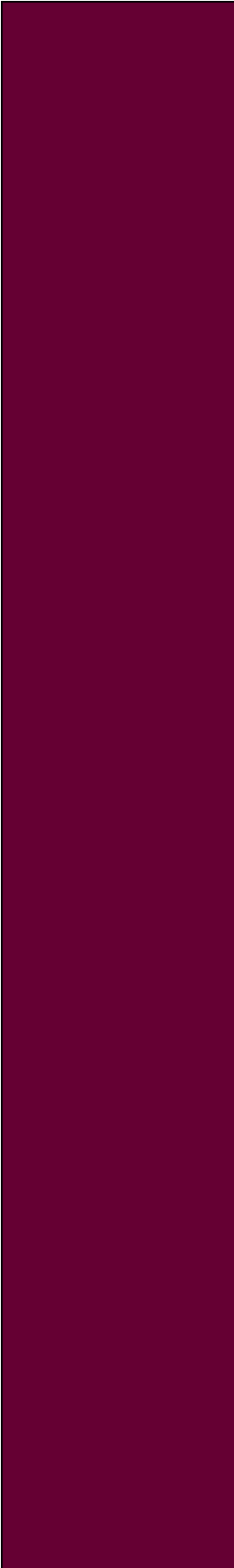
#### D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 2.713 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli immobilizzati, per 67.627 migliaia di euro le svalutazioni sui titoli del circolante e per 1.069 migliaia di euro le variazioni negative del fair value degli strumenti derivati.

#### IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 321 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

VOCE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015	Variazione 16/15
IRES	15.297	13.927	1.370
IRAP	450	480	-30
<b>TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>15.747</b>	<b>14.408</b>	<b>1.339</b>



# RENDICONTO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

	PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>			
Utile dell'esercizio	500.620	696.000	604.782
Imposte sul reddito	14.080	15.747	14.408
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
<b>1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>514.700</b>	<b>711.747</b>	<b>619.190</b>
<i>Rettifiche per elementi <b>non monetari</b> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	985	596	518
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	968	591	616
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	10.000	4.565	5.047
Accantonamento TFR	0	686	716
Accantonamento Quiescenza	183	130	211
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	0	2.713	7.590
Svalutazione attivo circolante	0	67.627	208.303
(Rivalutazioni di attività)	-8.900	-143.344	-16.547
Svalutazione crediti	20.000	35.576	35.266
Altre rettifiche per elementi non monetari			
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>23.236</b>	<b>-30.860</b>	<b>241.720</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-28.849	111.004	-226.731
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	2.132	-4.718
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	0	1.096	1.986
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	0	-31.666	-22.194
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	1.357	5.486
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0	76
Altre variazioni del capitale circolante netto			
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-28.849</b>	<b>83.922</b>	<b>-246.094</b>
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-14.080	-15.747	-14.408
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	0	-4.063	-142
Utilizzo fondo svalutaz crediti	0	-7.181	-5.007
Utilizzo TFR	-400	-685	-784
Utilizzo Quiescenza	-500	-514	-527
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-14.980</b>	<b>-28.190</b>	<b>-20.868</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>494.107</b>	<b>736.618</b>	<b>593.948</b>

	PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	0	-530	-462
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.676	-979	-363
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	61.383
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-200.000	-669.760	-541.698
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	254.412	334.974
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-1.500.000	-2.680.416	-4.355.820
Prezzo di realizzo disinvestimenti	700.000	2.633.434	3.553.263
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-706.676</b>	<b>-463.839</b>	<b>-948.722</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	150	584	577
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-200	-89	-100
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-50</b>	<b>495</b>	<b>477</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>-212.619</b>	<b>273.274</b>	<b>-354.297</b>
Disponibilità liquide al 1 gennaio	448.444	513.615	867.912
Disponibilità liquide al 31 dicembre	235.825	786.889	513.615

## PIANO DI INVESTIMENTO

	PREVENTIVO 2016	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015
Investimenti immobiliari	0	0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	700.000	462.330	947.917
Attività finanziarie in scadenza	300.000	254.412	396.338
<b>TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO</b>	<b>1.000.000</b>	<b>716.742</b>	<b>1.344.255</b>



**ADEMPIMENTI  
EX ART. 5-6-9  
DM 27 MARZO 2013**

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il conto economico riclassificato;
- Il conto consuntivo in termini di cassa;
- Il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.



## IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

<b>ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013)</b>				
<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>				
<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
	<b>2.016</b>		<b>2.015</b>	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.159.730		999.535
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	5.425		5.130	
c.1) contributi dallo Stato	5.425		5.130	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.154.305		994.405	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		8.980		2.078
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	8.980		2.078	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.168.710</b>		<b>1.001.613</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		56		65
7) per servizi		631.096		583.833
a) erogazione di servizi istituzionali	610.835		573.069	
b) acquisizione di servizi	14.301		5.117	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.110		1.628	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.850		4.019	
8) per godimento di beni di terzi		823		824
9) per il personale		14.202		14.979
a) salari e stipendi	10.206		10.498	
b) oneri sociali	2.781		2.843	
c) trattamento di fine rapporto	684		717	
d) trattamento di quiescenza e simili	130		211	
e) altri costi	401		710	
10) ammortamenti e svalutazioni		36.764		36.401
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	596		518	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	591		616	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.576		35.266	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12) accantonamento per rischi		0		0
13) altri accantonamenti		0		0
14) oneri diversi di gestione		4.837		2.941
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	2.084		1.307	
b) altri oneri diversi di gestione	2.753		1.634	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>687.778</b>		<b>639.043</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>480.932</b>		<b>362.570</b>

**ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013)**
**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**
*(valori in migliaia di euro)*

	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	193.574	336.462
16) altri proventi finanziari	153.013	273.770
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	22	23
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	6.880	7.086
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	36.764	35.161
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	109.347	231.500
17) interessi ed altri oneri finanziari	87.059	99.068
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	87.059	99.068
17bis) utile e perdite su cambi	-62.086	-114.723
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)</b>	<b>197.442</b>	<b>396.441</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) rivalutazioni	68.290	16.547
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	6.854	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	61.436	16.547
19) svalutazioni	71.409	215.893
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.713	7.590
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	68.696	208.303
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>	<b>-3.119</b>	<b>-199.346</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	44.867	70.971
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	8.374	11.447
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>	<b>36.493</b>	<b>59.524</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>711.747</b>	<b>619.190</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	15.747	14.408
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>696.000</b>	<b>604.782</b>

## IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 "Indirizzo Politico" sono state riportate le spese degli Organi Collegiali. Nel Programma 9 della stessa Missione sono state classificate le spese del lavoro dipendente, quelle per imposte e tasse, gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni mentre quelle relative agli investimenti, considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

Nella Missione "Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)", inserita in seguito alla richiesta pervenuta con nota del Ministero del Lavoro Protocollo nr. 5249 - del 06/04/2016, si precisa che l'importo delle ritenute erariali e previdenziali operate per conto terzi e la restituzione di depositi cauzionali, rappresentano l'ammontare dei versamenti eseguiti nel corso del 2016; tale impostazione ha reso necessario il discostamento dalle regole tassonomiche utilizzate nella compilazione degli allegati.

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>I</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>935.909</b>
II	Tributi	0
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	935.909
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	935.909
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
II	Trasferimenti correnti	109.646
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	109.646
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
<b>I</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>142.764</b>
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	824
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	824
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	63.414
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	47.038
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	7.348
III	Altri interessi attivi	9.028
II	Altre entrate da redditi da capitale	76.834
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	76.834
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.692
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	936
III	Altre entrate correnti n.a.c.	756
<b>I</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>0</b>
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>I</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>3.152.903</b>
II	Alienazione di attività finanziarie	3.147.144
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	955.076
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	1.986.226
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	205.842
II	Riscossione crediti di brev e termine	5.159
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	5.159
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	600
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	600
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
<b>I</b>	<b>Accensione prestiti</b>	<b>0</b>
II	Emissione di titoli obbligazionari	0
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a brev e termine	0
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	0
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	0
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
<b>I</b>	<b>Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0</b>
<b>I</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>164.565</b>
II	Entrate per partite di giro	164.565
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	4.880
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	158.799
III	Altre entrate per partite di giro	886
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>		<b>4.505.788</b>

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi generali, formativi ed approvvigionamen- ti per le Amministrazioni pubbliche		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
Livello	Descrizione codice economico	Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPA- ZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C		
I	<b>Spese correnti</b>	<b>12.094</b>	<b>491.079</b>	<b>75.759</b>	<b>33.249</b>	<b>0</b>	<b>4.031</b>	<b>43.898</b>	<b>0</b>	<b>671.786</b>
II	Redditi da lavoro dipendente							13.297		13.297
III	Retribuzioni lorde							10.649		10.649
III	Contributi sociali a carico dell'ente							2.648		2.648
II	Imposte e tasse a carico dell'ente							18.321		18.321
III	Imposte, tasse a carico dell'ente							18.321		18.321
II	Acquisto di beni e servizi						4.031	9.972		14.003
III	Acquisto di beni non sanitari									0
III	Acquisto di beni sanitari									0
III	Acquisto di servizi non sanitari						4.031	9.972		14.003
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									0
II	Trasferimenti correnti	12.094	491.079	75.759	33.249			2.308		614.489
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche									0
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	12.094	491.079	75.759	33.249			943		613.124
III	Trasferimenti correnti a Imprese									0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private							1.365		1.365
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									0
II	Interessi passivi		10.798							10.798
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									0
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									0
III	Altri interessi passivi		10.798							10.798
II	Altre spese per redditi da capitale									0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									0
III	Dritti reali di godimento e servizi onerosi									0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate									0
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									0
III	Rimborsi di imposte in uscita									0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso							878		878
II	Altre spese correnti									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									0
III	Versamenti IVA a debito									0
III	Premi di assicurazione									0
III	Spese dovute a sanzioni									0
III	Altre spese correnti n.a.c.									0
I	<b>Spese in conto capitale</b>		<b>1.505</b>							<b>1.505</b>
II	Inbuiti in conto capitale a carico dell'ente									0
III	Tributi su lasciti e donazioni									0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.505							1.505
III	Beni materiali		414							414
III	Terreni e beni materiali non prodotti									0
III	Beni immateriali		1.091							1.091
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									0
II	Contributi agli investimenti									0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									0
III	Contributi agli investimenti a Imprese									0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									0
II	Trasferimenti in conto capitale		0							0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
II	Altre spese in conto capitale									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									0

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25					Missione 32		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1 MALATTIA E INVALIDITA'	Gruppo 2 VECCHIAIA	Gruppo 3 SUPERSTITI	Gruppo 4 FAMIGLIA	Gruppo 5 DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE N.A.C		
III	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>		<b>3.394.433</b>				<b>0</b>		<b>3.394.433</b>	
III	Acquisizione di attività finanziarie		3.394.291						3.394.291	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		747.057						747.057	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		1.382.836						1.382.836	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		781.717						781.717	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		482.681						482.681	
II	<b>Concessione crediti di breve termine</b>								<b>0</b>	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo								0	
II	<b>Concessione crediti di medio-lungo termine</b>		142						<b>142</b>	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		142						142	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private								0	
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo								0	
II	<b>Altre spese per incremento di attività finanziarie</b>								<b>0</b>	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private								0	
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il Resto del Mondo								0	
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)								0	
III	Versamenti a depositi bancari								0	
II	<b>Rimborso Prestiti</b>								<b>0</b>	
III	Rimborso di titoli obbligazionari								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								0	
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								0	
II	<b>Rimborso prestiti a breve termine</b>								<b>0</b>	
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine								0	
III	Chiusura anticipazioni								0	
II	<b>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine</b>								<b>0</b>	
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine								0	
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali								0	
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione								0	
II	<b>Rimborso di altre forme di indebitamento</b>								<b>0</b>	
III	Rimborso Prestiti- Leasina finanziaria								0	
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione								0	
III	Rimborso Prestiti-Derivati								0	
I	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/cassiere</b>								<b>0</b>	
I	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>							<b>164.469</b>	<b>164.469</b>	
II	<b>Uscite per partite di giro</b>							<b>158.909</b>	<b>158.909</b>	
III	Versamenti di altre ritenute								0	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente							5.670	5.670	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo							152.252	152.252	
III	Altre uscite per partite di giro							987	987	
II	<b>Uscite per conto terzi</b>							<b>5.560</b>	<b>5.560</b>	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi								0	
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								0	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori							5.560	5.560	
III	Depositi presso terzi								0	
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								0	
III	Altre uscite per conto terzi								0	
	<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>	<b>12.094</b>	<b>3.887.017</b>	<b>75.759</b>	<b>33.249</b>	<b>0</b>	<b>4.031</b>	<b>43.898</b>	<b>164.469</b>	<b>4.232.194</b>

## IL RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

<b>MISSIONE 25</b>	POLITICHE PREVIDENZIALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

<b>Obiettivo</b>	<b>NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza biennale (in base al Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	/
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	<b>SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.I. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)</b>
<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)
<b>Unità di Misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
<b>Valori a Consuntivo</b>	Nella riunione del 30 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2014, trasmesso ai Ministeri Vigilanti il 4/11/2015. Il Bilancio tecnico, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stato redatto su un orizzonte temporale di 50 anni (2015-2064) in linea con le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 23/07/2015. Le valutazioni evidenziano un fisiologico periodo di saldo previdenziale negativo tra il 2039 e il 2059 dovuto alle generazioni dei "baby boomers", largamente coperto dai rendimenti del patrimonio investito; il saldo previdenziale diventa strutturalmente positivo a partire dal 2060. Il saldo totale si mantiene sempre positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni, così come il Patrimonio risulta sempre costantemente superiore alla Riserva legale.



<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 2</b>	INDIRIZZO POLITICO

<b>Obiettivo</b>	<b>ASSolverE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	/

<b>Indicatore</b>	
<b>Tipologia</b>	
<b>Unità di Misura</b>	
<b>Metodo di calcolo</b>	
<b>Fonte dei dati</b>	
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	
<b>Valori a Consuntivo</b>	

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	SERVIZI GENERALI, FORMATIVI E APPROVVIGIONAMENTI

<b>Obiettivo</b>	<b>GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	Diversi
<b>Numero indicatori</b>	/

<b>Indicatore</b>	
<b>Tipologia</b>	
<b>Unità di Misura</b>	
<b>Metodo di calcolo</b>	
<b>Fonte dei dati</b>	
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	
<b>Valori a Consuntivo</b>	

# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

## Collegio dei Sindaci

### Relazione al Bilancio consuntivo 2016

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Francesco Paolo De Sario, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Roberta Bardelle, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Stefano Navone e Ing. Salvatore Sciacca, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2016 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2017.

#### 1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL COLLEGIO

Il Collegio ha svolto la verifica dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2016, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dello svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

#### 2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, si è richiesto l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione ed acquisire documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando altresì la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione. Le risultanze di tale attività sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa.

Il Collegio, nominato dal C.N.D. nella seduta del 30 giugno - 1 luglio 2016, si è riunito per la prima volta in data 28/07/2016 ed ha tenuto complessivamente n. 12 riunioni nel corso del 2016. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, esso non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art.2408 c.c..

Per effetto del D.Lgs. 509/94 il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio 2016 è stato conferito alla Società BDO S.p.A., dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

### 3. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito il Legge n. 135/2012 (cosiddetta spending review) art. 8 co. 3 e art. 1 co.417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- art. 8 comma 15 del D.L. n. 78/2010, D.M. 10 novembre 2011 e Direttiva 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- Art. 7 ter del Decreto Legge dell'8 aprile 2013, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- Decreto MEF del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci.

### 4. SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del citato Regolamento, espone i seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione
2. Stato Patrimoniale

3. Conto economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto finanziario

Vengono altresì presentati gli allegati da inserire nei bilanci degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (*art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (*art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) il rapporto sui risultati (*art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il rendiconto finanziario (*art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013*).

**I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.**

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2016, ponendoli a raffronto con il consuntivo 2015. Le voci di bilancio che hanno subito una riclassificazione in base alla disciplina di recente introduzione in tema di bilancio d'esercizio, sono rappresentate nella colonna "Consuntivo 2015 riclassificato". La colonna "Consuntivo 2015" accoglie invece le voci corrispondenti a quelle del bilancio 2015 così come approvato in data 28 aprile 2016 dal Comitato Nazionale dei Delegati.

## 5. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2016 e 2015.

**TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO**

Attività	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Consuntivo 2015 riclassificato
Immobilizzazioni	2.828.686	2.406.347	2.406.347
Attivo circolante (*)	6.749.122	6.546.857	6.568.788
Ratei e risconti attivi	12.217	13.574	13.574
<b>Totale attività</b>	<b>9.590.025</b>	<b>8.966.778</b>	<b>8.988.709</b>

(\*)l'importo riclassificato include il valore degli "Strumenti finanziari derivati attivi"

Nel loro totale le attività si incrementano di 623.247 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

**TABELLA A N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI**

Immobilizzazioni	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
Immobilizzazioni immateriali	1.016	1.082
Immobilizzazioni materiali	28.315	27.927
Immobilizzazioni finanziarie	2.799.355	2.377.338
<b>Totale</b>	<b>2.828.686</b>	<b>2.406.347</b>

Il valore delle "Immobilizzazioni immateriali e materiali" si mantiene sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Le "Immobilizzazioni finanziarie" passano da 2.377.338 migliaia di euro del 2015 a 2.799.355 migliaia di euro del 2016; all'interno delle stesse, la voce "Altri titoli", rileva un incremento di 422.512 migliaia di euro che scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+669.760 migliaia di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-254.412 migliaia di euro);
- svalutazioni (-2.713 migliaia di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischiosità.
- Rivalutazioni di titoli precedentemente svalutati (+6.854 migliaia di euro) e rivalutazioni da cambio (+ 3.023 migliaia di euro).

**TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE**

Attivo Circolante	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Consuntivo 2015 riclassificato
Crediti	886.378	1.025.777	1.025.777
Attività finanziarie (*)	5.075.855	5.007.465	5.029.396
Disponibilità liquide	786.889	513.615	513.615
<b>Totale</b>	<b>6.749.122</b>	<b>6.546.857</b>	<b>6.568.788</b>

(\*) l'importo riclassificato include il valore degli "Strumenti finanziari derivati attivi"

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 202.265 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio, riferito principalmente alla voce "Disponibilità liquide" (+273.274 migliaia di euro). In aumento anche le "Attività finanziarie" (+68.390 migliaia di euro) mentre diminuiscono i "Crediti" (-139.399 migliaia di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

**TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI**

Crediti del circolante	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
Crediti verso contribuenti	686.479	616.001
Crediti tributari (*)	10.648	5.009
Crediti verso locatari	2.334	1.957
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	1.681	1.622
Crediti verso banche	184.295	400.724
Crediti verso lo Stato (*)	596	194
Crediti diversi	345	270
<b>Totale</b>	<b>886.378</b>	<b>1.025.777</b>

(\*) per l'anno 2015 i valori erano accorpatis nella voce "Crediti verso lo Stato"

Il saldo della voce "Crediti verso contribuenti", al netto del relativo Fondo svalutazione, si incrementa di 70.478 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce tiene conto anche degli incassi a cavallo d'anno che, versati al 31.12.2016, sono affluiti nel conto di tesoreria i primi giorni del 2017 (cfr. tab. Nota integrativa "Incasso dei crediti verso professionisti").

La voce "Crediti verso banche", che accoglie le somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, insieme ai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione diretta ed indiretta del patrimonio mobiliare, si decrementa di 216.429 migliaia di euro.

Nella tabella n.5 che segue, viene rappresentato l'incremento della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante" che passano da 5.007.465 migliaia di euro a 5.075.855 (+68.390) migliaia di euro con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.

**TABELLA N. 5 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Attività finanziarie	Consuntivo 2015	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2016
Altre partecipazioni	3.487	0	0	0	3.487
Strumenti finanziari derivati	0	5.467	0	0	5.467
Gestione Diretta Area Euro	539.534	86.594	40.615	1.270	586.783
Gestione Diretta Area Extra Euro	2.836	0	0	2.707	5.543
Gestione Diretta Fondi comuni	923.644	511.835	381.863	2.832	1.056.448
Gestioni Patrimoniali	3.537.964	2.081.987	2.210.954	9.131	3.418.128
<b>Totale</b>	<b>5.007.465</b>	<b>2.685.883</b>	<b>2.633.433</b>	<b>15.940</b>	<b>5.075.855</b>

Il bilancio per l'esercizio 2016 presenta un avanzo economico di 696.000 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 8.802.046 migliaia di euro del 2015 agli attuali 9.498.047 migliaia di euro.

**TABELLA N. 6 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO**

PASSIVITA'	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Consuntivo 2015 riclassificato
Patrimonio netto	9.498.047	8.802.046	8.823.978
Fondi per rischi ed oneri (1)	37.301	36.632	81.616
Fondo Tfr	3.390	3.389	3.389
Debiti (2)	51.202	124.625	79.641
Ratei e risconti passivi	85	85	85
<b>Totale</b>	<b>9.590.025</b>	<b>8.966.778</b>	<b>8.988.709</b>

(1) l'importo riclassificato include il valore degli "Strumenti finanziari derivati passivi"

(2) l'importo riclassificato esclude il valore degli "Strumenti finanziari derivati passivi"

Tenuto conto degli effetti della riclassificazione per l'anno 2015, le voci che compongono il passivo dello stato patrimoniale si mantengono sostanzialmente invariate.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto" presenta un saldo di 3.390 migliaia di euro: la successiva tabella n. 7 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.



**TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR**

<b>Consistenza al 31/12/2015</b>	<b>3.389</b>
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	686
- utilizzi per indennità corrisposte	-49
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-277
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-359
<b>Consistenza al 31/12/2016</b>	<b>3.390</b>

All'interno dei debiti, che presentano un saldo al 31.12.2016 pari a 51.202 migliaia di euro, sono iscritte le seguenti voci:

**TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI**

<b>DEBITI</b>	<b>Consuntivo 2016</b>	<b>Consuntivo 2015</b>	<b>Consuntivo 2015 riclassificato</b>
Debiti verso banche (*)	9.828	64.225	19.241
Debiti verso fornitori	5.874	4.667	4.667
Fatture da ricevere	4.560	3.635	3.635
Debiti verso imprese collegate	0	13.018	13.018
Debiti tributari	22.910	21.814	21.814
Debiti v/ist. di previdenza	616	777	777
Debiti verso locatari	813	1.083	1.083
Debiti v/benef. di prest.istituzionali	4.454	3.980	3.980
Debiti diversi	2.147	11.427	11.427
<b>TOTALE</b>	<b>51.202</b>	<b>124.625</b>	<b>79.641</b>

(\*) l'importo riclassificato esclude il valore degli "Strumenti finanziari derivati passivi"

## 6. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità, evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio.

I dati del conto economico per l'esercizio 2016 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 9.

**Tabella n. 9 - CONTO ECONOMICO 2016**

Descrizione voce	Proventi	Costi
<b>A) Proventi del servizio</b>	<b>1.169.642</b>	
Contributi	1.095.956	
Proventi accessori	73.686	
<b>B) Costi del servizio</b>		<b>688.242</b>
Materiali di consumo		56
Servizi		631.560
Godimento di beni di terzi		823
Personale		14.202
Ammortamenti e svalutazioni		36.764
Oneri diversi di gestione		4.837
<b>C) Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>233.466</b>	
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
Rivalutazioni	<b>68.290</b>	
Svalutazioni		<b>71.409</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>		<b>15.747</b>
<b>Totale proventi e costi</b>	<b>1.471.398</b>	<b>775.398</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>696.000</b>	

La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree "gestionali".

**Tabella n. 10 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI**

VOCE	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	513.319	391.490
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	212.163	232.640
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	0	10.027
COSTI DI FUNZIONAMENTO	28.589	28.954
ALTRI PROVENTI E COSTI	-893	-421
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>696.000</b>	<b>604.782</b>

Le differenze riscontrabili tra il consuntivo 2015 e il consuntivo 2016 (da 604.782 a 696.000 migliaia di euro) sono da ricondurre essenzialmente:

- all'incremento del saldo della gestione previdenziale, dovuto principalmente all'aumento delle entrate contributive per ricongiunzioni attive e per sanzioni parzialmente compensato dall'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto demografico;
- al decremento del saldo della gestione patrimonio.

I costi di funzionamento e gli altri proventi e costi rimangono sostanzialmente costanti.

Nella tabella n.11 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della gestione Previdenziale.

**Tabella n. 11 – Dettaglio Saldo Gestione Previdenziale**

<b>Descrizione</b>	<b>Consuntivo 2016</b>	<b>Consuntivo 2015</b>
<b>Contributi:</b>	<b>1.095.956</b>	<b>984.608</b>
Contributi soggettivi	618.342	608.270
Contributi integrativi	301.729	305.183
Contributi specifiche gestioni	15.596	15.200
Altri contributi	160.289	55.955
<b>Prestazioni istituzionali:</b>	<b>610.835</b>	<b>573.068</b>
Prestazioni previdenziali	576.120	534.872
Prestazioni assistenziali	33.239	36.450
Altre prestazioni istituzionali	1.476	1.746
<b>Sanzioni contributive</b>	<b>63.774</b>	<b>14.927</b>
<b>Acc.to per svalutazione crediti v/iscritti</b>	<b>35.576</b>	<b>34.977</b>
<b>Saldo Gestione Previdenziale</b>	<b>513.319</b>	<b>391.490</b>
<b>Rapporto contributi/prestazioni</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>

Il numero degli iscritti al 31.12.2016 ha raggiunto le 168.402 unità contro le 168.385 di fine 2015.

I pensionati al 31.12.2016 sono 29.902, di cui 13.703 titolari di pensione di vecchiaia unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato (+8,2%) rispetto al 2015, confermando il naturale trend di crescita tipico di un regime previdenziale che si avvia verso la fase di maturazione.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 5,6 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 6,1 del consuntivo 2015.

Il rapporto tra contributi e prestazioni totali si presenta in lieve aumento attestandosi a 1,8 a fronte dell'1,7 dell'anno precedente.

## **ANALISI DEI PROVENTI**

**Tabella n. 12 – PROVENTI**

<b>Descrizione</b>	<b>Consuntivo 2016</b>	<b>Consuntivo 2015</b>	<b>Consuntivo 2015 riclassificato</b>
<b>Proventi da contributi</b>	<b>1.095.956</b>	<b>984.608</b>	<b>984.608</b>
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	618.342	608.270	608.270
<i>Contributi integrativi correnti</i>	301.729	305.183	305.183
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	15.596	15.200	15.200
<i>Altri contributi</i>	160.289	55.955	55.955
<b>Proventi accessori</b>	<b>73.686</b>	<b>87.976</b>	<b>31.615</b>
<i>Canoni di locazione</i>	806	1.800	1.800
<i>Sanzioni contributive</i>	63.774	14.927	14.927
<i>Altri proventi accessori (1)</i>	9.106	71.249	14.888
<b>Proventi finanziari netti (2)</b>	<b>233.466</b>	<b>396.441</b>	<b>501.452</b>
<i>Proventi da partecipazioni</i>	193.574	336.462	336.462
<i>Altri proventi finanziari (3)</i>	196.948	273.770	330.132
<i>Interessi e altri oneri finanziari (4)</i>	-94.969	-99.068	-95.404
<i>Utili e perdite da cambi (5)</i>	-62.086	-114.723	-69.738
<b>Rivalutazioni di attività finanziarie (6)</b>	<b>68.290</b>	<b>16.547</b>	<b>38.479</b>
<b>Totale proventi</b>	<b>1.471.398</b>	<b>1.485.572</b>	<b>1.556.154</b>

(1) l'importo riclassificato esclude le plusvalenze da realizzo titoli immobilizzati

(2) voci C15+C16-C17+C17bis del Conto Economico

(3) l'importo riclassificato include le plusvalenze da realizzo titoli immobilizzati

(4) l'importo riclassificato esclude le commissioni bancarie ed include le minusvalenze da realizzo titoli immobilizzati

(5) l'importo riclassificato esclude le svalutazioni dei derivati passivi

(6) l'importo riclassificato include le rivalutazioni dei derivati attivi

I proventi da contributi passano da 984.608 a 1.095.956 migliaia di euro sostanzialmente per effetto:

- del migliore andamento dei contributi soggettivi legato alle dinamiche dei redditi;
- dei maggiori contributi da ricongiunzione attiva.

I proventi da sanzioni contributive passano da 14.927 a 63.774 migliaia di euro per effetto dell'attività di accertamento sugli anni pregressi effettuata mediante raffronto con i dati dell'anagrafe tributaria.

## ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si commentano i seguenti dati:

**Tabella n. 13 – COSTI**

Descrizione	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015	Consuntivo 2015 riclassificato
<b>Costi per prestazioni</b>	<b>610.835</b>	<b>573.068</b>	<b>573.068</b>
<i>Prestazioni previdenziali</i>	576.120	534.872	534.872
<i>Prestazioni assistenziali</i>	33.239	36.450	36.450
<i>Altre prestazioni istituzionali</i>	1.476	1.746	1.746
<b>Costi per il personale (1)</b>	<b>14.202</b>	<b>14.978</b>	<b>14.674</b>
<b>Ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>36.764</b>	<b>36.401</b>	<b>36.401</b>
<b>Costi diversi (2)</b>	<b>26.441</b>	<b>26.041</b>	<b>30.011</b>
<i>Organi Statutari</i>	3.850	4.019	4.019
<i>Prestazioni di terzi</i>	2.551	1.628	1.628
<i>Riversamento allo Stato</i>	3.246	1.307	1.307
<i>Postali, Mav e telefoniche</i>	1.287	1.442	1.442
<i>Call Center</i>	1.048	1.041	1.041
<i>Oneri per recupero crediti</i>	221	266	266
<i>Imu e altre imposte</i>	425	539	539
<i>Altro(3)</i>	13.813	15.799	19.769
<b>Svalutazioni attività finanziarie (4)</b>	<b>71.409</b>	<b>215.893</b>	<b>260.877</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>15.747</b>	<b>14.408</b>	<b>14.408</b>
<b>Totale costi</b>	<b>775.398</b>	<b>880.790</b>	<b>929.440</b>

(1) l'importo riclassificato esclude i costi per servizi a favore del personale

(2) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

(3) l'importo riclassificato include i costi per servizi a favore del personale e le commissioni bancarie

(4) l'importo riclassificato include le svalutazioni dei derivati passivi

- L'incremento delle prestazioni previdenziali è sostanzialmente da ricondurre all'aumento delle pensioni correnti (+7,5%).
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali include l'onere per indennità di maternità, in sostanziale riduzione rispetto al dato del consuntivo 2015, in seguito al minor numero di prestazioni (-17,1%) erogate nel corso del 2016.
- La voce "Ammortamenti e accantonamenti" accoglie gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti.
- All'interno dei Costi diversi, la voce "Oneri per il recupero crediti" pari, per il 2016, a 221 migliaia di euro, non tiene conto dei compensi riconosciuti ai legali per la medesima attività, pari a 824 migliaia di euro per l'anno 2016, ricompresi nella voce "Prestazione di terzi".
- L'importo delle "Svalutazioni di attività finanziarie" si riduce in modo sostanziale nel corso del 2016.
- La voce "Imposte dell'esercizio" registra un incremento di 1.339 migliaia di euro.

## 7. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

**Tabella n. 14 – RENDICONTO FINANZIARIO**

Descrizione	Consuntivo 2016	Consuntivo 2015
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	736.618	593.948
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-463.839	-948.722
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	495	477
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a+b+c)</b>	<b>273.274</b>	<b>-354.297</b>
Disponibilità liquide al 1 gennaio	513.615	867.912
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>786.889</b>	<b>513.615</b>

## 8. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA

Il Collegio dei Revisori procede alle verifiche previste dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

## 9. CONCLUSIONI

Il Collegio, nell'esaminare il bilancio di esercizio 2016 e i suoi principali macro aggregati, osserva quanto segue.

Il quadro degli elementi principali previsti nel bilancio tecnico attuariale 2014 sono confermati anche nell'esercizio 2016, con particolare riferimento alle dinamiche demografiche di invecchiamento della popolazione degli associati.

Si rileva, malgrado il perdurare della crisi economica, una inversione di tendenza relativa al reddito medio ed al monte redditi che hanno manifestato una lieve crescita dopo il calo costante degli ultimi esercizi.

Il saldo della gestione previdenziale, come evidenziato nella relazione degli Amministratori, manifesta un incremento di 41,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015. Questo risultato è stato determinato da due principali fattori, le ricongiunzioni attive ed i maggiori proventi da sanzioni conseguiti nel 2016 a seguito dell'accertamento su annualità pregresse. Questi elementi hanno bilanciato l'incremento delle prestazioni previdenziali legate principalmente all'andamento demografico, già evidenziato peraltro nel bilancio tecnico 2014.

Il Collegio rileva la continuazione dell'attività di recupero posta in essere negli esercizi precedenti, finalizzata al contenimento del credito vantato verso gli iscritti. Gli interventi hanno riguardato principalmente l'intensificazione delle azioni legali nei confronti dei debitori, la revisione del sistema sanzionatorio, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti, e la predisposizione di tutti gli atti propedeutici alla stipula della convenzione con l'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Tali azioni nel loro complesso debbono essere comunque incrementate e monitorate.

Complessivamente le risultanze del bilancio consuntivo 2016 comparate con il bilancio tecnico 2014 sono positive con riferimento alle voci "Saldo previdenziale" e "Saldo totale" e sono in linea con i contenuti della relazione sui bilanci di Inarcassa redatta dalla Commissione Bicamerale, pubblicata ad inizio 2017.

Dall'esame del bilancio consuntivo 2016 si rileva che, nella gestione del patrimonio mobiliare, sono stati applicati i principi di adeguata diversificazione degli investimenti di cui alla direttiva 2003/41/CE, orientati verso gli investimenti di medio lungo periodo nel rispetto dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nell'ottobre 2015.

I risultati conseguiti riflettono le criticità evidenziate dai mercati, in particolare nel corso dei primi mesi dell'anno, evidenziando un rendimento un po' più contenuto rispetto alla previsione dell'Asset, ma in presenza di un rischio nettamente inferiore alle attese. Quest'ultimo elemento rispecchia le raccomandazioni, frequentemente reiterate da questo Collegio, dai Ministeri Vigilanti e riprese nelle relazioni della Corte dei Conti, in riferimento al costante monitoraggio del rischio ed alla oculatezza e prudenza nella scelta degli investimenti. Tali raccomandazioni vengono pienamente rinnovate in questa sede.

Nel 2016 è andata completamente a regime la gestione delegata del patrimonio immobiliare. I due comparti del fondo Inarcassa Re, di esclusiva proprietà di Inarcassa, non hanno distribuito i proventi realizzati nel corso del 2016, che sono rimasti nel fondo per essere reinvestiti secondo quanto consentito dal Regolamento di Gestione.

Dal bilancio emerge una diminuzione del costo del personale per effetto della riduzione dell'organico medio rispetto all'esercizio 2015.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2016 evidenzia un avanzo economico pari a 696 milioni di euro, sensibilmente più alto di quanto previsto nel bilancio preventivo e superiore al risultato conseguito nel 2015.

Il patrimonio netto passa da 8.802 milioni di euro a 9.498 milioni di euro pari a 16,69 annualità delle pensioni, dato che risulta di oltre tre volte superiore alla riserva prevista dalla normativa.

Ferme restando le raccomandazioni sopra riportate, questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2016 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva

F.to Dott. Francesco Paolo De Sario

F.to Dott.ssa Roberta Bardelle

F.to Ing. Salvatore Sciacca

F.to Arch. Stefano Navone



# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**INARCASSA - Cassa Nazionale di  
Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed  
Architetti Liberi Professionisti**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.LGS. 509/94**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 2, COMMA 3,  
DEL D.LGS. 509/94**

Al Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio consuntivo*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa.

*Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consuntivo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.Lgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consuntivo dell'entità che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'entità. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consuntivo nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa.

### *Altri aspetti*

INARCASSA ha inserito, nel proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti non si estende a tali dati.

Roma, 3 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.

  
Fabio Carlini  
Socio